

SAIA ANNUARIO

Volume LXXXVIII
Serie III, 10 - 2010



LEMNO DAI
'TIRRENI'
AGLI ATENIESI

ANNUARIO

DELLA

SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE

E DELLE

MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE

VOLUME LXXXVIII

SERIE III, 10

2010



SAIA
2012

PROGETTO DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE (PRIN) 2007
*ATENE E LE CLERUCHE ATENIESI: IL CASO DI LEMNO, DAL V SECOLO
ALL'ETÀ ROMANA*

Direttore

Emanuele Greco

Comitato scientifico

Vladimiro Achilli (Università degli Studi di Padova)

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)

Raffaella Farioli Campanati (Università degli Studi di Bologna)

Louis Godart (Università degli Studi di Napoli "Federico II")

Mario Lombardo (Università degli Studi di Lecce)

Paolo Marconi (Università degli Studi di Roma 3)

Emanuele Papi (Università degli Studi di Siena)

Nicola Parise (Università degli Studi di Roma 1 "La Sapienza")

Patrizio Pensabene (Università degli Studi di Roma 1 "La Sapienza")

Edoardo Tortorici (Università degli Studi di Catania)

Tutti gli articoli dell'Annuario sono sottoposti a revisione da parte del
comitato di redazione e di *referees* anonimi

All the articles for publication in the Annuario are peer-reviewed


Redattore

Alberto G. Benvenuti

Progetto grafico

Angela Dibenedetto

Impaginazione

 Edizioni Lucy Braggiotti

Questo volume è stato pubblicato con fondi SAIA e con il contributo di € 1176,28
del Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Torino

SOMMARIO

E. Greco	Prefazione	VII
<i>LEMNO: DAI 'TIRRENI' AGLI ATENIESI. PROBLEMI STORICI, ARCHEOLOGICI, TOPOGRAFICI E LINGUISTICI (Napoli, 4 maggio 2011)</i>		
E. Greco	Premessa	3
L. Coluccia	Lo scavo nell'area dell'insediamento del tardo bronzo e dell'età del ferro ad Efestia: materiali per una revisione del problema	5
L. Danile	Area 26: i materiali arcaici	17
L. Ficuciello	Lemno in età arcaica	39
C. de Simone	Le lingue etrusco-tirsenica (Lemno, Efestia [teatro]) e retica tra due documenti epigrafici chiave	85
A. Correale	Efestia: santuari arcaici ed evidenze di età classica	101
S. Camporeale D. Caruso V. Tosti	Le fasi dei periodi arcaico e classico negli scavi dell'area 26 ad Efestia	113
E. Culasso Gastaldi	Lemno e il V secolo	137
E. Greco L. Ficuciello	Cesure e continuità: Lemno, dai 'Tirreni' agli Ateniesi	151
E. Greco O. Voza	Osservazioni sulle fasi archeologiche del teatro di Efestia	171
M. Gras	Conclusioni	177
	Bibliografia	181

GLI ATENIESI FUORI DALL'ATTICA: MODI D'INTERVENTO E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO (Torino, 8-9 aprile 2010)

E. Culasso Gastaldi D. Marchiandi	Premessa	211
M. Moggi	<i>Epoikos</i>	215
D. Marchiandi	Le consuetudini funerarie dell' <i>élite</i> ateniese: i lebeti bronzei di Myrina (Lemnos)	223

L. Ficuciello	Il territorio di Myrina: indizi sull'occupazione e sullo sfruttamento delle risorse	239
R. Leone	Tra Lemno e Samotracia: il santuario degli dèi Cabiri di Chloi	273
C. Bearzot	Lemno, gli oratori e il "nuovo Iperide"	283
F. Rocca	Le iscrizioni di manomissione del Cabirio di Lemno	291
O. Philaniotou	Νέα δεδομένα από τις πρόσφατες αρχαιολογικές ανασκαφές της Λήμνου	311
E. Culasso Gastaldi	L'isola di Lemno attraverso la documentazione epigrafica	349
L. Gallo	Le strutture istituzionali delle cleruchie ateniesi	367
Ch. Lasagni	<i>Histiaia-Oreos</i> e l'insediamento ateniese	373
M. Mari	Atene, l'impero e le <i>apoikiai</i> . Riflessioni sulla breve vita di Anfipoli 'ateniese'	393
S. Gallotta	Atene e il chersoneso tracico	417
Aik. Rhomiopoulou	Cleruchi ateniesi a Potidea in Calcidica	421
F. Landucci Gattinoni	La cleruchia ateniese di Samo nelle fonti letterarie ed epigrafiche	429
D. Knoepfler	L'occupation d'Oropos par Athènes au IV ^e siècle avant J.-C.: une clérouque dissimulée?	441
B. Ruhl	Gli Ateniesi sull'isola di Imbro	457
M. Lombardo	Conclusioni	469
	Bibliografia	475

SCAVI E RICERCHE

E. Lippolis <i>et alii</i>	Gortyna. Il tempio del <i>Caput Aquae</i> e il tessuto urbano circostante: campagna di scavo 2007	511
----------------------------	---	-----

PROGETTO DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE (PRIN) 2007
*ATENE E LE CLERUCHE ATENIESI: IL CASO DI LEMNO, DAL V SECOLO
ALL'ETÀ ROMANA*

Questo numero dell'Annuario contiene gli "Atti" di due convegni che hanno avuto come oggetto l'archeologia e la storia dell'isola di Lemno. Prima di entrare nell'argomento, credo sia doveroso, innanzitutto, citare il quadro istituzionale grazie al quale sono stati prodotti gli interventi qui di seguito pubblicati. Si tratta del Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) dal titolo "Atene e le cleruchie ateniesi: il caso di Lemno" del 2007, che ha visto coinvolte due Unità di Ricerca, quella dell'Università di Napoli "L'Orientale" diretta dallo scrivente e quella dell'Università di Torino diretta dalla collega Enrica Culasso.

Se si tiene presente la bibliografia lemnia, non si farà fatica a comprendere le ragioni per cui i risultati di un triennio di studi e ricerche vengano pubblicati nell'Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene: questa istituzione, come è ben noto, da oltre 80 anni, seppure con non poche discontinuità, conduce ricerche nell'isola del Nord Egeo.

Senza riepilogare tutta la storia delle scoperte dalle origini, mi limito qui a riassumere brevemente il programma che ho ritenuto opportuno definire e promuovere a partire dal 2001, in modo da favorire la comprensione delle premesse ai lavori, o, almeno, a buona parte di essi, di cui presentiamo i risultati nelle pagine seguenti.

Innanzitutto giova ribadire che, rispetto al passato (anni '20-'30 del XX secolo) la Scuola Italiana ha visto ridursi il campo di azione, nel quale poter condurre le sue attività, ai siti di Poliochni e di Efestia (compreso il santuario extraurbano di Chloi). In questa sede non ci occupiamo di Poliochni, per ovvie ragioni cronologiche, essendo l'abitato tutto compreso tra l'Antica e la Medioinizi Tarda Età del Bronzo. Quanto ad Efestia, occorre precisare che le concessioni di scavo nei grandi centri greci, mentre un tempo riguardavano tutta la città, sono state, in seguito, limitate, in tutta la Grecia, alle aree di cui l'istituzione che ne fruisce assicuri preventivamente l'*apallotriosi* (esproprio) ed il trasferimento al *demosion* greco. Con la ovvia conseguenza che ne deriva: i programmi di scavo della città antica devono tenere conto di questo e di almeno altri due punti fermi. A mo' di riepilogo: 1) acquisto del terreno 2) disponibilità di mezzi per effettuare gli scavi 3) autorizzazione a lavorare sul terreno per sei settimane (magnetometria, *survey* o scavo che sia, il totale non deve superare le sei settimane, in forza della legge del novembre 2002). Mi pare sia chiaro, pertanto, il motivo per cui una ricerca di tipo urbanistico, che per natura ha bisogno di disponibilità di larghi spazi in cui operare (e francamente non saprei come impostare diversamente, in una città antica, una ricerca che aspiri a raggiungere qualche apprezzabile risultato entro i limiti angusti di una vita umana) diventa estremamente difficile, a meno che non si faccia massicciamente ricorso, ciò che noi abbiamo fatto, alle prospezioni geoelettriche o magnetometriche. Com'è facilmente comprensibile, insomma, qualunque progetto di ricerca finisce con l'essere fortemente condizionato dalle limitazioni appena ricordate. Peccato, perchè il sito non è più abitato dal VII secolo d.C. ed oggi non vi viene praticata alcuna coltura agricola: ad Efestia regnano sovrane solo le capre di due vicine fattorie, quella dei Kostaki e quella dei Kephalos Sevastòs. Prima della nuova fase di scavi e studi ad Efestia, ritengo doveroso, comunque, riepilogare gli interventi promossi dal compianto Direttore A. Di Vita (negli anni '80 e '90) che vanno intesi come cerniera tra gli 'esordi' di A. Della Seta negli anni '30 del secolo scorso e le ricerche avviate da noi. A. Di Vita ha impresso due indirizzi principali allo studio di Efestia, uno (affidato a G. Messineo) con il compito, per il quale siamo grati ai compianti studiosi, di riportare alla luce e ristudiare i monumenti scavati

negli anni '30, nel frattempo finiti di nuovo sotto terra (specialmente con l'ausilio dei taccuini inediti di A. Adriani); il secondo (affidato a L. Beschi) quello di riprendere l'esplorazione del santuario urbano e poi anche di quello extraurbano di Chloi, (compreso l'incarico che al Beschi era venuto già da D. Levi) di pubblicare i materiali dei vecchi scavi nel santuario urbano. Ne sono scaturiti: il libro di G. Messineo (*Efestia. Scavi Adriani 1928-1930*, MSATENE XIII, 2001), nel quale sono riassunte vecchie ricerche con numerose utili informazioni ed edizione di materiali rimasti a lungo inediti (anche se dell'interpretazione storica non si dovrà tenere molto conto) e la serie impeccabile dei ben noti contributi pubblicati da Luigi Beschi nell'Annuario negli anni recenti [*Cabirio di Lemno: testimonianze letterarie ed epigrafiche*, LXVII-LXIX (2000), 7-145; *I disiecta membra di un santuario di Myrina (Lemno)*, LXXIX (2001), 191-251; *Ceramiche arcaiche di Lemno: alcuni problemi*, LXXXI/1 (2003), 303-349; *Il primitivo telesterio del Cabirio di Lemno (campagne di scavo 1990-1991)*, LXXXI/2 (2003), 963-1022; *Il Telesterio ellenistico del Cabirio di Lemno*, LXXXII/1 (2004), 225-341; *Culto e riserva delle acque nel Santuario arcaico di Efestia*, LXXXIII/1 (2005), 95-220; *Saggi di scavo (1977-1984) nel santuario arcaico di Efestia*, LXXXIII/2 (2005), 821-917; *Plastica lemnia arcaica: monumenti e problemi*, LXXXIV/1 (2006), 267-357; *Importazioni di ceramica arcaica a Lemno*, LXXXV (2007), 119-180]. Nel presentare il mio programma nel 2001 [*Hephaestia in ASatene* LXXIX (2001), 382-398] ponevo l'accento sulla necessità di realizzare una nuova pianta topografica (per correggere la precedente, piena di errori) sottoporre a nuova lettura i monumenti scavati negli anni '30, di cui circolava un'interpretazione insostenibile, avviare una nuova fase di esplorazioni, ma pur sempre entro i limiti imposti dalla legge greca e dai nostri mezzi. Contestualmente ho promosso due ricerche affidate ad allieve e borsiste della SAIA, quella di D. Marchiandi [*Fattorie e periboli funerari nella chora di Efestia (Lemno): l'occupazione del territorio in una cleruchia ateniese tra V e IV sec. a.C.*, in *ASatene* LXXX/1 (2002), 487-583] sulle fattorie ed i periboli lemni, ancora inediti una settantina di anni dopo la loro scoperta (la cosa non sorprende, essendo le ricerche sulla *chora* entrate nell'orizzonte degli interessi scientifici almeno un decennio dopo la fine della II Guerra Mondiale) e quella di L. Ficuciello (*Topografia storica di un'isola del Nord Egeo*, MSATENE XX/1.1, 2011), lavoro di ampio respiro con alcune brillanti nuove interpretazioni che vanno ad incrementare le prospettive di lettura delle vicende insediative dell'isola. Nello stesso tempo partiva un'altra impresa destinata ad arricchire profondamente la nostra conoscenza di Efestia: si tratta dell'esplorazione magnetometrica della città, effettuata da Laura Cerri e dall'*équipe* diretta da Emanuele Papi (Università di Siena) che, inoltre, ha curato lo scavo della casa in proprietà Alateràs con la straordinaria stratigrafia che essa ci ha rivelato e di cui pubblichiamo qui il primo resoconto a cura di S. Camporeale, D. Caruso e V. Tosti. Nella Certosa di Pontignano, a Siena, nel 2007, abbiamo realizzato un bilancio dei primi sei anni di ricerca [E. Greco - E. Papi (a cura di), *Hephaestia 2000-2006*, Paestum-Atene, 2008]. Dopo la serie di campagne di scavo nelle Terme ellenistiche (oggetto di una messa a punto di P. Vitti, che, con lo scrivente, ha presentato una comunicazione ad un Convegno all'Accademia Americana di Roma nel 2011) la nostra attenzione si è concentrata sull'area che comunemente chiamiamo delle 'Mura dell'istmo' dove, partiti con lo scopo di indagare la fortificazione urbana di Efestia e di collocarne con precisione la cronologia, abbiamo avuto la fortuna di riportare alla luce una imponente stratificazione, dai resti di un insediamento del TE III A1 (XIII sec. a.C.) fino al VII secolo d.C. Quanto mai propizio è stato poi l'incontro con Enrica Culasso, che, per parte sua, si occupava di Lemno soprattutto per i suoi interessi epigrafici ed i suoi studi sul diritto attico connessi con gli *horoi epi lysei*. Ne è scaturito, con il tempo, il progetto di proporre un'indagine a tappeto sull'isola che andava esaminata dal punto di vista dell'espansione ateniese e della sua collocazione nel panorama delle *apoikiai* o *klerouchiai* attiche, ma la cui storia poteva risultare meglio comprensibile nel respiro della lunga durata. Bisognava, insomma, cominciare con le deduzioni possibili alla luce dello studio degli insediamenti del TE, e poi di quella colossale cesura rappresentata dalla sparizione dell'insediamento del Tardo Bronzo e dalla comparsa della 'ceramica grigia' (per la quale disponiamo ora della bella monografia di un'altra ex alunna e borsista della SAIA, Laura Danile, *La ceramica grigia di Efestia dagli inizi dell'Età del Ferro all'Età Arcaica*, MSATENE XX.2/1, 2011) fino all'emergenza di maggiore visibilità archeologica del VII-VI secolo a.C.: la fondazione dei santuari urbani. Dopo il primo, scavato da G. Magi e G. Caputo nel 1930 e nel corso degli anni '80, pubblicato in buona parte dal Beschi nei contributi sopra citati e da Messineo [*Efestia (Lemno). Area sacra: il nuovo hieron (scavi 1979-81)*], in *ASatene* 66-67 (1988-

89), 379-425], un secondo, sotto il teatro, è stato scoperto da A. Archontidou ed un terzo da noi, al di sotto le mura dell'Istmo - che dunque non risalgono, come si voleva prima dei nostri scavi, al VII secolo a.C.!, - databile tra inizi del VI ed inizi del V sec. a.C. A ciò si aggiunge la scoperta della nuova iscrizione 'tirsenica', effettuata nello scavo del teatro dalla Archontidou, che va a fare compagnia alla stele di Kaminia, della quale la scopritrice, cui rinnoviamo la nostra gratitudine, ha acconsentito di affidare la pubblicazione alla maestria di Carlo de Simone (*La nuova iscrizione tirsenica di Efestia* in A. Archontidou - C. de Simone - E. Greco, *Gli Scavi di Efestia e la nuova iscrizione 'tirsenica'*, Atene 2009, 'estratto anticipato del volume omonimo', *TRIPODES* 11, in *cds*). Ed infine la casa nella ex proprietà Alateràs indagata dall'equipe senese che con la sua stratigrafia ci permette di fissare altri aspetti interessanti dell'assetto urbano arcaico e di cogliere qualcuna delle innovazioni che, insieme ad altri segnali, marcano drammaticamente il passaggio tra il VI ed il V secolo a.C., la transizione tra la città che, come ho detto più volte, preferisco chiamare arcaica e non tirrenica, all'insediamento ateniese realizzato da Milziade agli inizi del V secolo a.C. Se l'archeologia deve essere tenuta fuori dai circoli viziosi e dai giochi combinatori ci sono (*inde fit ut raro!*) circostanze in cui essa è rivelatrice di 'eventi' noti dalle fonti che va anzi ad illuminare: l'arrivo ateniese a Lemno è uno di questi.

I Convegni di cui pubblichiamo gli "Atti" rispecchiano i due grandi momenti appena definiti, quello pre-ateniese (di cui si occupa principalmente l'assise napoletana del 4 maggio 2011) e quello post-500 a.C., che, a parte alcuni interventi sulla transizione tra l'età arcaica e quella classica, compresi nella sezione napoletana, occupa integralmente le due ricche giornate di studio torinesi (7-8 aprile 2010).

Vorrei ringraziare in primo luogo Enrica Culasso per la bella occasione di studio che ci ha permesso di condividere con lei e la sua *équipe* e per il clima di affettuosa collaborazione entro il quale abbiamo lavorato in questi anni. Lascio ad Enrica il compito di presentare i temi e le discussioni torinesi da lei impeccabilmente organizzate ed edite.

Per parte mia, dopo aver ricordato il contributo di tutto il personale della SAIA che continua a rendere possibile la realizzazione dei nostri progetti, nonostante i tempi, lavorando a ranghi ridottissimi, devo rivolgere alcuni ringraziamenti particolari a quei componenti della missione lemnia che mi hanno permesso e mi permettono ancora di procedere con le ricerche: ad Angela Dibenedetto, architetto della SAIA (cui si è aggiunto da qualche anno il dott. Luigi Coluccia, ex-allievo della Scuola) per l'impeccabile organizzazione del cantiere efestio e per l'assistenza allo scavo, cui ha lavorato nei primi anni anche la dott.ssa Elena Carando, ed al quale collaborano ora le ex allieve della SAIA, le dott.sse Annalisa Correale e Laura Danile che assicurano, con Valeria Tosti, la continuità dell'esplorazione della città antica, agli architetti P. Vitti e O. Voza per i puntuali rilievi ed i restauri, con l'aiuto prezioso di G. Riccardi e di L. Musella, e di G. Stelo per i disegni dei materiali. Un grazie particolare alla dott.ssa Laura Ficuciello per la continua, intelligente, assistenza che data ormai dai tempi delle nostre esperienze pestane, e, da ultimo, per la cura nell'organizzazione del convegno napoletano, la cui buona riuscita è da ascrivere a suo merito ed alla collaborazione preziosa della dott.ssa M. Sanghez e delle sig.re A. Calvanese e T. Di Carluccio. Alberto Benvenuti, già Direttore della Biblioteca della Scuola di Atene, invece di godersi il meritato riposo della pensione, mi ha aiutato nel lungo e meticoloso lavoro di impaginazione e correzione delle bozze, con una dedizione ammirevole per la quale gli esprimo riconoscenza profonda. In chiusura rivolgo un pensiero grato a mia moglie Annalisa Polosa che si occupa, con grande beneficio per tutti, delle monete rinvenute ad Efestia, ma soprattutto sopporta, con santa pazienza, la mia compagnia e la mutevolezza dei miei umori.

*GLI ATENIESI FUORI DALL'ATTICA:
MODI D'INTERVENTO E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO
(Torino, 8-9 aprile 2010)*

IL TERRITORIO DI MYRINA (LEMNO): INDIZI SULL'OCCUPAZIONE E SULLO SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE

PREMESSA

Lemno rappresenta un caso privilegiato per lo studio della particolare istituzione coloniale attica conosciuta col nome di 'cleruchia': rispetto alle altre esperienze coloniali note con questo nome, per Lemno si dispone non solo di una cospicua documentazione di carattere epigrafico in grado di attestare la natura dei rapporti che intercorrevano tra la colonia e la madrepatria, ma anche di testimonianze archeologiche connesse alla pianificazione ed alla gestione logistica del territorio.

Gli studi che sono stati fino ad oggi condotti sia sulla documentazione letteraria ed epigrafica di argomento lemno che sull'evidenza archeologica, quest'ultima nota prevalentemente dalla città e dal territorio di Hephaestia, hanno permesso di rilevare che, a partire dal V sec. a.C., furono introdotti nell'isola nuovi modelli organizzativi sia sul piano istituzionale, giuridico ed amministrativo, che nella pianificazione urbanistica e territoriale.

In questa sede si intende ricostruire il quadro delle vicende insediative di epoca classica ed ellenistica connesse alla porzione occidentale del territorio dell'isola di Lemno che ricadeva sotto la giurisdizione della città di Myrina: tale distretto, in relazione al quale si dispone di minori attestazioni archeologiche ed epigrafiche rispetto alla zona orientale, pertinente ad Hephaestia, non è stato infatti ancora oggetto di uno studio specifico.

Oltre ai due unici documenti epigrafici rinvenuti nell'area occidentale dell'isola, vengono di seguito presentati gli esiti delle ricerche che sono state condotte durante un lavoro finalizzato alla produzione della carta archeologica di Lemno¹: nel corso di tali indagini, funzionali al posizionamento su supporto cartografico dei siti segnalati in letteratura per la presenza di installazioni antiche, sebbene non sia stata condotta alcuna attività di *survey*, sono stati raccolti indizi che si sono rivelati comunque utili alla ricomposizione del quadro del popolamento anche dell'area del territorio lemno appartenente a Myrina.

L'esame integrato della documentazione di carattere epigrafico ed archeologico ha permesso, pertanto, di enucleare alcuni aspetti specifici in relazione alle modalità di occupazione e di sfruttamento delle risorse di tale distretto.

Le attestazioni sembrano provare che, sin dall'epoca in cui nell'isola si stanziava una colonia di popolamento ateniese, nel corso del V sec. a.C., si gettarono le premesse per la creazione di proprietà terriere di maggiore estensione le cui relative installazioni di carattere rurale, a differenza di quanto si registra nel territorio orientale, non solo risultano attive anche durante l'età ellenistica, ma sembrano sopravvivere anche nel corso della romanizzazione.

Si è tentato, pertanto, di far luce sulle possibili dinamiche connesse a tale fenomeno in cui furono evidentemente coinvolti fattori di natura storica, sociale ed economica.

¹ Il seguente contributo presenta una parte dei risultati degli studi che sono stati condotti dalla scrivente durante il corso di dottorato, avente come oggetto una ricerca dal titolo *Lemno. Studio di topografia storica di un'isola del nord-Egeo, dall'età sub-geometrica alla romanizzazione* discussa all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

nel 2005; tali indagini sono proseguite grazie ad un assegno di ricerca ottenuto, presso la stessa istituzione, nell'ambito di un progetto Prin 2007, coordinato dal prof. E. Greco, avente come titolo 'Atene e le cleruchie ateniesi: il caso di Lemno, dal V secolo a.C. all'età romana'.

INTRODUZIONE

L'isola di Lemno è conosciuta ancora oggi, significativamente, con l'antico appellativo di 'di-polis'², un'epiclesi che accentua ed enfatizza la dicotomia che contraddistingue l'aspetto geofisico del territorio: quest'ultimo, infatti, appare caratterizzato da due zone ben differenziate sia dal punto di vista geologico che geografico grazie ad un istmo che disegna una profonda strozzatura in corrispondenza dell'area centrale (Fig. 1). A questa dualità fisico-geografica dell'isola corrisponde, in modo quasi simmetrico, una duplicità politica poiché, a partire da Erodoto, nelle fonti letterarie ed epigrafiche sono sempre e solo due le città ricordate a Lemno: Myrina ad Ovest ed Hephaestia ad Est³.

Il luogo in cui sorgeva Hephaestia fu identificato da Conze nel 1858⁴; la Scuola Archeologica Italiana di Atene vi conduce scavi e ricerche dal 1926. Per la città di Myrina, invece, non si è mai posto il problema dell'ubicazione perché la città antica corrisponde all'omonimo insediamento moderno: già Belon, nel XVI secolo, identificò nel sito di Kastro, un promontorio roccioso dominato dai resti di una fortezza genovese-veneziana presso la linea di costa occidentale, l'antica città di Myrina che oggi corrisponde all'omonimo centro principale dell'isola.

Gli studi recenti che sono stati condotti sui contesti di età arcaica e classica dell'isola hanno permesso di definire, seppure in via provvisoria, quale fu la situazione che si determinò dopo la conquista ateniese dell'isola avvenuta ad opera di Milziade intorno al 500 a.C.⁵: tra la fine del VI sec. a.C. e la prima metà del V sec. a.C., infatti, sia negli spazi urbani delle due città che nel territorio si registra una netta cesura culturale.

La documentazione nota dalla città di Hephaestia, meglio indagata perché il sito è stato abbandonato in età bizantina e non più rioccupato, è dirimente al riguardo: all'indomani della conquista si verificò un drastico cambiamento percepibile sia in ambito funerario (con adozione di rituale, trattamento del cadavere, tipo di sepoltura e corredo completamente aderente a modelli attici greci⁶), che in relazione agli spazi urbani, con la creazione di un sistema di pianificazione regolare *per strigas* mediante il tracciato di assi stradali che non si sovrappongono all'impianto del preesistente insediamento indigeno⁷.

Il territorio della stessa città, che corrisponde alla zona orientale dell'isola, non solo è stato oggetto di varie ricognizioni da parte di esploratori e viaggiatori, ma è stato anche indagato a più riprese, nel corso degli anni '30, dalla Scuola Archeologica Italiana di Atene: la documentazione archeologica ed epigrafica proveniente da questa parte dell'isola permette di registrare, nel IV sec. a.C., un'occupazione capillare con insediamenti stabili attestati da rinvenimenti pertinenti a installazioni rurali, verosimilmente fattorie, e relative tombe familiari tra le quali vanno segnalati i periboli funerari di chiara matrice culturale attica⁸; a tale documentazione si aggiungono i numerosi *horoi* di ipoteca che, rinvenuti prevalentemente nella zona orientale dell'isola, fanno riferimento alla vendita a riscatto di case e terreni⁹: essi attestano l'introduzione nell'isola di una pratica giuridica e fiscale tipicamente attica e, indirettamente, provano anche l'occupazione del territorio mediante impianti stabili¹⁰.

Su Myrina possediamo un *dossier* archeologico più scarno: per quanto attiene all'area urbana, le lacune della documentazione risiedono nel fatto che la città moderna insiste sull'antica. Si posseggono, tuttavia, numerosi indizi che ci permettono di dedurre che la situazione determinatasi dopo la conquista ateniese dovesse essere analoga a quella dell'altra città: una serie di sepolture, di matrice chiaramente attica, è stata scoperta nella zona che gravita presso il porto¹¹, mentre alcune

² Sch. A.R. 53.6; HECAT. *FGrH* 138 a.

³ Cf. HDT. VI, 140; ST.BYZ., s.v. Λῆμνος, Ἡφαίστεια, Μύρινα; HARP., s.v. Ἡφαίστεια; GALEN. XII, 169 ss.; PLIN., *N.H.*, IV 73; EUST., *ad Iliad.* 157, 27; PTOLOM. III, 12.

⁴ CONZE 1860, 115-118, tav. XIV, 1.

⁵ HDT. VI, 136-140; NEP., *Milt.*, 1-3; D.S. X, 19,6.

⁶ SAVELLI 2008b.

⁷ GRECO 2001b; GRECO 2008, 21; CERRI 2008.

⁸ MARCHIANDI 2003.

⁹ CULASSO GASTALDI 2008a; CULASSO GASTALDI 2010.

¹⁰ Nelle 15 transazioni conservate è frequente l'ipoteca

messa sia su case che terreni, ma sono attestati anche la sola casa o solo il fondo: quest'ultimo caso, tuttavia, non è dirimente per affermare che il proprietario non fosse residente nel *chorion* perché un *horos* di questo tipo è stato rinvenuto presso un peribolo familiare associato, probabilmente, ad una fattoria (cf. MARCHIANDI 2003, 493-514, fig. 1; CULASSO GASTALDI 2008a, 512-514). Per un'interpretazione in questo senso degli *horoi* in cui è ipotecata solo la terra, in relazione all'Attica, v. OSBORNE 1985, 59-60.

¹¹ CHARITONIDIS 1962, 243; ARCHONTIDOU ARGYRI 1995, 409.

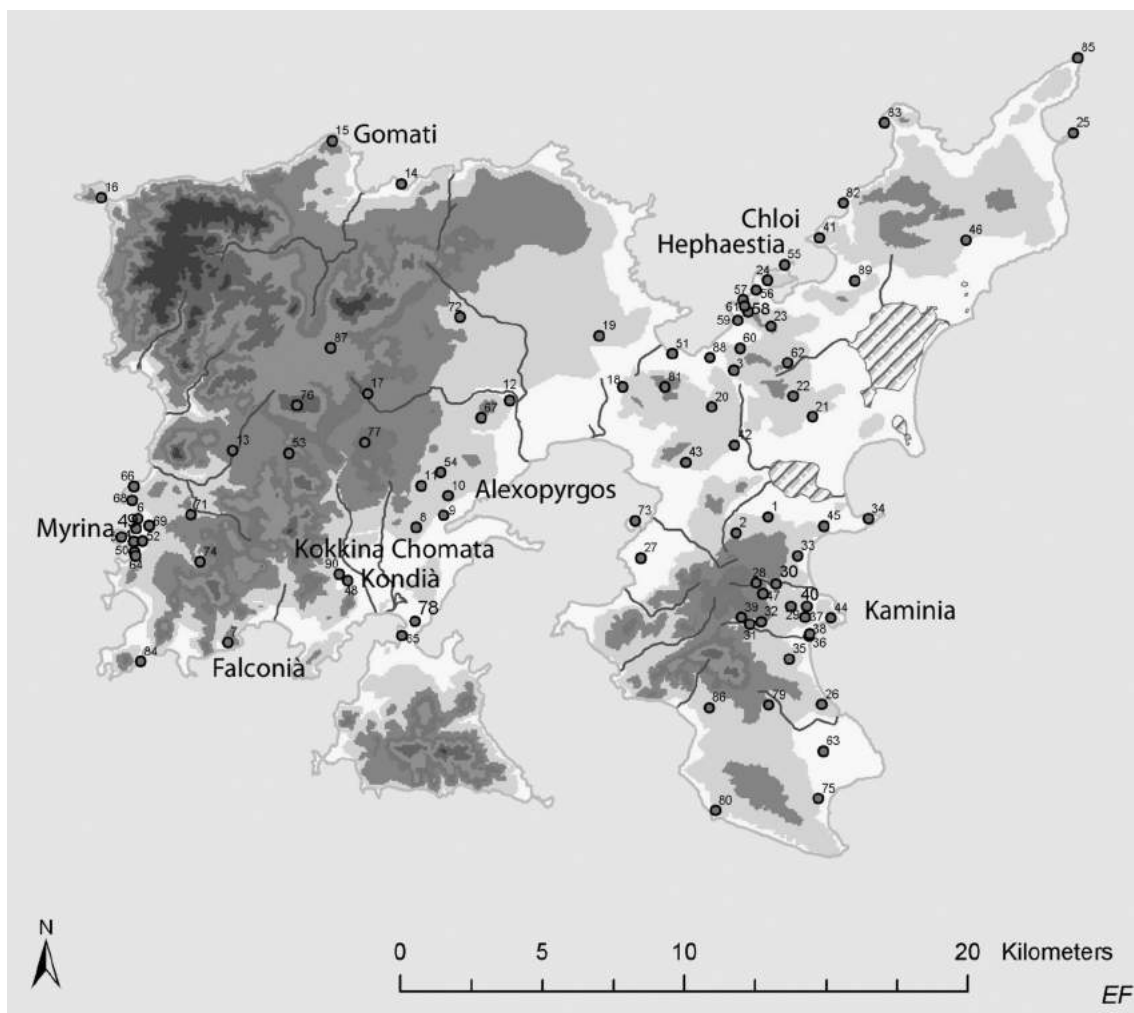


Fig. 1 - Lemno. Carta di distribuzione dei siti di interesse archeologico (E. Farinetti)

terrecotte votive scoperte negli anni '60 indicano la presenza di un santuario greco di età classica situato sull'acrocoro del Kastro¹²; nell'area conosciuta come 'ex fondo Pantelidis', infine, presso la collina dell'Osservatorio Meteorologico, nello stesso spazio in cui sorgeva un santuario 'indigeno', furono introdotte, nel corso dell'età classica, modalità e pratiche del culto tipicamente attiche secondo una fenomenologia riscontrata anche al *Kabeirion* di Chloi¹³.

L'inquadramento del territorio di Myrina, rispetto a quello di Hephaestia, si presenta, invece, sotto molti aspetti, più problematico: lasciando da parte il problema della definizione dei territori giuridici delle due città e supponendo che una linea di confine ideale passasse grossomodo in corrispondenza dell'istmo, la differenza fondamentale tra il territorio della città occidentale rispetto a quella orientale consiste in una maggiore carenza di documentazione non solo sul piano archeologico ma anche su quello epigrafico; infatti, sebbene la zona occidentale dell'isola non sia mai stata oggetto di esplorazioni intense, come quelle condotte dalla Scuola Archeologica Italiana nel corso degli anni '30 nell'area di Kaminia¹⁴, va segnalato che il distretto di Myrina ha comunque restituito una percentuale sensibilmente più bassa di epigrafi se si escludono tre *horoi* pertinenti ad almeno due santuari di Artemide¹⁵, e i decreti onorifici che, emanati in prevalenza dal 'demo degli Ateniesi

¹² CHARITONIDIS 1965, 265, tav. 304.

¹³ BESCHI 2001a. Sul *Kabeirion* di Chloi, v. BESCHI 1997, 2000a e 2000b.

¹⁴ Su tali evidenze, v. MARCHIANDI 2003.

¹⁵ *IG I³ 1500*, datato al 500 a.C. (cf. SEGRE 1942, 294-297,

n° 4, fig. 6); *IG I³ 1501*, della seconda metà del V sec. a.C. (cf. SEGRE 1942, 297-298, n° 5, fig. 7); ARCHONTIDOU ARGYRI 1996, 370, del IV sec. a.C. (Museo di Myrina, inv. 11250; cf. *Lemnos. Museo Archeologico*, 46, 51).

residenti a Myrina tra il IV sec. a.C. e l'età ellenistica, sono stati rinvenuti tutti presso l'area sacra dell'ex 'fondo Pantelidis' in cui è stato riconosciuto uno degli *Artemisia myrinei*¹⁶.

Per quanto riguarda i 15 *horoi* di garanzia rinvenuti a Lemno, va specificato che, se si escludono due cippi di provenienza ignota¹⁷, gli altri dodici, in cui erano registrate transazioni di *prasis epi lysei* e di *hypotheke*, sono stati rinvenuti *tutti* nella porzione orientale del territorio dell'isola¹⁸; l'unico esemplare che è stato scoperto nell'area che ricadeva sotto la giurisdizione di Myrina conteneva un diverso tipo di procedura su cui ci soffermeremo in seguito.

Su un altro piano si pone la documentazione epigrafica ateniese relativa a Lemno che presenta apparenti contraddizioni nel documentare la situazione della città occidentale: intorno alla metà del V sec. a.C., infatti, la lista dei tributi parrebbe attestare, se traduciamo il tributo in termini di potenziale di risorse, una netta superiorità di Hephaestia, che versa addirittura il doppio del *phoros* imposto a Myrina¹⁹.

In base ai documenti di IV sec. a.C., tuttavia, e cioè dall'iscrizione delle *aparchai* eleusine²⁰ e dalla legge sul grano di Agirrio²¹, che sancivano rispettivamente la quota della *dekate* e della *dodekate* da riscuotere in natura, la produzione cerealicola che viene calcolata per la zona occidentale, per quanto inferiore rispetto a quella di Hephaestia, raggiungeva comunque quantitativi ragguardevoli che permetterebbero di dedurre che le sue capacità contributive non fossero molto dissimili da quelle dell'altra città²².

Stroud, tuttavia, e con lui anche altri studiosi, si sono mostrati scettici sulla possibilità di utilizzare i dati delle iscrizioni come fonte di dati statistici²³: tali attestazioni, pertanto, proverebbero soltanto che Lemno rappresentò, in un determinato periodo storico, una fondamentale base di approvvigionamento cerealicolo per Atene²⁴.

Se osserviamo la carta fisica dell'isola (Fig. 1), essa ci permette di notare che i fattori geografici della zona più occidentale caratterizzano un paesaggio dall'aspetto più vario e discontinuo rispetto all'area orientale con le sue ampie piane intervallate da basse colline; le zone pianeggianti del territorio di Myrina, invece, si aprono in avvallamenti costieri, presso la foce di corsi d'acqua, e appaiono spesso completamente circondate da alture che contribuiscono a creare una sorta di vero e proprio isolamento dei distretti agricoli dalla città.

Tra tali comprensori si distinguono quello posto nella zona meridionale, presso Zimatàs, che risulta compreso tra i villaggi moderni di Thanos e Kontià, ancora oggi coltivato intensamente, e

¹⁶ IG XII.8, 2-7, 9-11; cf. BESCHI 2001a, 194-195, nn° 1-9. Tra essi fanno eccezione solo il decreto più antico, IG XII.8, 1 (BESCHI 2001a, 194, n°1), della fine del V sec. a.C., e l'iscrizione IG XII.8, 7 (BESCHI 2001a, 195, n°6), della fine del IV sec. a.C., perché risultano entrambi emanati come risoluzioni del 'demo dei Myrinei'.

¹⁷ Cf. CULASSO GASTALDI 2008a, nn° 4 e 14.

¹⁸ Cf. CULASSO GASTALDI 2008a, nn° 1-3, 5-7, 9-13; CULASSO GASTALDI 2010.

¹⁹ Cf. ATL I, 330; IG I³ 268 col. V, ll. 30-31 (lista 11). Lemno viene registrata dall'anno 452/1 a.C. come Λέμνιοι e paga 9 talenti (IG I³ 261, I, 2); nel 447/6 a.C. sono registrate le due città lemnie separatamente, e come paganti risultano i Μυρινῶτες, la cui cifra è perduta, e gli Ἐφραστῆς, che pagano 2 talenti e qualcosa, mentre per l'anno successivo c'è una lacuna nel testo (IG I³ 265, II, ll. 111 e 113); nel 444/3 a.C. vi è un sicuro dimezzamento del *phoros* attestato dalla somma del tributo versato da Myrina e da Hephaestia: le quote sono rispettivamente di 1 talento e 1/2 per Myrina e 3 talenti per Hephaestia, per un totale di 4 talenti e 1/2 versato per l'anno 444, quindi esattamente la metà della cifra del 452 a.C. (IG I³ 268, V, ll. 30-31, lista 11); l'abbassamento della quota, tuttavia, si vince già dalla cifra di Hephaestia per l'anno 447/6 a.C., che paga meno di 3 talenti; gli editori dell'ATL, pertanto, non escludono che l'abbassamento del tributo possa risalire addirittura a qualche anno prima (cf. ATL I, 175, dove è integrata la lista del-

l'anno 450/79 a.C.; cf. anche IG I³ 263, IV, ll. 40-41). Poiché le riduzioni nelle liste dei tributi sono frequenti e sono soggette a revisioni ogni quattro anni, i sostenitori della teoria tradizionale ritengono che l'abbassamento del *phoros* coincida con l'invio dei coloni-cleruchi che, nel caso di Lemno, si sarebbero sovrapposti ai discendenti dei primi coloni-*apoikoi* milziadei (FREDRICH 1909, 3; WILL 1954, 442-443; ATL III, 46-47; GRAHAM 1964, 174-192, in part. 178-9; BRUNT 1966, 80; MEIGGS 1972; BEISTER 1981); sul problema, v. anche FIGUEIRA 1991, 254 ss.; CARGILL 1995, 4-6; SALOMON 1997, 47 ss.; MOGGI 2008, 267-268. Sulle liste dei tributi ateniesi e sul problema ermeneutico connesso alle variazioni del *phoros* che vi sono registrate, v. ora GALLO 2008.

²⁰ IG II² 1672.

²¹ STROUD 1998. Sul *nomos* di Agirrio, v. inoltre FARAGUNA 1999, FANTASIA 2004 e ora i contributi in MAGNETTO - ERDAS - CARUSI 2010 con ampie discussioni sui problemi esegetici posti dal testo della legge.

²² Sui calcoli stimati sulla base delle iscrizioni, v. GARNSEY 1988, 99 ss.; SALOMON 1997, 177 ss.; STROUD 1998, 32-37, 41 ss. Diverse, tuttavia, le stime proposte da MORENO 2003, 101 ss.

²³ STROUD 1998, 32-37; STROUD 2010a, 16, 18-19.

²⁴ Sulle circostanze storiche che determinarono l'emanazione della legge che prevedeva la riscossione di un'imposta in natura, v. GALLO 2010.

l'ampia area pianeggiante che si sviluppa intorno alla linea di costa occidentale della baia di Moudros, nella zona compresa tra i villaggi di Kontià e Livadochori: per le suddette zone a vocazione agricola, pertanto, si posseggono indizi che rivelano la presenza di installazioni fisse risalenti all'età classica.

Prima di passare alla presentazione dei contesti individuati sul terreno occorre passare in rapida rassegna la documentazione epigrafica lemnia proveniente dal territorio occidentale perché, a fronte della sua esiguità, essa può rivelarsi estremamente significativa ai fini della ricostruzione delle dinamiche socio-economiche dell'isola.

LA DOCUMENTAZIONE EPIGRAFICA

Il blocco funerario iscritto di Kokkina Chomata

Un blocco, attualmente perduto, contenente un'iscrizione a carattere funerario, fu rinvenuto dal Segre nel museo di Myrina (Fig. 2a): la pietra era indicata come proveniente da reimpiego, insieme ad una stele sepolcrale rossastra molto rozza, da una chiesa isolata su un'altura rocciosa in località *Kokkina Chomata*, a metà strada tra *Kastro* e Kontià²⁵. Gli abitanti del luogo mi hanno segnalato che con questo nome viene designato un sito non distante dal centro moderno di Kontià²⁶.

La cronologia dell'epigrafe lemnia proposta dal primo editore, tra la fine del V e gli inizi del IV sec. a.C., è stata successivamente riconsiderata su base paleografica e alzata al terzo quarto del V sec. a.C.²⁷ o all'ultimo quarto del V sec. a.C.²⁸

L'iscrizione conteneva un epigramma funerario formato da due emistichi che, benché presentassero molte lacune, il primo editore riuscì ad integrare quasi completamente in quanto vi riconobbe citazioni e reminiscenze letterarie, in particolare simonidee e soloniane, nonché i versi di un epigramma conservato su una lista di caduti ateniesi appartenente al *Demosion Sema* che, datata al 447/6 a.C., è stata attribuita ai defunti delle battaglie del 477 a.C. del Chersonneso e di Bisanzio²⁹.

I nessi presenti nei versi dell'iscrizione fanno riferimento alla morte prematura, avvenuta combattendo in difesa della patria, alla saggezza e al valore del defunto chiamato [Λ]υσικύδης o [Να]υσικύδης³⁰.

La sfera dei valori di riferimento è quella pubblica e civica della *polis* che passa attraverso l'esaltazione della virtù principale che definisce l'*agathos aner*, cioè la 'bella morte' gloriosa avvenuta prematuramente combattendo per la patria.

La connessione tra i *semata* funerari privati e le iscrizioni del *Demosion Sema*, pertanto, è un aspetto che è stato ampiamente evidenziato nella tradizione di studi relativa all'ideologia funeraria attica di età classica e si manifesta proprio a partire dalla seconda metà ca. del V sec. a.C., quando il monumento funerario di tipo privato riprende a fare la sua apparizione nei cimiteri di Atene e dell'Attica: nel tardo V e nel IV sec. a.C., infatti, le famiglie che persero i propri figli in battaglia si riappropriarono, per le commemorazioni private, dei simboli che la città aveva riservato per glorificare i morti in guerra come eroi, creando tombe familiari ben intelleggibili ai contemporanei e in cui il modello di riferimento è il *Patrios Nomos*³¹. Viene così enfatizzata la superiorità del morto in guerra e l'eroizzazione delle persone che offrivano il proprio servizio per lo stato rimane codificata nello stesso linguaggio prima riservato in modo esclusivo al *Demosion Sema*, e ciò avviene anche quando le rappresentazioni sepolcrali sono dominate da immagini che fanno riferimento all'unità della famiglia: il monumento così concepito assolve contemporaneamente una funzione sia pubblica che privata³².

È verisimile, pertanto, che la stele di *Kokkina Chomata* sia stata pertinente alla sepoltura, o al

²⁵ IG I³ 1506. Cf. SEGRE 1942, 299-303, n° 7, fig. 9.

²⁶ Viene comunemente ritenuto che con *Kastro* si intenda l'insediamento di Myrina, ma è probabile che in questo caso il riferimento fosse al *Kastro* di Kontià.

²⁷ Nell'edizione dell'IG I³ 1506 è datata al 450-425 a.C.

²⁸ JEFFERY 1990, 300 e n. 3; cf. CARGILL 1995, 94, n. 14.

²⁹ IG I³ 1162, ll. 45-46; v. anche IG I³ 1181 (caduti di una battaglia ignota) e AP VII, 258 (caduti dell'Eurimedonte); (cf. SEGRE 1942, 302).

³⁰ Cf. SEGRE 1942, n° 7, 299-303, fig. 9; IG XII, 8, suppl. 1939, n° 338; PEEK 1988, 432, n° 1457; CEG I, n. 82; JEFFERY 1990, 300, n. 3; CARGILL 1995, nn° (883), 979.

³¹ LOREAU 1993; MORRIS 1992, 103-155.

³² HUMPHREYS 1980. Sul problema, in relazione agli epigrammi funerari, v. in part. WALLACE 1970; DAY 1989, ma limitatamente all'età arcaica; SOURVINOU INWOOD 1995, in part. 279-97; 362-412; OLIVER 2000, 1-80; TSAGALIS 2008, in part. 135 ss.

cenotafio, di un defunto che morì in guerra durante un episodio che vide affiancati i Lemnii agli Ateniesi. Segre mise in relazione tale circostanza agli eventi del 411 a.C., quando si ha notizia, in Tucidide, di navi ateniesi che trovarono rifugio a Lemno, Imbro ed Eleunte poiché, nel tentativo di impedire l'ingresso di Mindaro, che comandava la flotta spartana, nell'Ellesponto, finirono per essere sorprese ed inseguite³³; Tucidide, tuttavia, non fa riferimento ad alcuno scontro o incendio di navi a Lemno in quelle circostanze. Vi sarebbero, del resto, altri episodi della guerra del Peloponneso che videro i Lemnii costantemente affiancati agli Ateniesi in operazioni decisive, come testimonia lo stesso Tucidide³⁴ e come provano due liste di caduti attiche di quegli anni che commemorano, oltre agli Ateniesi (AGORA XVI, 41; AGORA XIX, L3), anche i caduti lemnii e, in un caso, viene specificato che si tratta di 'Lemnii da Myrina'³⁵.

Più difficile è stabilire se l'esaltazione della virtù civica per eccellenza, la 'bella morte per la patria', possa evocare anche una precisa appartenenza non solo di matrice meramente 'culturale' ma anche espressamente 'politica'³⁶.

Il problema è chiaramente connesso allo *status* giuridico di Lemno che, in base a quanto si evince dalle fonti, solo nel IV sec. a.C. viene considerata esplicitamente un 'possesso' attico³⁷: se, pertanto, non sussistono dubbi sul fatto che Lemno fosse abitata da cleruchi nel IV sec. a.C.³⁸, poiché i *klerouchoi* sono menzionati esplicitamente in un documento epigrafico databile al primo quarto del secolo in cui si trattano contese territoriali e confische di terreni³⁹, non altrettanto chiara risulta la situazione per l'epoca precedente, in quanto i meno eloquenti documenti di V sec. a.C., pur attestando la presenza di una componente di origine ateniese sull'isola, non contengono menzioni esplicite che permettono di definire la natura dello stanziamento come cleruchia⁴⁰. Solo intorno alla fine del V sec. a.C. nella documentazione epigrafica lemnica compaiono le prime attestazioni di nomi attici con demotici⁴¹ ma, nella stessa epoca, l'isola si dota delle prime emissioni monetali con legenda ΑΗΜΝΙ⁴².

³³ TH. VIII, 102.

³⁴ TH. III, 5, 1 (428 a.C., contro Lesbo a causa della defezione dalla Lega); IV 28, 4 (425 a.C., assedio a Sfacteria); V, 8, 2 (424 a.C., contro Brasida ad *Amphipolis*); VII, 57, 2 (415 a.C., spedizione in Sicilia).

³⁵ IG I³ 1164 - 1165. Cf. CLAIRMONT 1983, 184-186, nn° 46-47. La prima delle due epigrafi fu rinvenuta alle pendici dell'Areopago e presenta una lista di 19 nomi che, distribuiti su due colonne ed elencati secondo la divisione tribale clistenica, risultano preceduti dall'instellazione Αημνίων ἐγ Μουίν[ης] scritta in caratteri più grandi. Nella seconda epigrafe, invece, il principale referente è la tribù, l'VIII, e solo secondariamente i defunti sono qualificati come 'Lemnii'. Entrambe sono datate tra il 428 e il 422 a.C.

³⁶ Ferma sostenitrice dell'appartenenza della stele ad un cleruco attico è MARCHIANDI 2010, 28-29.

³⁷ XEN., *Hell.* V, 1, 31.

³⁸ Cf.: MOGGI 2008, 264-265.

³⁹ IG II² 30; AGORA XVI 41; AGORA XIX, L3 (387/6 a.C.).

⁴⁰ Gli studiosi del fenomeno, pertanto, si dividono tra i sostenitori di uno stanziamento di cleruchi a Lemno intorno alla metà del V sec. a.C., ipotizzato sulla riduzione del *phoros* pagato alla Lega delio-attica (ATL I, 330), nonché sulla base della dedica dell'*Athena Lemnia* (FREDRICH 1909, 3; GRAHAM 1963; GRAHAM 1964, 175-184; MEIGGS 1972, 424-425), e tra coloro che ritengono lo stanziamento di cleruchi non anteriore al IV sec. a.C., poiché il pagamento del *phoros* attestato nel corso del V sec. a.C. implicherebbe che la comunità dei Lemnii fosse distinta da quella ateniese (MOGGI 1981; FIGUEIRA 1991, 253-256; SALOMON 1997, 47 ss., 66-72); tra i sostenitori di un invio di cleruchi a Lemno nel corso della prima metà del V sec. a.C., che avrebbe determinato la nascita della cleruchia a Lemno, v. MARCHIANDI 2003 e MARCHIANDI 2010 che ritiene probabile una data intorno al secondo quarto del V sec. a.C., in piena

epoca cimoniana. In questo senso si v. anche CULASSO GASTALDI 2011a. Diversamente MOGGI 2008 che, in accordo con le testimonianze letterarie ed epigrafiche e in base a considerazioni sia di carattere storico che di tipo terminologico, in relazione all'impiego del lessico coloniale, si mostra estremamente scettico sulla possibilità di una cleruchia a Lemno prima del IV sec. a.C. Sulla colonizzazione ateniese e sul carattere estremamente fluido e dinamico che la caratterizza, nella varietà di situazioni riscontrate, si v. ora FIGUEIRA 2008 e, inoltre, i contributi di Moggi, Knoepfler, Landucci Gattinoni, Gallo, Rhomiopoulou, Mari, Gallotta, Lasagni e Lombardo in questo stesso volume, dai quali si evince che, nella specificità di ogni singola esperienza, l'invio di coloni-cleruchi non necessariamente comporta la strutturazione, dal punto di vista istituzionale, di una cleruchia (su quest'aspetto si v. in part. il contributo di L. Gallo).

⁴¹ Un decreto onorifico proveniente dal *Kabeirion* di Chloi (Museo di Myrina inv. X.7.), datato tra la fine del V e gli inizi del IV sec. a.C., contiene i nomi di cinque *hieromnemes* e del loro segretario, tutti indicati con il patronimico ed il demotico, e nella stessa iscrizione compare anche il primo arconte registrato a Lemno (ACCAME 1948, 75-76, n° 1; CARGILL 1995, nn° 65, 74, 276, (318), 463, (586), 587, (660), 935, 894, 1026, (1275, 1318, 1333); 95, 150, 156, n. 24; SALOMON 1997, 108, 111; BESCHI 2000a, 38, n. 1). Sempre dal *Kabeirion*, inoltre, proviene un'iscrizione votiva, datata alla seconda metà del V sec. a.C. (Museo di Myrina inv. X. 16), relativa ad un *Athenodoros Oaeus*, che dedica agli dei Cabiri un pronao, delle prede e dei lebeti (ACCAME 1948, 88-89, n° 10, fig. 8; CARGILL 1995, n° 38; 93, n. 4; BESCHI 2000a, 39, n° 10). Un altro nome con demotico sembra attestato da un'iscrizione frammentaria della fine del V sec. a.C., proveniente dallo stesso contesto (SUSINI 1955, 332, n° 22; CARGILL 1995, n° 1492). Per quanto attiene agli

L'iscrizione contenuta nel blocco funerario lemnio, pertanto, commemora sicuramente un individuo appartenente ad una famiglia di origine ateniese stanziata a Lemno, ma non vi sono elementi significativi per stabilire se con lo statuto di *apoikos* o di *klerouchos* dato il particolare legame che, nel corso del V sec. a.C., intercorre tra Lemno e la madrepatria ateniese⁴³.

Anche sull'originaria sistemazione del blocco iscritto, possiamo solo fare delle ipotesi soprattutto perché la pietra risulta attualmente perduta e non abbiamo purtroppo informazioni circa la presenza di tagli, scassi o fratture conservati su una delle superfici del marmo, che avrebbero permesso di risalire al tipo di oggetto cui esso era pertinente: esso viene descritto come lavorato su tre superfici lunghe e sulla faccia laterale sinistra, mentre risulta spezzata a destra⁴⁴.

Il contenuto dell'iscrizione e la forma e le dimensioni della pietra, che era larga m 0,82, alta m 0,26 e spessa m 0,25, ci permettono comunque di dedurre che essa doveva costituire un elemento della base, piuttosto che il coronamento o architrave, di un *sema* funerario, in accordo con quanto sostenne l'editore; un'ipotesi verisimile è che alla pietra fosse associato un rilievo, meno probabile un *naiskos*, data la diffusione di questa tipologia di edificio funerario soprattutto nel IV sec. a.C., mentre sembrerebbe escluso che fungesse da base di appoggio per un vaso monumentale o una stele data la diversa caratterizzazione di questo tipo di supporti che presentano la superficie del letto di attesa di forma pressoché quadrata.

Per quanto attiene all'eventualità che al blocco fosse associata una rappresentazione figurata, non possiamo stabilire con certezza che genere di immagine potesse esservi riprodotta: è stata rilevata, infatti, la natura ambigua di alcune iscrizioni associate alle stele con rilievi attici perché spesso non c'è necessariamente relazione tra le rappresentazioni e il contenuto dell'epigrafe funeraria⁴⁵. In epoca classica, pertanto, prevalgono le scene familiari con *dexiosis* e le rappresentazioni di combattenti, sul tipo della famosa stele di *Dexileos*, costituiscono delle eccezioni⁴⁶: in quest'ultimo tipo di stele l'enfasi è posta principalmente sulla rappresentazione figurata mentre il più delle volte il testo scritto riflette, attraverso i dati anagrafici del defunto, le relazioni familiari. Nel caso lemnio, invece, è affidata sicuramente all'epigramma la funzione di enfatizzare il legame coi valori civici della *polis*. L'iconografia dei combattenti, che riproduce i rilievi posti a coronamento dei *polyandreia*, e come tale sembrerebbe riservata a monumenti funerari associati a cenotafi piuttosto che a sepolture⁴⁷, si concilierebbe tuttavia molto bene col contenuto del testo epigrafico di *Kokkina Chomata*⁴⁸.

Le caratteristiche della pietra, il marmo, e la forma letteraria del componimento metrico, ci permettono comunque di dedurre che il blocco doveva essere relativo ad un monumento funerario di un certo impegno ed è probabile che fosse associato ad un peribolo funerario, una tipologia di edificio attestato anche a Lemno almeno nel IV sec. a.C.⁴⁹ (Fig. 2b-c)

Il luogo di rinvenimento, pertanto, potrebbe verosimilmente indicare la presenza di una fattoria nel territorio occidentale dell'isola risalente all'ultimo quarto del V sec. a.C.

horoi ipotecari rinvenuti a Lemno che presentano nomi con demotico attico, il più antico di essi è stato datato tra la fine del V e gli inizi del IV a.C. (CULASSO GASTALDI 2008a, 512-514): questo documento, pertanto, è ritenuto da alcuni come la prova evidente della presenza di cleruchi a Lemno almeno alla fine del V sec. a.C. (GRAHAM 1963; MARCHIANDI 2003), altri ne negano completamente il valore documentario in questo senso; per la Salomon, ad esempio, attesterebbe semplicemente la presenza di proprietà all'estero da parte di Ateniesi (cf. SALOMON 1997, 52 e 165). Su tali documenti, v. ora MOGGI 2008, 264.

⁴² Cf. HEAD 1911, 262 (dove però sono collocate nella metà del IV sec. a.C.); PENNA 1994, 38, fig. 1. Sulla monetazione lemnia, v. ora POLOSA 2008.

⁴³ Sul problema si v. ora MOGGI 2008, in part. 260 e 263; ID. contributo in questo volume. Cf. *supra*, n. 40.

⁴⁴ SEGRE 1942, 299.

⁴⁵ Sul rapporto tra rappresentazione figurata ed epigrammi,

v. CLAIRMONT 1970. Sulla non necessaria corrispondenza tra testo epigrafico e *sema* funerario, v. HUMPREYS 1993, 79-134; CLOSTERMAN 2007.

⁴⁶ Sulle rappresentazioni di guerrieri e scene di combattenti sulle stele funerarie attiche, v. STUPPERRICH 1977, 162-169. Sulla stele di *Dexileos* (Museo del Kerameikos P 1130); cf. CLAIRMONT 1993, 2, 143-145, n° 2.209, con bibl. prec.), v. ora HURWIT 2007. L'esemplare più antico di questo tipo di stele è rappresentato dal rilievo di Chalandri, ora a Berlino, del 410 a.C., pertinente anch'esso, come la stele di *Dexileos*, ad un cenotafio (CLAIRMONT 1993, 2, n° 2.130; IG II² 7716).

⁴⁷ Cf. n. prec.

⁴⁸ Un'attribuzione simile è proposta anche in MARCHIANDI 2010, 28-29, che, tuttavia, è più propensa a ritenere il blocco il coronamento di una stele a rilievo o un architrave.

⁴⁹ Cf. MARCHIANDI 2003.

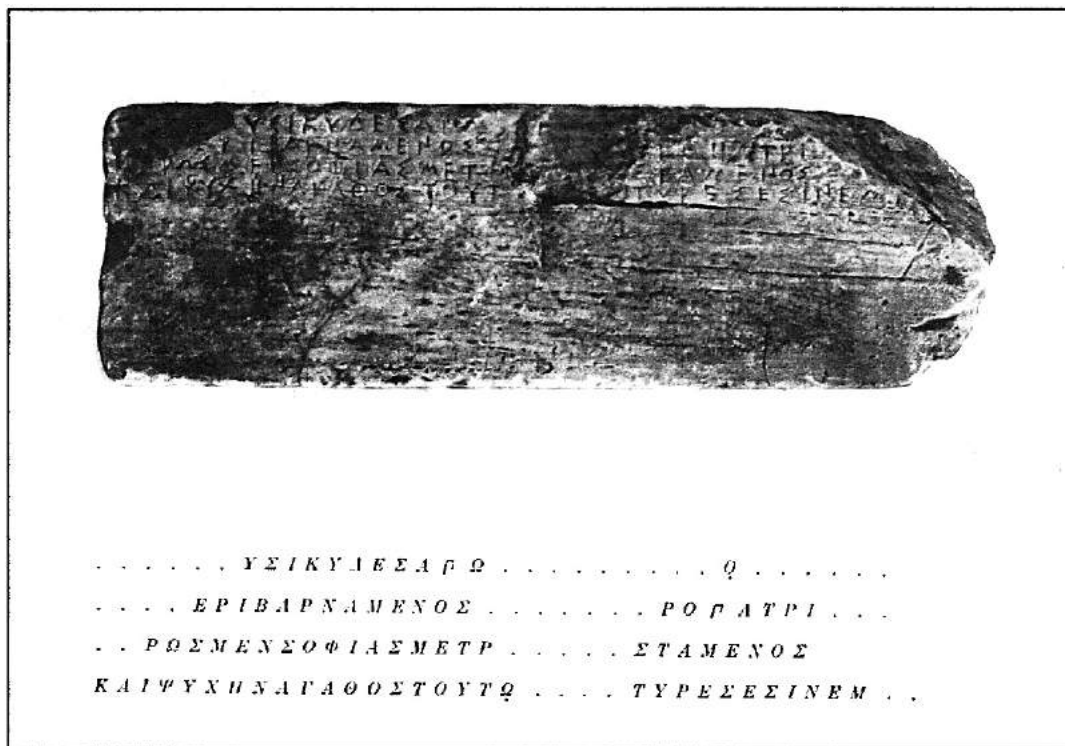


Fig. 2 - a. Kokkina Chomata (Lemno). Blocco con iscrizione a carattere funerario (SEGRE 1942, fig. 9)

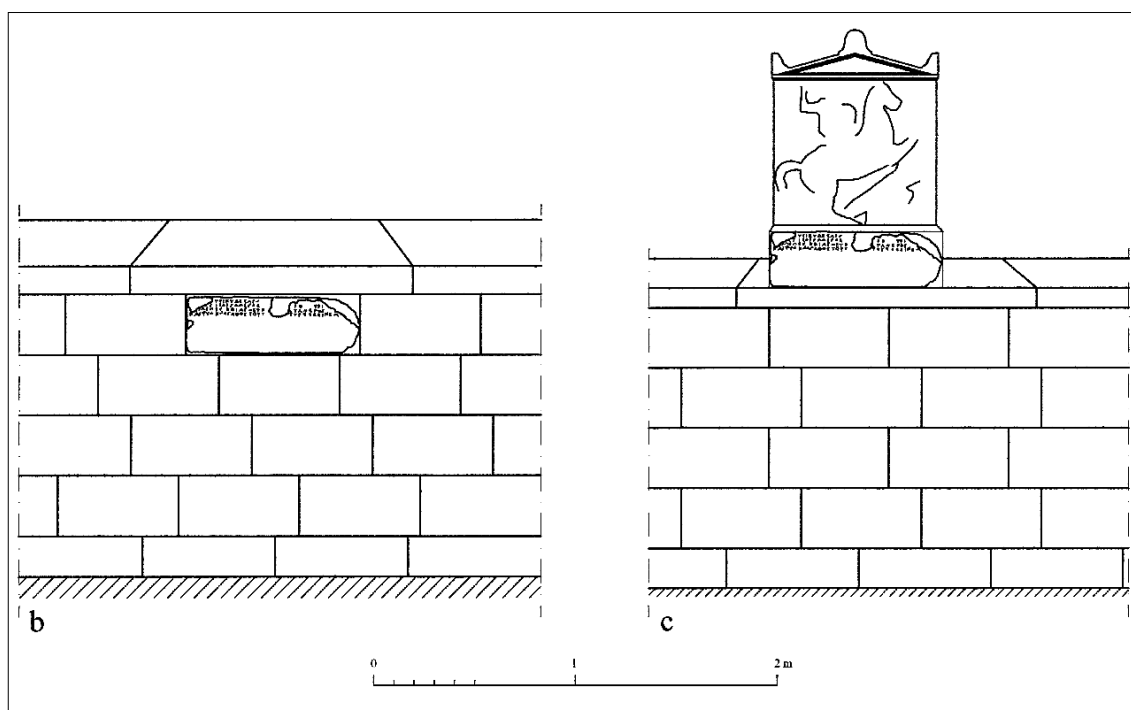


Fig. 2 - b-c. Ipotesi di restituzione grafica del monumento funerario (S. Ficuciello)



Fig. 3 - Kontià (Lemno). *Horos* di *apotimema proikos* (CULASSO GASTALDI 2008a, fig. 8)

L'iscrizione, in cui si enfatizzano i valori civici della *polis*, e la tipologia del monumento cui era pertinente, esprimono sicuramente, se non lo statuto giuridico, la posizione sociale del defunto: il modello, indubbiamente colto, a cui fa riferimento il testo dell'epigrafe segnala senza dubbio la presenza stabile, in questa parte dell'isola, di soggetti dotati di un elevato *status* sociale, oltre che economico⁵⁰.

L'horos di Kontià

Presso Kontià, quindi nella stessa zona da cui proviene l'iscrizione funeraria, è stato rinvenuto l'unico *horos* di garanzia del territorio occidentale dell'isola (Fig. 3): edito recentemente e datato al IV sec. a.C., esso differisce dagli altri cippi ipotecari lemni, provenienti dal territorio orientale, perché vi è registrata una transazione diversa dalla *prasis epi lysei* e dall'*hypoteke*⁵¹.

Il cippo di Kontià, infatti, rappresenta un *horos* di ipoteca dotale, cosiddetto di *apotimema proikos*, e rappresenta l'unico esemplare di questa tipologia rinvenuto a Lemno. Esso era relativo all'ipoteca posta su un fondo ed una casa per la cifra considerevole di 1 talento e 2000 dracme, cioè 8000 dracme in totale.

La procedura consisteva in un'ipoteca messa, come forma di tutela, su una proprietà del genero da parte del padre della sposa che in questo modo si garantiva della restituzione della dote in caso di scioglimento del matrimonio o di morte della donna⁵². I protagonisti di questo specifico contratto sono cittadini ateniesi del demo di Oinoe. La cifra di 8000 dracme, pertanto, rientra nel *range* massimo attestato in questo genere di transazioni (in genere non si superano le 5000-6000 dracme)⁵³, in cui sono comunque coinvolte somme di denaro più ingenti rispetto alla *prasis epi lysei* (in cui non vengono superate le 7000 dracme) e all'*hypoteke* (dove non si superano le 3000 dracme)⁵⁴.

⁵⁰ Così anche CULASSO GASTALDI 2008a, 529-530.

⁵¹ Museo di Myrina, inv. 2189. L'*horos*, che fu visto per la prima volta nel 1963 da Stroud all'esterno del Museo di Myrina (STROUD 1971, 170, n. 24; cf. LALONDE 1991, 20, n. 131; CARGILL 1995, 245-246), è stato recentemente pubblicato in CULASSO GASTALDI 2008a, 524-531.

⁵² Sulla procedura dell'*apotimema proikos*, v. FINE 1951, 116-141; FINLEY 1951, 44-52.

⁵³ MILLET 1982, 245, table D. La cifra di 8000 dracme, in particolare, presenta un unico confronto in Attica (cf. FINLEY 1951, n° 133).

⁵⁴ MILLET 1982, table A; SEG XXXIX, 201.

Lo studio condotto su queste forme di transazioni ha permesso di rilevare che le famiglie che hanno riservato alle proprie figlie doti che si aggirano intorno alle 5000 dracme, o le superano, come in questo caso, fanno sicuramente riferimento ad una ristretta minoranza della cittadinanza ateniese appartenente alla classe liturgica; le clausole dell'accordo, a loro volta, ci consentono di dedurre che il matrimonio era stipulato con individui della stessa classe sociale in grado di disporre di beni immobili compatibili col valore della dote⁵⁵.

Tale circostanza provverebbe l'esistenza, nella zona occidentale dell'isola, di soggetti dotati di un elevato *status* socio-economico che possedevano proprietà fondiari particolarmente ricche e prestigiose, evidentemente dotate di installazioni rurali peculiari ed appezzamenti di rilevante estensione.

LA DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA

L'occupazione del territorio di Myrina è attestata da poche segnalazioni che fanno riferimento alla presenza di installazioni solo in alcuni distretti⁵⁶.

Due particolari contesti, tuttavia, potrebbero aiutarci a gettare luce sulle modalità di organizzazione e sfruttamento delle risorse di questa zona da parte dei coloni. Si tratta di siti in cui risulta segnalata la presenza sia di strutture antiche che di numerosi frammenti ceramici di età classica ed ellenistica. La visita autoptica condotta dalla scrivente nel 2002, nel 2003 e nel 2010, sebbene non sia stata coadiuvata dal *survey* e, quindi, dalla raccolta dei materiali ceramici ben visibili in superficie, ha permesso, tuttavia, attraverso la verifica dello stato dei luoghi, di documentare i rinvenimenti segnalati che appaiono evidentemente connessi ad antiche installazioni rurali.

La cantina-frantoio di Falconià

Il sito di Falconià è ubicato nella zona meridionale del territorio di Myrina, in un'area non distante dalla piana di Zimatàs. La località è situata presso un promontorio, nella zona compresa tra il villaggio di Thanos ad Ovest ed il litorale Zimatàs ad Est, a Sud-Ovest dell'altura rocciosa del Vorvonas. In tale distretto furono segnalati da Della Seta gli avanzi considerevoli di una grande costruzione rettangolare, edificata mediante l'impiego di blocchi di pietre squadrate, che fu ritenuta dal rinventore di 'età greca' e pertinente ad un complesso rurale dotato di frantoio⁵⁷.

Tutta la zona, in effetti, è ancora oggi visibilmente cosparsa di numerosissimi frammenti ceramici di uso comune e a vernice nera di epoca classica ed ellenistica, mentre le fondazioni di una struttura in blocchi sono ancora distinguibili sul terreno (Fig. 4). Nella stessa area, tuttavia, si sono rinvenuti apprestamenti di notevole interesse che risultano inequivocabilmente pertinenti ad una cantina e/o frantoio: tra essi è ben conservato un grande letto di pressa in trachite, conosciuta localmente come 'pietra di Romanou', e un grande blocco troncoconico forato funzionale alla pressa stessa (Figg. 5-6).

Dal punto di vista tecnico, escluso che possa essersi trattato di una pressa del tipo a cuneo o a vite diretta, il sistema doveva essere sicuramente azionato da una leva con un contrappeso rappresentato, forse, dal grande monolite⁵⁸. J. P. Brun, tuttavia, ha suggerito che quest'ultimo elemento, più che un peso monolitico, potrebbe rappresentare, per le dimensioni complessive della pietra e

⁵⁵ CULASSO GASTALDI 2008a, 529. CULASSO GASTALDI 2008b, 276-277.

⁵⁶ In località *Kakuriaki* è segnalata la presenza di una grande costruzione in blocchi di IV-III sec. a.C. (cf. DELLA SETA 1924, 84; BCH 1924, 501); tracce di occupazione di epoca classica sono state rintracciate anche nella piana di Gomati, a Nord dell'isola (ARCHONTIDOU ARGYRI 1994, 54, fig. 3); a *Portianou*, in cui sono segnalati apprestamenti sommersi pertinenti ad un piccolo porto (SIMOSSO 2000, 849; la presenza di strutture portuali nella località era fortemente indiziata dal toponimo, che deriva dall'originario

Porto Juno), sono state scoperte alcune tombe classiche (una *lekythos* a figure nere con decorazione a palmetta è esposta al Museo di Myrina, inv. 2038, n° esposizione 43); ad *Angariones* è segnalata la presenza di un'installazione rurale di V sec. a.C. (FREDRICH 1906, 251; ARCHONTIDOU ARGYRI 1994, 55, fig. 3; una pisside attica a figure nere con coperchio è esposta al Museo di Myrina, inv. 12654).

⁵⁷ DELLA SETA 1924, 84. Cf. CHARITONIDIS 1965, 266, tav. 305d.

⁵⁸ Per le tipologie delle classi di presse, v. CALLOT 1984; AMOURETTI 1986; BRUN 1986; BRUN 2003; BRUN 2004.



Fig. 4 - Falconià (Lemno). Fondazioni in blocchi di edificio rurale (foto autore)

per la larghezza del foro, che supera i 20 cm di diametro, una struttura per l'ancoraggio del palo ligneo assimilabile, per funzione, ai blocchi forati rinvenuti a Cipro⁵⁹.

Un impianto di questo tipo poteva essere impiegato sia per la produzione di vino che di olio in quanto non esiste alcuna differenza tra le presse destinate alla trasformazione di questi prodotti e solo la presenza della *mola olearia* è specifica per la trasformazione delle olive⁶⁰.

In mancanza di dati stratigrafici, tuttavia, non si possono proporre attribuzioni cronologiche certe, in quanto è impossibile datare questo tipo di apprestamenti, che vengono assegnati genericamente ad un periodo compreso tra l'età tardo-arcaica/classica e l'età bizantina⁶¹.

Il sistema di funzionamento, tuttavia, è assimilabile, per la tecnologia impiegata, ai dispositivi che utilizzano uno dei metodi di estrazione tra i più antichi documentati in Grecia e nel Mediterraneo in genere⁶², come prova la scena illustrata su uno *skyphos* attico a figure nere del VI sec. a.C. del Museo di Boston in cui probabilmente si fa uso di una pressa in pietra per la pigiatura dell'uva (Fig. 7)⁶³.

La diffusione di questo genere di strumenti litici nel V sec. a.C., inoltre, è provata dalle iscrizioni delle stele attiche e, in particolare, dalla menzione, nella stele degli Ermocopidi del 415 a.C., di *lenoi lithinai* nell'elenco delle attrezzature agricole connesse agli impianti produttivi dei ricchi fondi da espropriare⁶⁴.

⁵⁹ HADJISAVVAS 1992, in part., 85 ss. Ringrazio vivamente il prof. J. P. Brun per aver gentilmente acconsentito alla mia richiesta di prendere visione del materiale fotografico e per i preziosi consigli e suggerimenti che mi ha elargito in tali occasioni.

⁶⁰ BRUN 1993; BRUN 2004, 5-25. Sull'olivocoltura, v. ora FOXHALL 2007 (cf. BRUNET 2009).

⁶¹ ISAGER - SKYDSGAARD 1992; HADJISAVVAS 1992; BRUN 2003; BRUN 2004.

⁶² Per il tipo, v. BRUN 1986, 86, fig. 28; HADJISAVVAS 1992; per il funzionamento della pressa, HADJISAVVAS 1992 fig. 59. Cf. BRUN 2004, 13-14, 126 ss.; 144 ss.

⁶³ HADJISAVVAS 1992, fig. 35; BRUN 2003, 191; BRUN 2004, 90-91.

⁶⁴ *IG I³*, 425, l. 34 (*lenoi lithinai*); v. anche *IG I³*, 421, ll. 123 ss.; 422, col. 2, 83 ss. *IG I³*, 426, ll. 43-51, 144-150. Cf. FOXHALL 1993, 194-199; BRUN 2004, 91.



Fig. 5 - Falconià (Lemno). Letto di pressa (foto autore)



Fig. 6 - Falconià (Lemno). Blocco monolitico (foto autore)



Fig. 7 - *Skyphos* attico a figure nere, Museo di Boston (HADJISAVVAS 1992, fig. 35)

Il tipo di struttura, il sistema impiegato, piuttosto rudimentale, la presenza nella stessa area di numerosissimi frammenti ceramici di epoca classica ed ellenistica, depongono quindi a favore dell'antichità dell'apprestamento che, in base a confronti con la documentazione nota da altri contesti studiati, potrebbe verosimilmente collocarsi in età classica o ellenistica⁶⁵.

L'importanza del sito consiste nel fatto che è probabilmente conservata una cantina/frantoio nella sua interezza, cioè un complesso costituito dall'edificio insieme alle macchine ed alle attrezzature utilizzate per l'estrazione del vino o dell'olio: è probabile, pertanto, che compiendo uno scavo sistematico sia possibile non solo definire con certezza la cronologia dell'impianto, ma anche recuperare le strutture e i locali utilizzati per la raffinazione e l'immagazzinamento del prodotto lavorato.

La presenza di strutture per la trasformazione di prodotti agricoli nella zona sud-occidentale del territorio di Myrina rappresenta un dato di primaria importanza per la ricostruzione delle dinamiche insediative ed economiche dell'isola: le dimensioni delle attrezzature agricole indicano certamente la presenza di un imponente complesso rurale presente in quest'area che, attualmente piuttosto desolata e prevalentemente incolta, risultava invece sfruttata intensamente con colture di tipo specialistico quali quelle della vite e/o dell'ulivo⁶⁶.

La fattoria di Alexopyrgos

Un enorme letto di pressa antico, in associazione ad una grande concentrazione di frammenti ceramici e architettonici di epoca ellenistica e romana, è segnalato, nelle cronache degli anni '60, in un sito dell'isola denominato *Alexopyrgos*⁶⁷.

La località corrisponde ad una piccola collina emergente situata nella piana che si stende ai piedi del villaggio moderno d'altura di Angariones, presso il litorale ovest della baia di Moudros, lungo la strada che collega Paleò Pedinò con il villaggio moderno di Pedinò. Sulla sommità del poggio, immerse in un boschetto di conifere, oggi si ergono le strutture di un monastero dedicato alla *Metamorphosi Sotiros* (Fig. 8).

⁶⁵ Cf. *supra*, nn. 59 e 62-63.

⁶⁶ Per l'importanza, dal punto di vista metodologico, dello studio di questo tipo di apprestamenti per la ricostruzione della storia dell'economia e delle tecniche agricole dell'an-

tichità, cf. AMOURETTI *et alii* 1984, 379-421.

⁶⁷ CHARITONIDIS 1966, 396; ARCHONTIDOU ARGYRI 1990, 206; *BCH* 117/2 (1993), 870.



Fig. 8 - Alexopyrgos (Lemno). Monastero della *Metamorphossi Sotiros* (foto autore)

Il sito prende il nome da una torre che fu utilizzata, a scopo difensivo, da *Alexios I Komninos Strategopoulos* che, in età medievale, tra il 1081 e il 1117, si occupava della difesa della diocesi di Lemno. Il luogo, tuttavia, è rimasto famoso per i terreni che si stendono intorno all'attuale monastero i quali, dell'ampiezza di 2500 stremata, derivano il loro prestigio dal fatto che erano appartenuti, fino al XIV secolo, all'imperatore bizantino, mentre sotto l'imperatore Giovanni V *Paleologos* (1341-1390) passarono sotto la proprietà della *Ierà Moni Pantokratoros* del Monte Athos.

Il letto di pressa in trachite segnalato nella località era, evidentemente, simile a quello ancora in luce a *Falconià* e risultava posto a circa 50 m ad Ovest dell'edificio monastico.

La visita del sito, sebbene non abbia consentito di rintracciare tale manufatto, ha permesso di riconoscere i resti pertinenti ad un'antica struttura, verosimilmente una fattoria, che, fino al 2002, risultavano ancora ben distinguibili sul terreno⁶⁸.

In base ad alcuni indizi, infatti, si può asserire che il monastero si sia impiantato sopra i resti di una struttura residenziale rurale antica: le caratteristiche planimetriche, la presenza di grossi blocchi parallelepipedi di trachite, molti dei quali con tracce di lavorazione, ben visibili nelle fondazioni dell'edificio e nello spazio circostante, l'esistenza di alcuni apprestamenti strutturali e strumenti agricoli, non lasciano dubbi sulla originaria funzione del complesso come fattoria (Fig. 9).

Il *plateau* su cui sorge l'edificio è formato da un banco roccioso affiorante, sulla superficie del quale sono evidenti interventi di spianamento e livellamento.

La struttura è racchiusa da un recinto rettangolare in blocchetti di pietra ma, a livello di fondazioni, si riscontra l'utilizzo di materiale di reimpiego costituito da blocchi di trachite con evidenti tracce di lavorazione. Tale recinto definisce un'*aule* piuttosto ampia che oggi presenta due accessi, mentre il centro del cortile è occupato da un grande pozzo antico (Figg. 10-11).

L'edificio monastico occupa l'angolo nord-orientale dello spazio recintato, con un maggiore sviluppo lungo il lato est, e si articola su due piani collegati da una scala moderna (Fig. 8).

⁶⁸ Nel 2010 la visita del luogo ha permesso di constatare che alcuni lavori di manutenzione hanno compromesso la conservazione di parte dei resti che erano ben visibili nel 2002.



Fig. 9 - Alexopyrgos (Lemno). Fondazioni dell'edificio monastico (foto autore)



Fig. 10 - Alexopyrgos (Lemno). Pozzo al centro del cortile del monastero (foto autore)



Fig. 11 - Alexopyrgos (Lemno). Pozzo al centro del cortile del monastero, particolare (foto autore)



Fig. 12 - Alexopyrgos (Lemno). *Pithoi* interrati sotto il portico dell'edificio monastico (foto autore)

Il piano terra è caratterizzato da almeno 3 vani di servizio, collocati presso la rampa, a cui è possibile accedere da un portico in legno. Nella fascia di spazio antistante all'ingresso di tali ambienti, sotto il portico attuale, sono ancora distinguibili nel terreno i resti di almeno tre *pithoi* interrati sino all'imboccatura (Fig. 12). Dal piano di campagna, tuttavia, affiorano anche le superfici di colonnine in pietra, con ben visibili i fori per gli incassi degli elementi dell'elevato, pertinenti ad una originaria, e antica, *pastàs*: i pilastri che erano pertinenti a tale portico, pertanto, risultano perfettamente allineati agli attuali sostegni in legno (Figg. 13-14).

Questi indizi, uniti alle segnalazioni del letto di pressa e dei frammenti ceramici, permettono di arguire che l'edificio attuale abbia sfruttato le fondazioni preesistenti di una struttura molto più antica.

L'ubicazione, su una spianata sulla sommità di una collina, risponde bene alle caratteristiche logistiche relative agli spazi destinati, nell'ambito di un *chorion*, alla costruzione della residenza abitativa, mentre la planimetria è confrontabile con numerosi esempi di architettura rurale diffusi nel mondo greco di età classica e, in particolare, in Attica⁶⁹. Tale attestazione è estremamente significativa perché fino ad ora era nota la planimetria solo di un'altra fattoria a Lemno che, scavata da parte della Scuola Archeologica Italiana nel corso degli anni '30, fu rinvenuta in associazione ad un peribolo familiare (Fig. 24)⁷⁰: per analogia con tale realtà è possibile che la tomba familiare dovesse trovarsi a breve distanza, ai piedi dell'altura e lungo l'asse di maggiore percorrenza di questa zona del territorio.

La fattoria, inoltre, fornisce importanti informazioni circa le attività produttive, e quindi le colture, praticate nel fondo cui era pertinente: alle colture estensive, ancora oggi praticate in tutta l'ampia piana circostante e documentate dai resti di aree per la trebbiatura, si affiancavano, infatti, anche quelle di tipo specialistico, come attesta il letto di pressa.

Nello stesso sito, tuttavia, è documentata anche la presenza di un *pyrgos* da cui prende il nome la località. Le cronache locali riferiscono che di tale struttura avanzerebbero solo miseri resti situati a poca distanza dal monastero.

Sulla collina, tuttavia, non si distinguono chiaramente altri edifici, ma numerosi blocchi parallelepipedi antichi di trachite, che originariamente dovevano essere pertinenti ad una costruzione di un certo impegno strutturale, sono visibili in tutta la zona posta intorno al perimetro del monastero e, in particolare, presso l'angolo nord-orientale esterno (Figg. 15-17): la giacitura di tali pietre, che sembrano divelte o crollate da un elevato posto nelle immediate vicinanze, fa supporre che esse rappresentino le vestigia della torre che doveva trovarsi, quindi, a breve distanza dal complesso; non si può escludere, tuttavia, che tale elemento fosse inglobato nell'angolo della costruzione dove ancora oggi si distingue un corpo edilizio a pianta grossomodo quadrata che si sviluppa fino al piano superiore.

In base agli elementi del contesto diventa altamente probabile che il *pyrgos*, benché utilizzato come punto di avvistamento in età bizantina, abbia rappresentato una struttura preesistente rispetto all'epoca del suo utilizzo in età medievale, e costituisse, in origine, una costruzione attinente al complesso agricolo⁷¹: è stato rilevato, del resto, che gran parte degli edifici di questo tipo, che ancora oggi caratterizzano fortemente il paesaggio rurale di numerose regioni della Grecia continentale e insulare, sono stati spesso attribuiti erroneamente a periodi più recenti (Fig. 18)⁷².

Sebbene i frammenti ceramici che furono notati in superficie documentino una frequentazione del sito a partire dall'età ellenistica e proseguita nel corso dell'età romana⁷³, in base ai confronti con strutture analoghe presenti nell'Egeo, e in particolare dall'Attica, è possibile che l'epoca di realizzazione dell'impianto possa risalire ad età classica: la ricognizione condotta su tutta la documentazione esistente ha permesso di rilevare che in gran parte della Grecia, e in particolare in

⁶⁹ Le analogie più stringenti sono con la famosa 'Dema House', dell'ultimo quarto del V sec. a.C., che era dotata di un piano terra con *pastàs* e ambienti di servizio (cucina, stalla, pollaio e magazzini per derrate alimentari) affacciati sul cortile, e di un secondo piano dove si trovano le stanze da letto e parte dell'abitazione vera e propria (cf. JONES -

GRAHAM - SACKETT 1962).

⁷⁰ MARCHIANDI 2003.

⁷¹ Sulle fattorie a torre, v. GRECO 2001a, 193-194.

⁷² Cf. MORRIS - PAPADOPOULOS 2005, 155-157.

⁷³ Cf. *supra*, n. 67.



Fig. 13 - Alexopyrgos (Lemno). Pilastrini dell'originale portico in pietra (foto autore)



Fig. 14 - Alexopyrgos (Lemno). Base di pilastrino del portico, particolare (foto autore)



Fig. 15-17 - Alexopyrgos (Lemno). Blocchi del *pyrgos* presso l'edificio monastico (foto autore)

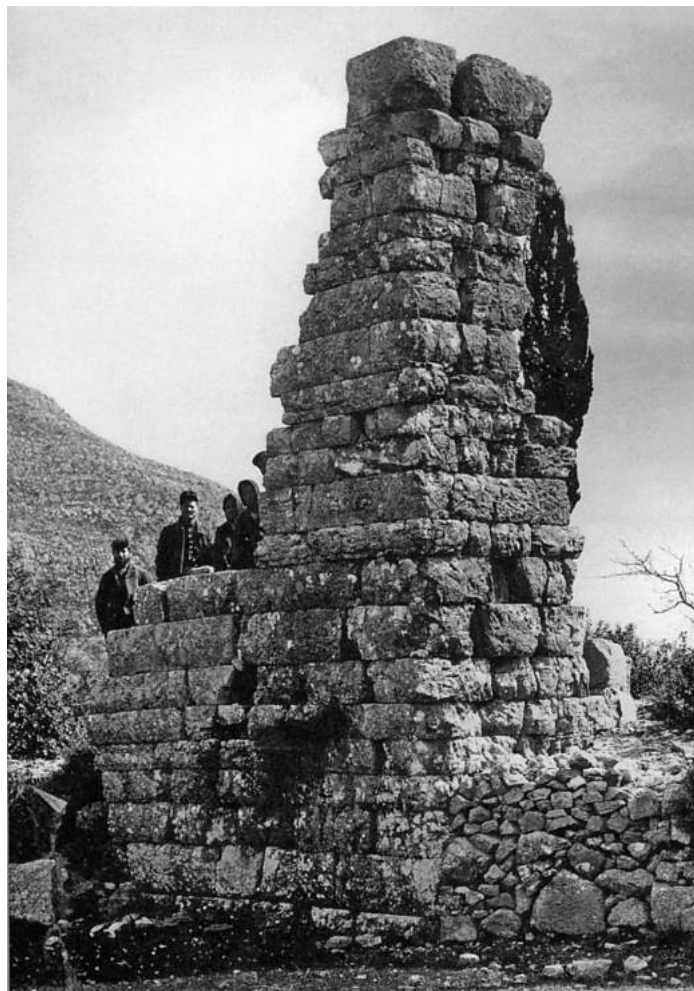


Fig. 18 - Lefkada. Torre in *poros* (MORRIS 2001, fig. 7)

Attica, la costruzione delle torri si colloca tra il V e il IV sec. a.C. e gli esemplari più recenti non superano gli inizi dell'età ellenistica⁷⁴.

Le caratteristiche planimetriche e strutturali, del resto, permettono di inserire il complesso nell'ambito di una tipologia edilizia ampiamente diffusa in Grecia del periodo classico, dove numerose residenze rurali documentano un'analogia struttura dotata di *oikia*, di *pastàs*, di un secondo piano, di ambienti di servizio, di un'*aulé* con il pozzo-cisterna, e di un *pyrgos*, frequentemente associato o incorporato nel tipo di casa a *pastàs*, come nella cd. 'Vari House' che rappresenta uno degli esemplari più antichi di questo genere di residenze (Fig. 19)⁷⁵, o nelle fattorie del Chersoneso in Crimea collocabili già in età ellenistica⁷⁶: in quest'ultima regione, tuttavia, questa tipologia edilizia si diffonde in un'epoca più recente rispetto alle aree dell'Egeo⁷⁷.

Per quanto attiene al *pyrgos*, il recente studio che è stato condotto da S. Morris e J. Papadopoulos sull'intero *corpus* delle torri greche di età classica ed ellenistica ha evidenziato che è impossibile proporre una visione generalizzante circa la funzione di questo tipo di apprestamenti che, in passato, erano stati interpretati prevalentemente in chiave militare e messi in relazione alla

⁷⁴ MORRIS - PAPADOPOULOS 2005. Cf. GRECO 2006, 357-358. Gli esemplari più antichi e meglio documentati provengono dall'Attica e, in particolare, dalla zona meridionale presso Thorikos, il Laurion e il Sounio (JONES - GRAHAM - SACKETT 1973, 432-433, fig. 16; SPITAEIS 1978; LOHMANN 1993a; LOHMANN 1993b; v. inoltre YOUNG 1956, 124-126, n° 2, fig. 2; JONES 1975, 117-119, fig. 18B; LANGDON-WATROUS 1977, 173-177, fig. 6, 'Cliff tower'). Per la torre

rotonda di Thasos, di epoca tardo-arcaica, con iscrizione funeraria di Akeratos (*IG* XII.8, 683), v. OSBORNE 1986, 178, n° 29.

⁷⁵ JONES - GRAHAM - SACKETT 1973.

⁷⁶ DUFKOVÁ - PERČÍRKA 1970, in part. 168 ss., n° 26 (fase I), fig. 17, databile tra la metà del IV e la metà del III sec. a.C.

⁷⁷ Sulla disamina delle possibili cause connesse a questo fenomeno, v. MORRIS - PAPADOPOULOS 2005, 203-204.

necessità di garantire la difesa della singola fattoria o, in alternativa, di un intero comprensorio, mediante un vero e proprio sistema pubblico formato da una rete di torri⁷⁸.

L'ipotesi tradizionale, pertanto, che vedeva nelle torri rurali delle strutture sfruttabili a scopo difensivo, utilizzabili anche come punti di avvistamento nonché per l'emissione di segnali luminosi, configurandosi come vere e proprie strutture polifunzionali in grado di assicurare un controllo capillare del territorio, non è completamente da rigettare in relazione al contesto di Lemno se si considera che si tratta di un'isola, e quindi di una realtà geografica vulnerabile e difficilmente difendibile dagli attacchi via mare⁷⁹: la circostanza che il *pyrgos* della fattoria sia stato utilizzato in età bizantina proprio per uno di questi scopi, in quanto posto in una posizione piuttosto strategica, da cui è possibile controllare un ampio settore della baia di Moudros, consente di non escludere del tutto che questa funzione sia stata assolta anche per le epoche più antiche.

La presenza dell'apprestamento in un contesto rurale ad alta vocazione agricola, tuttavia, consente di arguire che le funzioni dell'edificio fossero correlate anche alle attività produttive⁸⁰. In relazione a tale aspetto, va considerato che se la cerealicoltura rappresentava senza dubbio la pratica agricola più diffusa nell'isola (un dato che farebbe propendere per un'interpretazione del *pyrgos* come granaio)⁸¹, la segnalazione nel sito di apprestamenti agricoli in pietra per la trasformazione dell'uva o delle olive ci indica che nel complesso fosse presente anche una cantina o un frantoio e che quindi, nel fondo di pertinenza, vi fossero praticate anche le colture intensive.

Le esplorazioni che sono state condotte da Lohmann nel demo di Atene, nella zona sud-occidentale dell'Attica, hanno permesso di individuare i resti di numerosi complessi rurali dotati di *pyrgos*: sulla base delle attrezzature agricole che vi sono state riconosciute, vi è costantemente affiancata, come ad *Alexopyrgos*, la combinazione di due diverse pratiche agricole, estensiva ed intensiva, in quanto vi risultano associate sia ampie aree per la trebbiatura che apprestamenti e attrezzature per la pressa (Fig. 20)⁸².

In Grecia, pertanto, l'associazione di apprestamenti del tipo *pyrgos* e pressa trova precisi riscontri, oltre che in Attica, anche in altre regioni e isole a scarsa vocazione cerealicola, come nella Grecia Centrale⁸³, Thasos⁸⁴, Naxos⁸⁵, Siphnos⁸⁶, Amorgòs⁸⁷, Lefkada (Fig. 18)⁸⁸, mentre le stesse installazioni del Chersoneso in Crimea sono state connesse alla viticoltura piuttosto che alla cerealicoltura⁸⁹.

L'indagine, che è stata condotta da Morris e Papadopoulos mediante un approccio contestuale e trans-regionale, ha permesso di rilevare che i *pyrgoi* compaiono solo in determinati distretti della Grecia e la loro dislocazione è in costante connessione allo sfruttamento intensivo di risorse

⁷⁸ MORRIS - PAPADOPOULOS 2005; per la storia degli studi, v. in part. 153-167, con bibl. prec.

⁷⁹ L'uso dei *pyrgoi* a scopo difensivo sarebbe attestato dalle fonti (X. *An.* VIII, 8, 12-15; D. XLVII, 52-56, 63; per queste ed altre fonti in relazione all'argomento, cf. ora MORRIS - PAPADOPOULOS 2005, in part. 207-209); per quanto riguarda la plurifunzionalità di questi apprestamenti, è comunemente accettata la funzione anche 'militare' di alcuni *pyrgoi*, come quelli situati lungo la linea di confine Attica-Megaride (OBER 1982; SUTO 1993), e in Grecia centrale (cf. ROUSSET 1999, 59 ss.); la proposta di Osborne, che interpreta l'impiego esclusivo di numerose torri di Thasos come punti di avvistamento o per l'emissione di segnali luminosi, in quanto spesso risultano situate in prossimità di aree del tutto improduttive, anche dal punto di vista minerario, ma in posizione strategica presso le linee di costa (OSBORNE 1986), è stata del tutto rigettata dalla Brunet, che sottolinea la funzione primaria del *pyrgos* come apprestamento legato ad un'attività produttiva e insediativa (cf. BRUNET 1992, 47-48). Per la discussione su quest'aspetto, v. anche MORRIS - PAPADOPOULOS 2005, 188 ss. Una funzione sostanzialmente difensiva è stata di recente ribadita per i *pyrgoi* della regione di Vayia, del distretto sud-orientale della Corinzia, dove le torri servivano per ospitare le guarnigioni che permettevano un controllo capillare del territorio: la grande quantità di contenitori da stoccaggio e di ceramica di uso comune rinve-

nuta in tali contesti è stata interpretata come funzionale al bisogno delle truppe (CARAHER - PETTEGREW - JAMES 2010).

⁸⁰ Sull'esegesi dei passi pseudo-demostenici (D. XLVII, 53-57, 60-61, 63), Young è stato il primo ad esaminare le varie, e spesso arbitrarie, spiegazioni che erano state proposte precedentemente in relazione all'interpretazione delle antiche torri disseminate nel mondo greco ed a individuare nell'apprestamento uno degli elementi fondamentali della fattoria antica e in stretta relazione con le attività agricole (cf. YOUNG 1956); ma su questo aspetto, in relazione all'interpretazione dei passi citati, si v. ora MORRIS - PAPADOPOULOS 2005, con bibl. prec.

⁸¹ L'uso del *pyrgos* come granaio, tuttavia, non ha ottenuto sufficienti conferme in relazione alla documentazione proveniente dalla Grecia propria e una tale funzione è ipotizzabile solo per alcuni contesti dell'occidente greco (cf. GRECO 2001a, 193).

⁸² LOHMANN 1992, 42 ss., figg. 21-24; LOHMANN 1993a, 138-182; v. in part. il sito di Legrena, LE 17, 515-516, tav. 98.

⁸³ OBER 1982; ROUSSET 1999, 63 ss.

⁸⁴ OSBORNE 1986; BONIAS 1997; BONIAS 1999.

⁸⁵ PHILANIOTOU 2003.

⁸⁶ ASHTON 1991.

⁸⁷ MARANGOU 2001; MARANGOU 2005.

⁸⁸ MORRIS 2001.

⁸⁹ CARTER 2000.



Fig. 19 - Vari, Attica. Restituzione assonometrica del complesso rurale (JONES - GRAHAM - SACKETT 1973, tav. 82)

specifiche che risultano associate a tre attività: cavatura della pietra, estrazione mineraria e coltura delle viti⁹⁰.

Per Lemno, che non vanta la presenza di particolari risorse minerarie o litiche, è plausibile che la torre sia sorta in relazione a terre coltivabili da proteggere e abbia assolto a specifiche funzioni connesse alla lavorazione e allo stoccaggio di vino ospitando al proprio interno una vera e propria cantina⁹¹.

Già in passato, tuttavia, era stata avanzata anche la possibilità che gli apprestamenti del tipo *pyrgoi*, costruiti il più delle volte in posizione emergente, su una collina piuttosto che in aperta pianura, fungessero da postazione di controllo per supervisionare il lavoro degli schiavi o la manovalanza libera nei campi, sortendo un effetto contemporaneamente pratico e simbolico⁹²; una funzione simile, del resto, era stata proposta anche per le torri del *Laurion* che, sebbene associate ad attività agricole, permettevano contemporaneamente l'osservazione e il controllo delle attività che si svolgevano nelle vicine miniere⁹³.

Il riesame condotto su tutti i contesti noti da parte di Morris e Papadopoulos non solo ha per-

⁹⁰ MORRIS - PAPADOPOULOS 2005.

⁹¹ Cf. YOUNG 1956, 140 ss.

⁹² SUTO 1993, 11.

⁹³ HANSON 1983, 39, n. 11. Per la proprietà con *pyrgos* di

Timesios al *Sounion* (YOUNG 1956, 124-126; LANGDON - WATROUS 1977), situata in prossimità delle cave e miniere, a cui era associata anche un'area per la trebbiatura, cf. GOETTE 2000, 81-82.

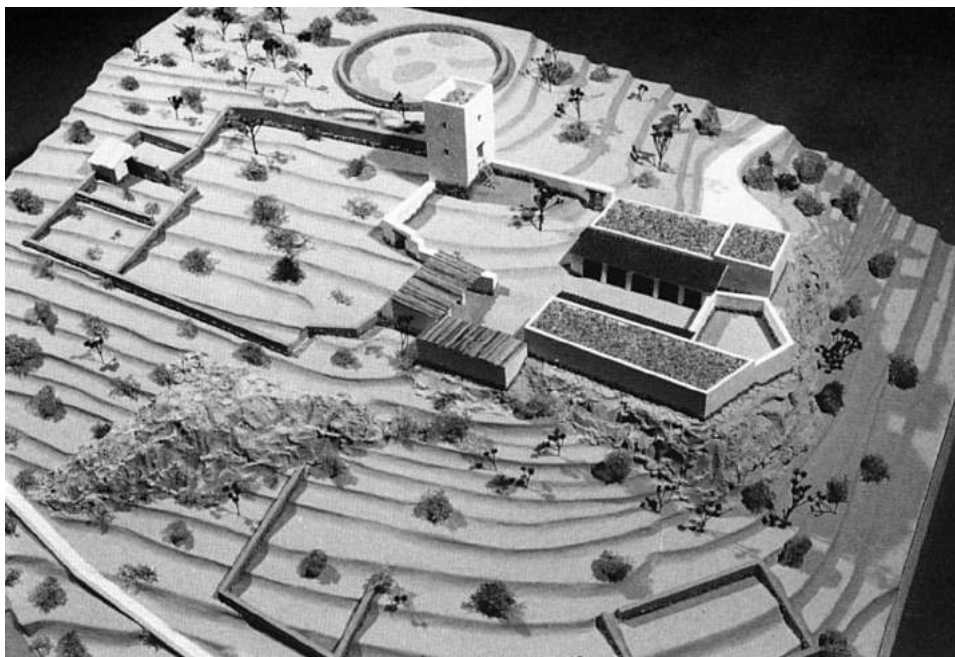


Fig. 20 - Palaia Kopraisa (Legraina - Atene, Attica). Ricostruzione assonometrica del complesso rurale (LOHMANN 1993a)

messo di confermare la fondatezza di questa ipotesi, ma ha anche consentito di pervenire ad importanti conclusioni di carattere economico e sociale: le attività estrattive e produttive che risultano connesse costantemente alla presenza del *pyrgos*, infatti, si caratterizzano tutte per la necessità di dover disporre di manodopera schiavile. Per quanto attiene alla viticoltura, è noto che essa rappresenta la più specialistica delle colture intensive per la quale è richiesta una forza lavoro continuativa che impone una residenza permanente nel fondo. Un tale regime colturale, che richiede maggiori investimenti da parte del proprietario, era in genere praticato da cittadini abbienti che erano in grado di trarre profitto dai maggiori investimenti richiesti da questo tipo di attività che risultava, quindi, connessa anche a proprietà di maggiore ricchezza ed estensione⁹⁴.

Le ricognizioni condotte da Lohmann nel demo di Atene, del resto, hanno consentito di rilevare che la presenza del *pyrgos* è sempre connessa alle proprietà più ampie e meglio strutturate: su circa 40 fattorie identificate in base agli avanzi di strutture nel demo di Atene, solo una decina era dotata di *pyrgos*, verosimilmente quelle più grandi e alle quali erano associati fondi estesi in cui è stato rilevato anche un periodo di frequentazione più lungo rispetto ad altre realtà insediative⁹⁵. I costi elevatissimi per la realizzazione delle strutture del tipo 'torre', del resto, avevano indotto a ipotizzare, in passato, che si potesse trattare di opere pubbliche⁹⁶.

Sul piano più strettamente strutturale, lo studio delle torri condotto da Morris e Papadopoulos ha anche consentito di rilevare l'utilizzo di particolari accorgimenti tecnici funzionali a peculiari sistemi di chiusura dell'accesso, effettuati mediante sbarre metalliche orizzontali che potevano essere serrate solo dall'esterno e in modo indipendente dalla normale chiusura della porta della torre dall'interno: l'ipotesi è che tali congegni potessero conferire agli edifici la funzione di veri e propri *ergastula*. La spia della presenza di questi dispositivi è rappresentata dai fori presenti nei blocchi presso l'ingresso principale al *pyrgos* o in corrispondenza della scala, qualora nella torre fosse presente un secondo piano con il piano terra occupato dalle attrezzature per la pressa⁹⁷.

⁹⁴ MORRIS - PAPADOPOULOS 2005, in part. 175-180. Dirimente è la descrizione della celebre proprietà ateniese del ricco *Phainippos* con i campi di grano interposti alle vigne (D. 42, 20). V. anche *IG I³*, 421, ll. 123 ss.; 422, col. 2, 83 ss., con l'elenco delle attrezzature presenti nei ricchi fondi da espropriare, da cui si evince l'adozione di un regime colturale misto.

⁹⁵ Cf. LOHMANN 1993a, s.v. Turmgehöft; LOHMANN 1993a, 320-331.

⁹⁶ Cf. MORRIS - PAPADOPOULOS 2005, in part. 162-165. Per la stima del costo sostenuto per la costruzione di una torre come quella di *Cheimarrou*, a Naxos, calcolato intorno alle 8000 dracme, v. in part. MORRIS - PAPADOPOULOS 2005, 164, n. 45.

⁹⁷ MORRIS - PAPADOPOULOS 2005, 184-200.

La presenza ad *Alexopyrgos* di blocchi con particolari tagli, che si presentano affini a quelli rilevati presso le torri di altre regioni della Grecia, provano che anche nella torre lemnia fu predisposto un simile meccanismo di chiusura (Figg. 21-22).

Le modalità insediative in relazione allo sfruttamento delle risorse

I contesti esaminati del territorio di Myrina ci permettono di dedurre che in tale distretto fossero presenti proprietà di notevole estensione e che il regime di sfruttamento della terra prevedesse l'abbinamento della produzione cerealicola con la pratica delle colture intensive in sintonia con quanto ci è noto anche da numerosi contesti dell'Attica coeva.

A differenza dell'Attica, tuttavia, l'ulivo non rappresenta una coltura caratterizzante il paesaggio dell'isola di Lemno, ed è altamente probabile che non lo fosse neanche nell'antichità; l'isola, del resto, sin dall'età arcaica, aveva rappresentato un importante centro di produzione del vino⁹⁸. Le fonti letterarie, a partire dall'epoca classica, associano la fama del grano e delle fave lemnie⁹⁹, che anche anticamente venivano alternate ai cereali per sfruttare la capacità delle leguminose di arricchire e fissare l'azoto nel terreno¹⁰⁰, a quella delle viti lemnie¹⁰¹ e del vino lemno¹⁰².

Le evidenze archeologiche note dalla zona orientale dell'isola, di pertinenza di Hephaestia, pertanto, provano che anche in questa regione dell'isola di Lemno fosse praticato un regime policulturale.

Sulla collina di *Exokastro*, presso Kaminia, Fredrich, agli inizi del XX secolo, individuò una fattoria con relativa tomba familiare a cui era associato un letto di pressa che fu attribuito alla trasformazione delle olive (Fig. 23)¹⁰³. Poiché non esistono differenze tra i dispositivi per la spremitura delle olive e dell'uva (a parte la *mola olearia*)¹⁰⁴, è altamente probabile che, anche in questo caso, si sia trattato di una struttura predisposta per la produzione di vino.

Presso Rossopouli, un distretto moderno situato a Nord di Kaminia, gli scavi condotti dalla Scuola Archeologica Italiana di Atene nel 1939, permisero di rinvenire una fattoria di IV sec. a.C. a cui erano associati apprestamenti che, dallo scopritore, furono esplicitamente connessi alla vinificazione (Fig. 24)¹⁰⁵.

Le caratteristiche individuate nei complessi rurali lemni e nei fondi di pertinenza, pertanto, trovano una precisa corrispondenza nella descrizione, contenuta in un'iscrizione ateniese, di una proprietà da confiscare nell'isola di Lemno situata nel distretto di *Omphalia*¹⁰⁶: tale epigrafe è estremamente interessante perché vengono fornite indicazioni riguardanti la caratterizzazione fisica del fondo che consisteva in una vigna, formata da filari di viti disposti in modo serrato e senza un ordine rigoroso, a cui era annesso un tratto di *eschatia*; nella proprietà, inoltre, si trovava un'*aulé*, un termine che designa in genere un cortile scoperto recintato, e che, nelle realtà rurali, poteva indicare anche tutto il complesso edilizio del fondo, con gli annessi ambienti di servizio, i magazzini, i ricoveri per gli animali, gli apprestamenti per la lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli e la struttura abitativa stessa¹⁰⁷.

L'esame congiunto delle testimonianze archeologiche ed epigrafiche ci permette di dedurre che ogni fattoria di Lemno prevedesse un'organizzazione del proprio spazio agricolo con una porzione più o meno grande di *kleros* destinata alla cerealicoltura ed una zona, probabilmente quella prossima all'abitazione, adibita alle colture specialistiche: queste ultime, quindi, non erano praticate esclusivamente presso gli insediamenti collinari e d'altura dove attualmente la viticoltura è prevalente. Nelle campagne delle pianure di Lemno, del resto, ancora oggi le colture cerealicole sono abbinata alle viti (Fig. 25).

⁹⁸ HOM., *Il.* VII, 467; VIII, 230.

⁹⁹ SCHOL. *apud* ATH. IX, 366c; THEOPHR., *CP* IV, 9, 6; 12, 3.

¹⁰⁰ GALLO 1999a.

¹⁰¹ AR., *Pax* 1162.

¹⁰² ATH. I, 31b.

¹⁰³ FREDRICH 1906, 253, fig. 4. Le indagini che furono condotte nello stesso distretto da parte della Scuola Archeologica Italiana di Atene permisero di rilevare una frequen-

za dell'area nel corso del V sec. a.C. Cf. DELLA SETA 1933, 500-501; BERNABÒ BREA 1964, 20-21.

¹⁰⁴ Cf. *supra*, n. 60.

¹⁰⁵ LIBERTINI 1942, 224; BERNABÒ BREA 1964, 22; MARCHIANDI 2003, 517-524, figg. 23-29, tav. IX.

¹⁰⁶ *AGORA* XIX, P4.

¹⁰⁷ Cf. MARCHIANDI 2003, nn. 209-210.



Figg. 21-22 - Alexopyrgos (Lemno). Blocchi in trachite con tagli (foto autore)

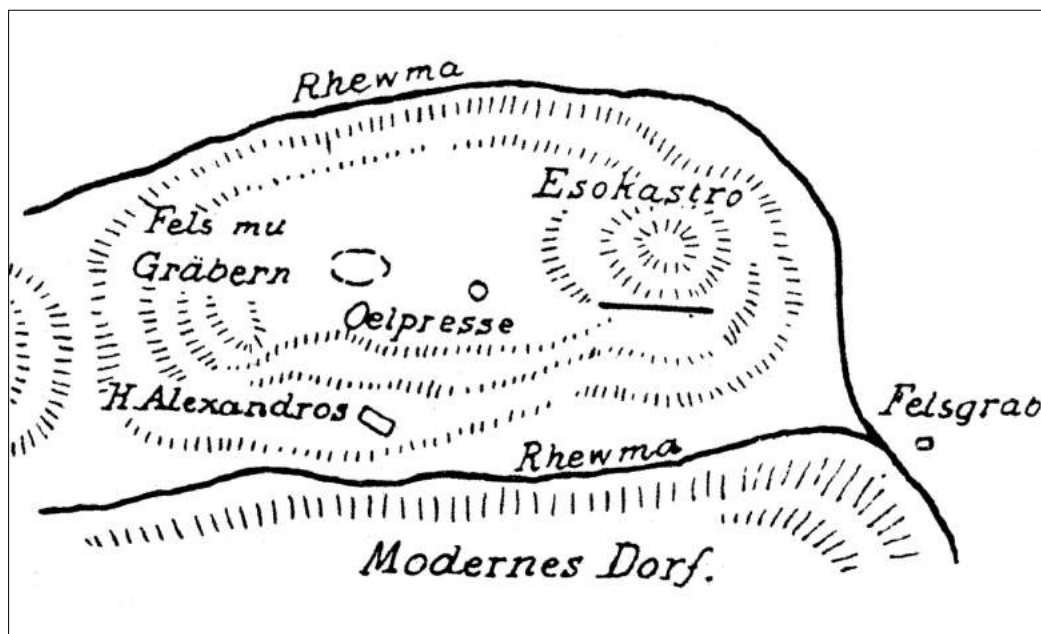


Fig. 23 - Exokastro (Lemno). Gli avanzi di strutture rilevati sulla collina (FREDRICH 1906, fig. 4)

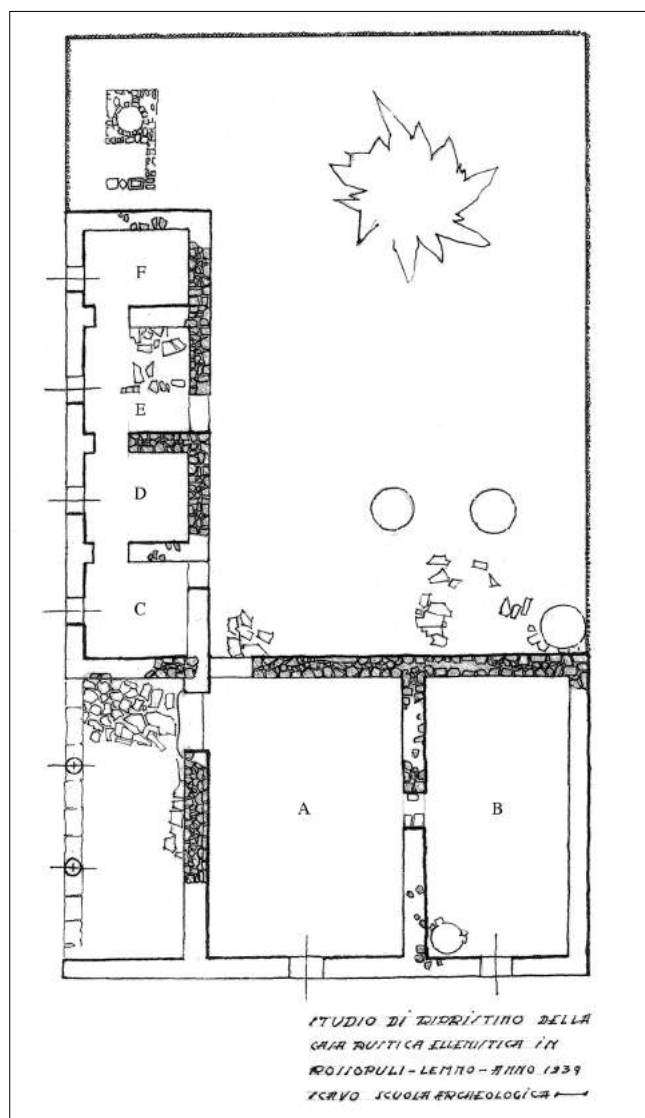


Fig. 24 - Rossopouli (Lemno). Rilievo dell'edificio rurale (MARCHIANDI 2003, tav. IX)



Fig. 25 - Lemno. Paesaggio moderno con regime culturale misto (foto autore)

La conduzione agricola basata su cereali e olivo e/o vite è stata ricondotta, in passato, ad un metodo di coltivazione caratteristico della piccola e media proprietà perché, come provano le particolari modalità di sistemazione delle piante attestata in Attica (cioè viti su un sostegno rappresentato da alberi di olivo o fico), dava la possibilità di coltivare il maggior numero di piante in uno spazio di terreno anche ristretto¹⁰⁸. Gli studi più recenti, tuttavia, tendono a mettere in relazione la pratica della viticoltura all'adozione di un regime di sfruttamento agricolo teso ad un maggior profitto e, pertanto, praticato prevalentemente dai ricchi possidenti proprio in virtù dei maggiori investimenti, in tempo, forza lavoro e costi, che richiede questa specifica attività che viene considerata remunerativa solo se praticata in condizioni che garantiscono una produzione di *surplus*¹⁰⁹.

Non si conoscono, tuttavia, tipologie di anfore lemnie, anche se il nome di un produttore di anfore di Hephaestia, Ἀριστοφῶντο(ς) ἠφαιστιείων è noto da un bollo proveniente dal *Kabeirion* in cui è rappresentata la fiaccola accesa che compare come simbolo anche sulle monete della città¹¹⁰; nello stesso contesto santuarioale sono state rinvenute almeno 50 anfore vinarie: se si escludono quelle di importazione, che rappresentano una minoranza (solo 15 da Thasos, Pella, Cnido e Kos), le altre sembrano di produzione locale e alcune di esse recano graffiti o dipinti lemni che sembrano fare riferimento al contenuto, come λευ (forse per λευκός), oppure rappresentare lettere iniziali di un produttore o commerciante¹¹¹.

La produzione di un *surplus* di vino lemniaco, pertanto, è attestata esplicitamente solo nel VI sec. d.C., quando si hanno notizie di esportazioni in Tracia e Macedonia alle quali, tuttavia, non corri-

¹⁰⁸ AR., *Ach.* 995 ss.; PLIN., *N.H.* VII, 199-200; X., *Mem.* II, 9, 4 (cf. JARDÉ 1925, 91 ss. e 188 ss.).

¹⁰⁹ Sulle proprietà confiscate ai ricchi possidenti nelle stele degli Ermocopidi, v. *supra*, n. 64. Per le altre fonti letterarie cf. MORRIS - PAPADOPOULOS 2005, in part. 182 ss. e 197 ss., in cui la disamina sul largo impiego della manodopera schiavile offre l'occasione per operare una rettifica alla visione marxista del cittadino-contadino evocata dai testi let-

terari a vantaggio di un'economia più dinamica e tesa all'ottenimento del maggior profitto dagli investimenti. Sugli alti costi della messa a dimora della vite, SERENI 1979, 59 ss., *passim*.

¹¹⁰ Museo di Myrina, inv. X 818. Cf. BESCHI 2000a, 130-131, n° 123, tavv. 29 e 46.

¹¹¹ BESCHI 2000a, 113-114, nn° 48-53, tavv. 23, 43; 117-118, nn° 68-71, tav. 25.

sponde la produzione di una tipologia di anfore specifica¹¹²: non si può escludere, pertanto, che il trasporto transmarino potesse essere avvenuto, anche in età più antica, mediante otri in pelle o botti in legno, come è stato supposto per le epoche più tarde.

Sul piano della documentazione epigrafica, possediamo una legge ateniese della fine del V sec. a.C., purtroppo frammentaria, che sembra contenere disposizioni sulla produzione di vino delle colonie¹¹³: tale documento ci obbliga a riconsiderare in modo più problematico e complesso le esigenze dell'economia ateniese in relazione alla propria politica estera.

I dati provenienti dal territorio, pertanto, contraddicono l'ipotesi che è stata avanzata circa l'adozione di un regime di monocoltura cerealicola a Lemno stimata sui calcoli sulla produzione in base al versamento della *dodekate* del *nomos* di Agirrio e della *dekate* di Eleusi¹¹⁴: l'esame congiunto condotto sui due documenti, ha sicuramente permesso di constatare la grande quantità di cereali (grano e, soprattutto, orzo) che veniva prodotta a Lemno e, soprattutto, ha fatto emergere la funzione economica fondamentale giocata dalle colture estensive dell'isola che, insieme a Imbro e Sciro, si configurò come un centro di produzione di primaria importanza per l'approvvigionamento cerealicolo per Atene nel IV sec. a.C.¹¹⁵.

Se è chiaro che la cerealicoltura fosse la pratica agricola prevalente a Lemno, data la naturale vocazione dei terreni coltivabili, va anche detto che l'adozione della strategia monocolturale si sarebbe rivelata alla lunga del tutto anti-economica non solo per i grandi possidenti, ma anche per i proprietari di fondi di piccole e medie dimensioni che abbiamo visto attestati nella zona orientale sull'isola: la pratica di colture diverse nell'ambito di uno stesso fondo, tra cui quelle di tipo intensivo, comunemente ritenute più remunerative, risponde, infatti, ad una strategia ben precisa in quanto consente di minimizzare i rischi dovuti a possibili annate di cattivo raccolto che potevano penalizzare periodicamente una delle produzioni¹¹⁶.

Il fenomeno che, tra il V ed il IV sec. a.C., determinò in tutto il Mediterraneo, e nel mondo greco in particolare, la sedentarietà in campagna e nel podere, piuttosto che in un agglomerato più o meno distante dal *chorion*, viene attribuita proprio alla strategia di intensificazione delle pratiche agricole che prevedeva l'adozione di un regime colturale più dinamico in cui era prevista, accanto alla coltivazione dei cereali, anche quella degli olivi e soprattutto delle viti, che necessitano, oltre che di un impegno non limitato ad alcuni periodi dell'anno, anche della presenza di attrezzature piuttosto elaborate per la trasformazione dei prodotti, e che pertanto non potevano essere mobili, come appunti i torchi, le presse, le vasche per la pigiatura e la fermentazione del mosto, le cantine¹¹⁷; a questo si aggiunge la necessità di disporre, nei complessi rurali, di spazi per l'allevamento del bestiame il quale, più che per il consumo alimentare, era indispensabile per la necessaria forza-

¹¹² BOTARELLI - PECCI 2008, in part. 229.

¹¹³ IG I³ 237. Cf. MAENO 1997-98; MOGGI 2008, 266-267.

¹¹⁴ L'adozione di un regime monocolturale è sostenuta in MARCHIANDI 2003, in part. 546-547.

¹¹⁵ Dai calcoli stimati da Garnsey sulla base della *dekate* versata ad Eleusi in IG II² 1672, le isole produrrebbero una quantità di orzo praticamente pari a quella dell'Attica, mentre il raccolto del grano, coltivato soprattutto a Lemno, anche se in proporzione minore rispetto all'orzo, ammonterebbe ad un quantitativo quattro volte superiore rispetto a quello ateniese (cf. GARNSEY 1988, 99 ss.); lo stesso studioso ritenne che l'enorme quantità di cereali, che risulta prodotta nelle isole per l'anno 329/8 a.C. era riferibile ad un'annata particolarmente cattiva per l'Attica (GARNSEY 1988, 99 ss. e 150 ss.), e ipotizzò che la legge di Agirrio (AGORA XIX, P4; STROUD 1998) avesse rappresentato una misura eccezionale o di emergenza, dovuta ad un momento di particolare crisi o carestia (cf. GRANSEY 1988, 102, n. 29); quest'ultima possibilità, tuttavia, non troverebbe conferme nella lettura delle linee finali del documento di Agirrio, dal testo del quale si evincerebbe che la riscossione della *dodekate* in natura doveva essere annuale, e rappresentava, quindi, una prassi, almeno nel IV sec. a.C. (SALO-

MON 1997, 177 ss.); sul documento IG II² 1672, v. anche GARNSEY 1985, 62-75; SALLARES 1991, 53-54, 79-80, 394, 478 n. 70; CARGILL 1995, 197-198, n. 20; FARAGUNA 1992, 357-360). Stroud, tuttavia, si è mostrato scettico sulla possibilità di utilizzare i dati di entrambe le iscrizioni come fonte di dati statistici (cf. *supra*, n. 23).

¹¹⁶ Cf. GALLANT 1991, 34 ss.; per quanto attiene alla piccola e media proprietà, la possibilità di un maggiore profitto, se da una parte deriva dal massimo raccolto per unità territoriale, quindi mediante le colture intensive, dall'altro viene garantito anche dal risparmio sulla forza-lavoro impiegata, per cui poteva essere più vantaggioso destinare gran parte dell'area a colture di tipo estensivo ed una piccola percentuale a quelle specialistiche, che richiedevano un notevole impiego di investimenti e lavoro assiduo e costante (cf. Haltstead, in WELLS 1992, 59, discussione).

¹¹⁷ La dispersione dell'abitato in campagna come conseguenza dell'accentuata specializzazione delle colture e della diffusione delle fattorie con podere a colture miste, è stata rilevata precocemente in relazione alle colonie dell'occidente greco (BOTTINI - GRECO 1975, GRECO 1979, 22-25); per considerazioni di carattere generale sull'argomento, v. GALLO 1997, 432 ss.; GALLO 1999a, 127; GALLO 1999b, 43 ss.

lavoro che, soprattutto i bovini, garantivano, ma anche l'allevamento delle specie capro-ovine era ampiamente praticato in quanto assicurava, con un minimo dispendio, il prezioso *kopros* per la concimazione. Il fenomeno dell'intensificazione delle pratiche agricole, pertanto, fu incentivato anche dalla disponibilità di manodopera schiavile che, in particolare in Attica, si incrementa soprattutto nel periodo compreso tra le guerre persiane e la guerra del Peloponneso, nella stessa epoca, cioè, in cui si registra la grande diffusione delle torri¹¹⁸. La presenza di una consistente comunità di schiavi a Lemno è attestata solo a partire dall'età ellenistica dagli atti di manomissione rinvenuti al *Kebeirion*¹¹⁹.

In definitiva, il modello culturale introdotto dai coloni sembra riprodurre fedelmente quello della madrepatria ateniese non solo per quanto attiene alle tipologie insediative, all'ideologia funeraria e alla struttura amministrativa e giuridica, ma anche sul piano dell'organizzazione socio-economica e dello sfruttamento delle risorse.

I territori di Myrina ed Hephaestia tra l'età classica e l'età ellenistica

La documentazione archeologica ed epigrafica proveniente da Lemno, nel suo complesso, permette di dedurre che entrambi i territori delle due città, Myrina ed Hephaestia, fossero occupati stabilmente da impianti rurali pertinenti a coloni che gestivano i propri fondi mediante l'adozione di un regime policulturale. Una costante, che sembra emergere in tutti i casi esaminati, infatti, riguarda le attività produttive praticate nel *chorion*, che rivelano l'adozione di una strategia in cui era prevista l'associazione delle colture estensive a quelle specialistiche, queste ultime praticate, evidentemente, nella zona più vicina alla fattoria in cui sorgevano gli impianti per la trasformazione e l'immagazzinamento. Anche la scelta dell'ubicazione delle installazioni fisse, pertanto, sembra fare riferimento sempre al medesimo criterio, quello di privilegiare le basse colline che circondano le piane oppure i dossi che si alternano alle valli: la posizione d'altura, infatti, avrebbe permesso di sorvegliare gli accessi al proprio fondo ed il lavoro che vi veniva svolto anche da manodopera schiavile.

Nonostante questa omogeneità, si registrano alcune differenze sul piano economico-sociale tra il tipo di stanziamento rilevato nell'area occidentale rispetto a quella orientale.

Il comprensorio di Hephaestia che gravita presso Kaminia, infatti, ha restituito indizi che permettono di ricostruire, per il IV sec. a.C., un'occupazione capillare mediante impianti stabili riferibili a installazioni di piccole - medie dimensioni secondo il modello insediativo della fattoria monofamiliare situata entro il podere¹²⁰. La documentazione epigrafica prova anche che, nella parte orientale dell'isola, erano molto diffuse situazioni di indebitamento attuate mediante la pratica della vendita a riscatto di case e terreni¹²¹.

In tale distretto, pertanto, si registra un netto calo nell'occupazione delle campagne già intorno alla fine del IV sec. a.C.: nel III sec. a.C., infatti, erano scomparsi tutti gli insediamenti di epoca classica e, in particolare, era cessata la vita proprio in quei siti che erano stati particolarmente significativi nell'attestare l'occupazione nella zona sud-orientale dell'isola, come testimoniano eloquentemente i dati provenienti dalle necropoli familiari¹²².

La scomparsa dell'occupazione che si registra in tali siti, inoltre, non è accompagnata dalla nascita di nuovi insediamenti.

Dalla parte occidentale del territorio, che ricadeva sotto la giurisdizione di Myrina, sebbene provengano minori attestazioni sia sul piano archeologico che epigrafico, si hanno indizi della presenza di installazioni rurali di maggiore antichità ed estensione rispetto agli impianti rilevati dei distretti orientali.

¹¹⁸ MORRIS - PAPADOPOULOS 2005, 198-200.

¹¹⁹ Museo di Myrina X.18 (ACCAME 1948, 94-95, n° 14, figg. 12-15; CARGILL 1995, nn° 52, 124, 486, 708, 745, 785; BESCHI 2000a, 40, n° 14); Museo di Myrina X.19 (ACCAME 1948, 95-96, n° 15, fig. 16; CARGILL 1995, nn° 943, 1451, 1453, 1495; BESCHI 2000a, 40, n° 15); Museo di Myrina X.20 (ACCAME 1948, 96-99, n° 16, fig.17; CARGILL 1995, nn° 27, 922, (1061), 1152, 1272, (1383); SALOMON 1997, 106, 113, 118; BESCHI 2000a, 40, n° 16); Museo di Myrina

inv. 2202 (LIBERTINI 1942, 224; BESCHI 2000a, 46-66, n° 25, tavv. 2-3).

¹²⁰ Sul fenomeno, ampiamente attestato anche nell'Attica coeva, v. LOHMANN 1992; LOHMANN 1993a. A Lemno, la presenza di necropoli familiari in aree contigue al podere non sembra porre dubbi circa la diffusione di questa modalità insediativa.

¹²¹ Cf. *supra*, n. 18.

¹²² Per tali evidenze, v. MARCHIANDI 2003.

L'iscrizione funeraria di *Kokkina Chomata*, che è databile tra il secondo ed il terzo quarto del V sec. a.C. e pertinente ad un monumento funerario di un certo impegno, e l'*horos* di Kontià, del IV sec. a.C., in cui si registra una transazione ipotecaria posta su una proprietà di valore considerevole anche in confronto alla situazione fondiaria dell'Attica coeva, permettono di dedurre che, in età classica, vi fossero, in questa zona, proprietà particolarmente ampie e coloni-proprietari dotati di un elevato *status* sociale che appaiono assimilabili, per ricchezza e potenzialità economiche, ai membri della classe liturgica ateniese.

I resti di strutture rilevati a *Falconià* ed *Alexopyrgos* provano l'esistenza, nello stesso distretto, di apprestamenti di notevoli dimensioni per la trasformazione di prodotti agricoli e di almeno un'installazione rurale con *pyrgos*, cioè di un tipo di edificio che a lungo è stato ritenuto opera pubblica, preposta alla difesa di una porzione più o meno grande di territorio, proprio a causa del grande dispendio di mezzi che la costruzione di un simile apprestamento comporta¹²³: tali dati confermano l'ipotesi della presenza di proprietà di particolare prestigio nel distretto di Myrina.

Gli insediamenti più grandi e strutturati del comprensorio occidentale, evidentemente appannaggio di famiglie benestanti, sembrano sopravvivere, a giudicare dai frammenti ceramici, nel corso dell'età ellenistica e non sembrano interessati dal tracollo dell'occupazione delle campagne, e dal conseguente abbandono dei complessi rurali, che si registra nel territorio orientale agli inizi dell'età ellenistica: tale fenomeno, da correlare alla diversa gestione delle risorse, coincide con l'assenza, in questa zona, di documentazione epigrafica relativa ad indebitamenti ed ipoteche e ci indica che già in età classica si erano determinate le condizioni atte a favorire l'incremento ulteriore delle proprietà particolarmente estese del territorio occidentale.

Sarebbe interessante, pertanto, poter correlare questo fenomeno anche alle circostanze connesse al pagamento del *phoros* di Myrina che, nel 444/3 a.C., versa una cifra che corrisponde a circa la metà del tributo di Hephaestia¹²⁴: i calcoli stimati sulle quote della *dekate* per il IV sec. a.C., infatti, sembrerebbero indicare una sostanziale parità tra le capacità contributive dei due comprensori¹²⁵.

Per quanto attiene al calo dell'occupazione delle campagne nel periodo ellenistico, esso è un fenomeno piuttosto diffuso e si registra, in questa epoca, in quasi tutto il Mediterraneo orientale¹²⁶: le cause, che furono all'origine del mutamento della realtà insediativa e del paesaggio rurale, sono state ricondotte a molteplici fattori, tra cui è stato supposto anche il calo demografico¹²⁷, ma poiché, come effetto macroscopico, si registra la scomparsa della piccola e della media proprietà, è evidente che il fenomeno debba essere ricondotto a fattori di natura prevalentemente sociale che determinarono una serie di processi strutturalmente collegati¹²⁸.

I profondi cambiamenti sociali ed economici in atto in questo periodo, che probabilmente investirono i rapporti di produzione e le strategie di sussistenza, non possono essere scissi del tutto, inoltre, dalla mutata situazione politica, che generò instabilità diffusa a causa delle continue guerre tra le nuove potenze che si contendevano il controllo del Mediterraneo. Il fenomeno, che raggiunge dimensioni estremamente significative in Attica¹²⁹, è stato messo in relazione allo scoppio della Guerra Cremonidea e al declino dei profitti provenienti dalla viticoltura che, nel corso del III sec. a.C., si intensifica in aree distanti dalla Grecia propria, come l'Italia e il Mar Nero¹³⁰.

In relazione alla storia locale di Lemno, si può supporre che, in età ellenistica, l'altalenante controllo macedone che si avvicinò, nel corso del III se. a.C., alla rigida gestione ateniese dell'isola, abbia favorito il verificarsi di rivolgimenti di varia natura.

¹²³ Cf. *supra*, n. 96.

¹²⁴ Per le variazioni del *phoros* versato da Lemno e per l'ipotesi che le consistenti riduzioni di tributo possano corrispondere all'invio, nei territori interessati, di coloni-cle- ruchi da parte di Atene, v. *supra*, n. 19.

¹²⁵ Cf. *supra*, n. 22.

¹²⁶ Sulla sparizione di gran parte degli insediamenti rurali in quasi tutte le regioni della Grecia, tra cui anche l'Attica, e sulle possibili cause del fenomeno, v. MORRIS - PAPADOPOULOS 203-204, in part. nn. 245-246 con bibl.

¹²⁷ Cf. SALLARES 1991, 60 ss., 100 ss.; per la disamina cri-

tica delle fonti antiche che hanno generato il *topos* dell'esistenza di *oligantropia* nel mondo ellenistico-romano, cf. GALLO 1979; GALLO 1980; GALLO 1984.

¹²⁸ Sui mutamenti dei processi socio-economici in età ellenistica, in relazione all'Attica, v. LOHMANN 1993a, 251-254.

¹²⁹ Cf. LOHMANN 1993a, in part. 319 in cui si illustra la storia insediativa del distretto di Atene con un picco di 155 insediamenti di età classica che si riducono a soli 17 in età ellenistica.

¹³⁰ Cf. MORRIS - PAPADOPOULOS 2005, 200, 203-204.

Il quadro della situazione fondiaria di Lemno nel IV sec. a.C., tuttavia, si presenta in generale caratterizzato da continue tensioni, sia interne alla compagine sociale locale che in relazione ai rapporti dei coloni lemnii con Atene: documenti epigrafici ateniesi, databili tra il IV sec. a.C. e l'età ellenistica, trattano di interventi dei tribunali ateniesi per dirimere questioni di contese territoriali e confische dovute ad appropriazioni indebite di terreni pubblici e privati a Lemno¹³¹. Nel più antico di essi, databile nel 387/6 a.C., viene predisposto l'invio di un contingente di cleruchi, ai quali dovevano essere assegnati dei lotti, che doveva affiancarsi alla popolazione già insediata sull'isola e, nel testo epigrafico, si auspica che tale situazione non divenisse foriera di ulteriori conflitti¹³². Il suddetto decreto ateniese è stato recentemente messo in relazione ad un elenco di cleruchi ateniesi, da inviare probabilmente ad Hephaestia, conservato su un testo epigrafico databile entro la prima metà del IV sec. a.C.¹³³. Un altro decreto di riorganizzazione fondiaria risale al 337/6 a.C.¹³⁴, al periodo, quindi, immediatamente successivo alla pace di Demade che riconfermò il possesso ateniese delle cleruchie di Lemno, Imbro e Sciro e, inoltre, di Samo e di Delo¹³⁵.

I provvedimenti citati, pertanto, sono tutti correlabili a momenti storici successivi a fasi in cui il controllo politico ateniese, per vari motivi, era venuto meno e provano non solo l'esistenza di un'acuta insofferenza verso Atene da parte di alcuni gruppi che coltivavano i propri interessi sull'isola, ma anche la presenza di una condizione di accesa conflittualità sociale interna in relazione alla gestione dei beni fondiari che potrebbe essere stata incentivata dall'arrivo di ondate successive di coloni/cleruchi¹³⁶.

La situazione a noi nota per il IV sec. a.C. a Lemno, inoltre, indurrebbe a ritenere che furono proprio i provvedimenti adottati dagli Ateniesi in materia fiscale a causare il progressivo tracollo della piccola e media proprietà dell'isola e a determinare l'indebitamento di una categoria di coloni. Viene ritenuto probabile, infatti, che già dal 387/6 a.C., cioè da quando la Pace del Re stabilì il possesso ateniese delle isole di Lemno, Imbro e Sciro e fu inviato a Lemno il primo contingente ufficiale a noi noto di cleruchi, sia stata imposta una tassa sulla produzione cerealicola delle tre isole; con la legge di Agirrio del 374/3 a.C., pertanto, si sarebbe provveduto a trasformare un originario prelievo in moneta in una riscossione in natura¹³⁷. Tale *nomos*, con le rigide clausole che regolavano le modalità con cui doveva avvenire il versamento, incise evidentemente in modo determinante nel penalizzare le capacità economiche degli abitanti delle isole, o di una parte di essi. Uno dei problemi esegetici posti dalla legge, infatti, riguarda la categoria di persone che erano soggette alla tassazione; l'ipotesi più accreditata è che i contribuenti fossero i cleruchi, quindi cittadini ateniesi, che versavano la tassa in natura come una sorta di canone di affitto sulle terre pubbliche che erano state loro assegnate¹³⁸: il gruppo in questione, quindi, è da riconoscere nei coloni che furono inviati a più riprese nel corso del IV sec. a.C. Tale circostanza assume particolare importanza in relazione agli indizi sulla situazione fondiaria e fiscale lemnia che provengono dalla documentazione epigrafica rinvenuta sull'isola: gli *horoi di prasis epi lysei* che sono stati rinvenuti solo nella parte di territorio che ricadeva sotto la giurisdizione di Hephaestia, e che ora sono stati

¹³¹ Tra i documenti che attestano l'esistenza di sovvertimenti di natura fondiaria dovuti ad occupazioni indebite di terreni, v. *IG II² 30 (AGORA XVI, 41)*, del 387/6 a.C.; *AGORA XVI, 72*, del 337/6 a.C.; *SEG III, 117*, del 303/2 a.C.; KALLET - MARX - STROUD 1997, che rappresenta l'attestazione più recente, di I sec. a.C. Su queste iscrizioni, v. ora CULASSO GASTALDI 2008b. Per il III sec. a.C. v., inoltre, *IG II² 672*, datata al 279/8 a.C. in cui si onora un iparco che era stato inviato a Lemno dopo un lungo periodo in cui l'isola era rimasta estranea al controllo ateniese ed aveva riportato ordine nei territori delle due città e provveduto alla riorganizzazione dei reparti di cavalleria della cleruchia.

¹³² *IG II² 30 (AGORA XVI, 41)*; cf. CULASSO GASTALDI 2008b, 279-280. Nel testo, purtroppo molto frammentario, vengono esplicitamente menzionati *pentakosiomedimnoi (AGORA XVI, 41, l. 12)* ma il contesto storico rende improbabile che il lemma sia stato impiegato in riferimento alle classi di censo soloniane. Per un'interpretazione in questo

senso, v., tuttavia, *SEG III, 73*.

¹³³ *IG II² 1952*; cf. CULASSO GASTALDI 2008b, 280.

¹³⁴ *AGORA XVI 72*.

¹³⁵ ARIST., *Ath.* 61, 6; 62, 2. Sul documento epigrafico, v. ARENA 2003; CULASSO GASTALDI 2008b, 281-282.

¹³⁶ V., ad es., il decreto onorifico *SEG L 826*, rinvenuto al *Kabeirion* e datato tra il 315 e il 307 a.C., in cui si loda un personaggio per le sue benemerite acquisite con azioni vantaggiose per la comunità locale che ha conseguito l'autonomia e la libertà da Atene ed ha ottenuto la possibilità di poter discutere e prendere decisioni autonome in merito a dissensi sorti in relazione alla definizione dei confini tra proprietà finitime. Dopo pochi anni Atene riprenderà il controllo dell'isola ed emanerà il decreto di regolamentazione fondiaria *SEG III, 117*.

¹³⁷ STROUD 1998, 38 ss., 79 ss.

¹³⁸ STROUD 1998, 31-32; FARAGUNA 1999, 69-80, 89 (cf. FANTASIA 2010, 80-84; CORSARO 2010, 105-115).

datati correttamente al IV-III sec. a.C., testimoniano quanto fossero consuete le situazioni di indebitamento che coinvolgevano, evidentemente, i piccoli proprietari terrieri/cleruchi che risiedevano prevalentemente nella zona orientale dell'isola¹³⁹.

Il contenuto di un documento epigrafico ateniese di argomento lemnio, che è stato già citato in precedenza nel presente contributo, può essere illuminante se connesso alla testimonianza dei suddetti *horoi*: rinvenuto nell'agorà di Atene e datato al 370/69 a.C., consiste in un atto pubblico in cui è registrata un'*apographe* in cui cittadini ateniesi facevano inserire in una lista e mettere in vendita i beni confiscati a debitori pubblici¹⁴⁰.

Nell'iscrizione, in cima all'elenco delle proprietà da sottoporre alla procedura, compare il fondo di Lemno che, descritto nei minimi particolari, era situato nel distretto di *Omphalia* e risultava di proprietà del figlio di Θεόφιλος Ἀλαιεύς¹⁴¹. È interessante rilevare che il personaggio che iscrive la vendita, Μέ[δ]ων Θεορίκιος¹⁴², risulti anch'egli residente a Lemno, e precisamente a Ὀμφαλία ἡ ἄνω, un toponimo che, evidentemente, era riferito ad una zona collinare situata, tuttavia, nello stesso distretto del fondo che lui fa iscrivere nel registro dei beni da alienare¹⁴³.

La posizione giuridica di *Medon*, pertanto, viene giudicata ambigua in quanto è altamente probabile che egli fosse anche il futuro acquirente del fondo confiscato: si tratterebbe, cioè, di un personaggio che, residente in una zona confinante al fondo confiscato, era intenzionato ad annettere alla propria proprietà anche quella del suo vicino che, evidentemente, si era irrimediabilmente indebitato¹⁴⁴.

L'iscrizione di *Omphalia*, pertanto, ci fornisce uno spaccato della storia economica e sociale di Lemno che può rilevarsi dirimente per spiegare la progressiva sparizione delle proprietà medio-piccole sull'isola: i terreni dei piccoli proprietari, indebitati perché non riuscivano a far fronte alle spese, vengono confiscati per insolvenza al debito e, una volta fatti iscrivere nel registro delle vendite, vengono acquisiti a basso costo da possidenti confinanti che, invece, non avevano avuto necessità di contrarre debiti grazie ad una gestione del fondo esposta a minori rischi ed ai maggiori investimenti.

Un fenomeno analogo è stato ipotizzato anche per l'Attica, dove è stata riscontrata una stretta relazione tra la localizzazione delle proprietà ipotecate e la residenza dei creditori¹⁴⁵.

È possibile, quindi, che situazioni di questo genere siano ricostruibili anche per gli altri contesti lemni in cui sono registrate transazioni di *prasis epi lysei* o di *hypotheke* in relazione a creditori che appaiono spesso come membri di famiglie socialmente elevate¹⁴⁶: a Paracheiri, nel distretto di Kaminia, un *horos* rinvenuto presso il peribolo familiare situato nel fondo del personaggio che aveva contratto il debito, attesta come creditore il membro di una importante famiglia liturgica ateniese che, evidentemente, aveva una parte dei propri interessi sull'isola¹⁴⁷; un altro *horos* lemnio, rinvenuto presso Hephaestia, attesta come creditore un trierarca di *Hagnous* o un membro della sua famiglia¹⁴⁸; su un *horos* di garanzia proveniente dallo stesso distretto e pubblicato di recente, il creditore, *Philon Aphidnaios*, apparteneva ad una famiglia di livello liturgico¹⁴⁹. Negli altri casi documentati i creditori sono una tribù attica, l'*Akamantis*, o associazioni religiose, come *orgheones* e *eranistai*, che sono risultati detentori di *temene* e proprietà fondiari sull'isola¹⁵⁰; anche nel caso in cui l'associazione creditrice figura col nome inconsueto di *homochytrai*, è possibile riconoscere, come curatore dei suoi interessi, un esponente di una nota famiglia ateniese facoltosa che coltivava i propri interessi in ambiti cleruchici¹⁵¹. In questo quadro è interessante rilevare che in almeno due transazioni viene registrata, come cifra presa in prestito, una somma talmente irrisoria, che am-

¹³⁹ Cf. CULASSO GASTALDI 2008a; CULASSO GASTALDI 2010. Le transazioni registrate su tali cippi fanno riferimento a vendite a riscatto di case e terreni, o solo terreni, per cifre che si aggiravano, in media, tra le 1000 e le 4000 dracme.

¹⁴⁰ SEG XIX, 133; AGORA XIX, P4. Sulle procedure e sui vari tipi di *apographai*, v. OSBORNE 2010, 181-184, 193-196.

¹⁴¹ CARGILL 1995, n° 672.

¹⁴² CARGILL 1995, n° 906.

¹⁴³ MERITT 1960.

¹⁴⁴ CARGILL 1995, 194-195.

¹⁴⁵ OSBORNE 1985, 59-60.

¹⁴⁶ CULASSO GASTALDI 2008b, 273-274; CULASSO GASTALDI 2010.

¹⁴⁷ CULASSO GASTALDI 2008a, 512-514, n° 2.

¹⁴⁸ CULASSO GASTALDI 2008a, 515-516, n° 3.

¹⁴⁹ CULASSO GASTALDI 2010.

¹⁵⁰ CULASSO GASTALDI 2008a, 516-520, 533-537, nn° 4-5 e 10-11.

¹⁵¹ CULASSO GASTALDI 2008a, 521-524, n° 7.

monta ad appena 50 dracme, che non presenta confronti con altre situazioni dell'Attica coeva¹⁵²: tali documenti sembrerebbero attestare, tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., una situazione di impoverimento diffusa che, evidentemente, coinvolgeva le classi sociali dei piccoli e medi proprietari residenti, prevalentemente, nella parte orientale dell'isola.

Il IV sec. a.C., l'epoca in cui si colloca la nascita ufficiale della cleruchia a Lemno, corrisponde, quindi, ad un momento storico di grandi tensioni sociali: è in questa epoca, tuttavia, che si afferma l'occupazione capillare, con fondi medio-piccoli, dei distretti del territorio orientale e, in particolare, della zona di Kaminia. Alla luce dei dati archeologici ed epigrafici, pertanto, è possibile ritenere che proprio la regione dell'isola corrispondente al territorio di Hephaestia sia stata suddivisa e frazionata nei *kleroi* che furono assegnati ai cleruchi attestati nelle iscrizioni ateniesi del IV sec. a.C.

I proprietari di tali fondi, tuttavia, non furono in grado, evidentemente, di far fronte alle spese legate alla gestione dell'impresa familiare e, soprattutto, a reggere alla concorrenza delle grandi proprietà che abbiamo viste attestate, in particolare, nella parte occidentale dell'isola di pertinenza di Myrina, e che, come in Attica, si basavano su una forza lavoro a costi minori garantita dal largo impiego di manodopera schiavile. Tale fenomeno sembra aver generato la progressiva sparizione delle piccole e medie proprietà nell'arco di circa un secolo: è possibile che esse siano state fagocitate dai possidenti benestanti, personaggi che probabilmente coltivavano anche il suolo dello stato concesso in affitto¹⁵³, ma nei quali, forse, bisogna soprattutto riconoscere soggetti che avevano preso possesso di terre sull'isola, o vi coltivavano interessi, già dal V sec. a.C. Sono questi ultimi che potrebbero aver approfittato dell'indebitamento dei proprietari di fondi medio-piccoli nei quali andrebbero riconosciute le comunità di cleruchi inviate, in base a quanto attestano i decreti ateniesi, nel corso del IV sec. a.C.: è possibile che i nuovi coloni siano stati costretti a cedere a basso prezzo i propri appezzamenti di terre determinando l'incremento ulteriore e graduale dei grandi patrimoni.

Coerentemente al quadro che è stato tracciato diventa plausibile ritenere che i sovvertimenti intercorsi a più riprese tra il IV sec. e l'età ellenistica abbiano generato una situazione da cui trasse vantaggio solo un gruppo ristretto di proprietari abbienti che, gradualmente, potrebbe aver associato alle capacità economiche anche la detenzione del potere politico¹⁵⁴.

Laura Ficuciello

¹⁵² CULASSO GASTALDI 2008a, 521-524, 537-543, nn° 7 e 13.

¹⁵³ Sullo *status* elevato degli affittuari di terre pubbliche in Attica, cf. OSBORNE 1988, 291 ss.

¹⁵⁴ Un fenomeno di questo genere è stato ipotizzato anche in

merito al provvedimento contenuto nelle Tavole di Eraclea (*IG XIV, 645*); cf. COARELLI 1998. Sugli indizi epigrafici che paiono attestare una lunga permanenza sull'isola di Lemno dei medesimi nuclei familiari attestati per l'età classica, v. il contributo di E. Culasso Gastaldi in questo stesso volume.

Bibliografia

- ACCAME S. 1942, 'Una lettera di Filippo V e i primordi della seconda guerra macedonica', *RivFil* 59 (1941), 179-193.
- ACCAME S. 1948, 'Iscrizioni del Cabirio di Lemno', *ASAtene* 19-21 (1941-1943), 75-105.
- ACHEILARÀ L. 1997, 'Μύρινα. Οι "μνημειακές" εγκαταστάσεις του οικοπέδου Ευτ. Καζώλη', in *POLIOCHNI*, 298-310.
- ADRIANI A. 1961, *Repertorio d'arte dell'Egitto Greco-Romano*, s.A II, Palermo.
- AEMΘ* = *To Αρχαιολογικό Έργο στη Μακεδονία και Θράκη*.
- AGALLOPOULOU P. 2009, 'Νομίσματα από τις ανασκαφές του Ωρωπού', in VASSILOPOULOU - KATSAROU TZEVELEKI 2009, 299-307.
- AGER S. L. 1996, *Interstate arbitration in the Greek World 37-90 B.C.*, Berkeley (Ca.).
- AGORA I* = E. B. Harrison, *Portrait sculpture*, (THE ATHENIAN AGORA 1), Princeton (N.J.) 1953.
- AGORA XVI* = A. G. Woodhead, *Inscriptions: the Decrees*, (THE ATHENIAN AGORA 16), Princeton (N.J.) 1997.
- AGORA XIX* = G. V. Lalonde - M. K. Langdon - M. B. Walbank, *Inscriptions: Horoi, poletai records, leases of public lands*, (THE ATHENIAN AGORA 19), Princeton (N.J.) 1991.
- ALBANESE PROCELLI R. M. 2000, 'Necropoli e società coloniali : pratiche funerarie "aristocratiche" a Siracusa in età arcaica', in I. Berlingò *et alii* (a cura di), *Damarato. Studi di antichità classica offerti a Paola Pelagatti*, Milano, 32-38.
- ALBORE LIVADIE CL. 1975, 'Remarques sur un groupe de tombs de Cumes', in *Contribution à l'étude de la société et de la colonisation eubéennes*, Naples, 53-58.
- ALBORE LIVADIE CL. 1980, 'Tre calderoni di bronzo da vecchi scavi cumani: tradizione di élites e simboli di prestigio', *AttiMGrecia* n.s. 18-20 (1977-79), 127-147.
- ALEXANDER J. 1963, *Potidaea. Its history and remains*, Athens (GA).
- ALEXANDRÌ O. 1973, 'Κράνος «Βοιωτιουργέζ» εξ Αθηνών', *ArchEph* 1973, 93-105.
- ALROTH B. 1987, 'Visiting gods. Who and why', in T. Linders - G. Nordquist (eds), *Gifts to the gods* (Proceedings of the Uppsala symposium 1985), (ACTA UNIVERSITATIS UPSALIENSIS. BOREAS 15), Uppsala-Stockholm, 9-19.
- ALROTH B. 1990, 'Visiting gods', in G. Bartoloni (a cura di), *Anathemata. Regime delle offerte e vita dei santuari nel Mediterraneo antico* (Atti del Convegno Internazionale Roma, 15-18 giugno 1989), *ScAnt* 3-4, 301-310.
- AMANDRY P. 1971, 'Armes et lébès de bronze. Collection P. Canellopoulos (I)', *BCH* 95, 584-626.
- AMANDRY P. 1977, 'Trépieds d'Athènes II. Thargélies', *BCH* 101, 165-202.
- AMIGUES S. 2006, *Théophraste. Histoire des Plantes, livre IX*, Paris.
- AMOURETTI M. C. 1986, *Le pain et l'huile dans la Grèce antique, de l'aire au moulin*, Paris.
- AMOURETTI M. C. *et alii* 1984, 'À propos du pressoir à huile: de l'archéologie industrielle à l'histoire', *MÉFRA* 96, 379-421.
- AMOURETTI M. C. - BRUN J. P. - EITAM D. 1993 (éds.), *La production du vin et de l'huile en Méditerranée*, (*BCH SUPPL.* 26), Athènes.
- ANDRÉ J. 1964, 'La résine et la poix dans l'Antiquité. Technique et terminologie', *AntCl* 33, 86-97.

- ANDREOU E. - ANDREOU I. 1991, 'Η Ίμβρος στην αρχαιότητα', *Αρχαιολογία* 41, 92-100.
- ANDREOU E. - ANDREOU I. 1997 'Μαρτυρίες επιγραφών της Ίμβρου για σχέσεις με τη Θράκη στην αρχαιότητα', in *Αρχαία Θράκη. Αρχαϊκοί, κλασικοί, ελληνιστικοί, ρωμαϊκοί χρόνοι I* (Πρακτικά 2ου Διεθνούς Συμποσίου Θρακικών Σπουδών, Κομοτηνή, 20-27 Σεπτεμβρίου 1992), Κομοτηνή, 293-304.
- ANSON E. M. 2003, 'The Dating of Perdiccas' Death and the Assembly at Triparadeisus', *GRBS* 43 (2002-3), 373-390.
- ANTONELLI L. 2000, *Kerkuraika. Ricerche su Corcira alto-arcaica tra Ionio e Adriatico*, Roma.
- ANTONETTI C. 1997 (a cura di), *Il dinamismo della colonizzazione greca*, Napoli.
- AO = R. Develin, *Athenian Officials 684-321 B. C.*, Cambridge 1989.
- APF = J. K. Davies, *Athenian Propertied Families 600-300 B.C.*, Oxford 1971.
- ARCHIBALD Z. H. 1998, *The Odrysian Kingdom of Thrace: The Orpheus Unmasked*, Oxford.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. 1990, 'Τυχαία ευρήματα', *ArchDelt* 41 (1986), 203-206.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. 1994, 'Η Μύρινα υπό το φως των ανασκαφών', *Αρχαιολογία* 50, 50-55.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. 1995, 'Επαρχία Λήμνου', *ArchDelt* 44 (1989) Β'2, 406-409.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. 1996, 'Λήμνος', *ArchDelt* 46 (1991) Β'2, 369-372.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. *et alii* 2004 (επιμ.), *Αρχαίο Θέατρο Ηφαιστίας, Λήμνος*.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. - DELIGIORGI G. 1994, 'Ελληνιστική νεκρόπολη της Μύρινας. Η Κεραμική', in *Ελληνιστική Κεραμική από το Αιγαίο, Μυτιλήνη*, 182-193.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. - ΚΟΚΚΙΝΟΦΟΡΟΥ Μ. (επιμ.) 2004, *Η Μύρινα της Πρώιμης Εποχής του Χαλκού, Μύρινα*.
- ARENA E. 2003, 'Demade, Lemno ed il Gran Re in un decreto attico di IV sec. a.C. (*Athenian Agora* XVI, n° 72)', *ASAtene* 80/1 (2002), 309-325
- ARENA R. 1994, *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia. 3: Iscrizioni delle colonie euboiche*, Pisa.
- ARRINGTON N. T. 2010, 'Topographic Semantic: the Location of the Athenian Public Cemetery and its Significance for the Nascent Democracy', *Hesperia* 79, 4, 499-540.
- ARRINGTON N. T. 2011, 'Inscribing Defeat. The Commemorative Dynamics of the Athenian Casualty Lists', *ClAnt* 30, 179-212.
- ARVANITOPOULOS A. S. 1924, 'Θεσσαλικά επιγραφαί', *ArchEph* 1924, 142-193.
- ARVANITOPOULOU TH. 1959, *Όστρακα ἐκ Δεκελείας, Ἐν Ἀθήναις*.
- ASHERI D. 1966, *Distribuzioni di terre nell'antica Grecia*, (*MEMTOR*, s. 4, 10), Torino.
- ASHERI D. 1967, 'Studio sulla storia della colonizzazione di Anfipoli sino alla conquista macedone', *RivFil* 95, 5-30.
- ASHERI D. 1971, 'Supplementi coloniali e condizione giuridica della terra nel mondo greco', *RivStorAnt* 1, 77-91.
- ASHTON N. 1991, *Siphnos. Ancient Towers B.C.*, Athens.
- ATL = B. D. Meritt - H. T. Wade Gery - M. F. McGregor, *The Athenian Tribute List I-IV*, Princeton 1939-1953.
- AUGERINOU P. 1997, 'Ο οικισμός της Μύρινας. Πρώτες Εκτιμήσεις', in *POLIOCHNI*, 273-281.
- AUPERT P. 1975, 'Chronique des fouilles et découvertes archéologiques en Grèce en 1974', *BCH* 99, 589-694.

- AUSTIN C. *et alii* 2007, 'New Readings in the Fragment of Hyperides Against Timandros from the Archimedes Palimpsest', *ZPE* 162, 1-4.
- AVERY H. C. 1973, 'Themes in Thucydides' Account of the Sicilian Expedition', *Hermes* 101, 1, 1-13.
- AVRAMOVIĆ S. 1997, *Iseo e il diritto attico*, (DIÁPHORA 4), Napoli.
- BABACOS A. M. 1961, *Actes d'aliénation en commun et autres phénomènes apparentés d'après le droit de Thessalie antique*, Athènes.
- BADIAN E. 1993, *From Platea to Potidea: Studies in the History and Historiography of the Pentekontaetia*, Baltimore-London.
- BADIAN E. 1995, 'The Ghost of the Empire. Reflections on the Athenian Foreign Policy in the Fourth Century B. C.', in W. Eder (Hrsg.), *Die athenische Demokratie im 4. Jahrhundert v. Chr. Vollendung oder Verfall einer Verfassungsform?* (Akten eines Symposiums 3.-7. August 1992, Bellagio), Stuttgart, 79-106.
- BADIAN E. 2004, 'Xenophon the Athenian', in Ch. Tuplin (ed.), *Xenophon and his World* (Papers from a Conference Held in Liverpool in July 1999), (*Historia* EINZELSCHR. 172), Stuttgart, 33-53.
- BAKHUIZEN S. C. 1976, *Chalkis in Euboea, Iron and Chalkidians Abroad*, Leiden.
- BALCER J. M. 1976, 'Imperial Magistrates in the Athenian Empire', *Historia* 25, 257-287.
- BALCER M. J. 1978, *The Athenian Regulations for Chalkis*, Stuttgart.
- BARRON J. P. 1964, 'Religious Propaganda in the Delian League', *JHS* 84, 35-48.
- BASLEZ M.-F. 1998, 'Les associations dans la cité grecque et l'apprentissage du collectif', *Ktema* 23, 431-440.
- BAUMAN R. A. 1968, 'A Message for Amphipolis', *Acta Classica* 11, 170-181.
- BAYLISS A. 2004, 'New Readings on a List of Mercenaries from Athens', *ZPE* 146, 2004, 85-90.
- BEARZOT C. 1985, 'Da Andocide ad Eschine: motivi ed ambiguità del pacifismo ateniese nel IV secolo a.C.', in M. Sordi (a cura di), *La pace nel mondo antico*, Milano, 86-107.
- BEARZOT C. 1989, 'Il ruolo di Eretria nella contesa attico-beotica per Oropo', in H. Bester *et alii* (Hrsg.), *Boiotika. Vorträge vom 5. Internationalen Böotien-Kolloquium zu Ehren von Professor Dr. Siegfried Lauffer* (Institut für Alte Geschichte, Ludwig-Maximilians-Universität, München, 13.-17. Juni 1986), München, 113-122.
- BEARZOT C. 1995, 'Motivi socio-demografici nella colonizzazione ateniese del V secolo: promozione o relegazione?', *CISA* 21, 61-88.
- BEARZOT C. 2005a, *Manuale di Storia greca*, Bologna.
- BEARZOT C. 2005b, 'Né cittadini né stranieri: *apeleutheroi* e *nothoi* in Atene', in M. G. Angeli Bettinelli - A. Donati (a cura di), *Il cittadino, lo straniero, il barbaro, fra integrazione ed emarginazione nell'antichità* (Atti del I Incontro Internazionale di storia antica, Genova 22-24 maggio 2003), (*STORIA ANTICA* 4. *SERTA ANTIQUA ET MEDIAEVALIA* 7), Roma, 77-92.
- BEEKES R. S. P. 2004, 'The Origin of the Kabeiroi', *Mnemosyne* 57, 465-477.
- BEHREND D. 1970, *Attische Pachturkunden. Ein Beitrag zur Beschreibung der μίσθωσις nach den griechischen Inschriften*, (VESTIGIA 12), München.
- BEISTER H. 1981, 'Κληροῦχοι', in E. C. Welskopf (Hrsg.), *Soziale Typenbegriffe im alten Griechenland und ihr Fortleben in den Sprachen der Welt* III. *Untersuchungen ausgewählter altgriechischer sozialer Typenbegriffe*, Berlin, 404-419.
- BERNABÒ BREA L. 1964, *Poliochni* I, (MSATENE 1/1), Roma.
- BERTAZZOLI M. 2005, 'Giuste nozze e legittimità della prole da Dracone agli oratori', *MedAnt* 8, 641-686.

- BERTI M. 2003, 'Il "dogma" e l'egemonia dell'Areopago ad Atene ([Aristot.] Ath. Pol. XXIII 1-2)', *Dike* 6, 115-138.
- BESCHI L. 1990, 'Il Telesterio ellenistico del santuario dei Cabiri a Lemno', in *Akten des XIII. Internationalen Kongresse für klassische Archäologie* (Berlin 1988), Mainz a. Rhein, 555-556.
- BESCHI L. 1994a, 'Η ιστορική σημασία του ιερού των Καβείρων στη Λήμνο', in *Λήμνος φιλότατη* (Πρακτικά του 1^{ου} Συνεδρίου Δημάρχων του Αιγαίου, Μύρινα Λήμνου 21-24 Αυγούστου 1992), Αθήνα, 65-77.
- BESCHI L. 1994b, 'Το ιερό των Καβείρων στη Λήμνο', *Αρχαιολογία* 50, 31-35.
- BESCHI L. 1994c, s.v. 'Cabiri', in *EAA Suppl.* II/1, Roma, 798-801.
- BESCHI L. 1994d, 'I Tirreni di Lemno alla luce dei recenti dati di scavo', in *Magna Grecia, Etruschi, Fenici* (Atti del trentatreesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 8-13 ottobre 1993), (ATTI TARANTO 33), Taranto, 23-50.
- BESCHI L. 1997, 'Un deposito di ceramiche tardoclassiche ed ellenistiche dal Cabirio di Lemno. Considerazioni generali', in *Δ' Επισημονική συνάντηση για την Ελληνιστική κεραμική. Χρονολογικά προβλήματα, κλειστά σύνολα - εργαστήρια* (Μυτιλήνη, Μάρτιος 1994), Αθήνα, 211-219.
- BESCHI L. 1998, 'Immagini dei Cabiri di Lemno', in G. Capecchi *et alii* (a cura di), *In memoria di Enrico Paribeni*, (ARCHAEOLOGICA 125), Roma, 45-58.
- BESCHI L. 2000a, 'Il Cabirio di Lemno: testimonianze letterarie ed epigrafiche', *ASAtene* 74-75 (1996-1997), 7-145.
- BESCHI L. 2000b, 'Gli scavi del Cabirio di Chloi', in *Un ponte tra l'Italia e la Grecia* (Atti del simposio in onore di Antonino di Vita, Ragusa 13-15 febbraio 1998), Padova, 75-84.
- BESCHI L. 2000c, 'Τέχνη και πολιτισμός της αρχαϊκής Λήνου', *Egnatia* 5 (1995-2000), 151-179.
- BESCHI L. 2001a, 'I *disiecta membra* di un santuario di Myrina (Lemno)', *ASAtene* 79, 195-251.
- BESCHI L. 2001b, 'Frammenti di *auloi* dal Cabirio di Lemno', in St. Böhm - K.-V. von Eickstedt (Hrsg.), *Ithake. Festschrift für Jörg Schäfer zum 75. Geburtstag am 25. April 2001*, Würzburg, 175-180.
- BESCHI L. 2004, 'Ceramiche arcaiche di Lemno: alcuni problemi', *ASAtene* 81/1 (2003), 303-349.
- BESCHI L. 2005, 'Il primitivo Telesterio del Cabirio di Lemno (campagne di scavo 1990-1991)', *ASAtene* 81/2 (2003), 963-1022.
- BESCHI L. 2006, 'Il Telesterio ellenistico del Cabirio di Lemno', *ASAtene* 82/1 (2004), 225-341.
- BESIOS M. 2010, *Πιερίδων Στέφανος. Πύδνα, Μεθώνη και οι αρχαιότητες της βόρειας Πιερίας*, Κατερίνη.
- BIANCO E. 1997, *Gli stratagemmi di Polieno*, Alessandria.
- BIANCO E. 2007, *Lo stratego Timoteo, torre di Atene*, (FONTI E STUDI DI STORIA ANTICA 9), Alessandria.
- BIELMAN A. 1994, *Retour à la liberté. Libération et sauvetage des prisonniers en Grèce ancienne*, (ÉTUDES ÉPIGRAPHIQUES 1), Lausanne-Athènes.
- BILLERBECK M. 2007-2010, *Stephani Byzantii Ethnica* I-II, Berlin.
- BILLOWS R. A. 1990, *Antigonos the One-Eyed and the Creation of the Hellenistic State*, Berkeley-London.
- BINGEN J. 1963, 'La nécropole ouest 4', in *Thorikos* I, Brussel, 59-86.
- BISCARDI A. 1982, *Diritto greco antico*, Milano.
- BLANDIN B. 2007, *Les pratiques funéraires d'époque géométrique à Erétrie. Espace des vivants, demeures des morts*, (ÉRETRIA. FOUILLES ET RECHERCHES 17), Lausanne.
- BLAU O. - SCHLOTTMANN C. 1855, 'Über die Altertüemer der im Sommer 1854 besuchten Inseln Samothrake und Imbro', (BERICHTE D. BERL. AKAD. 1855), Berlin, 626-636.

- BLÜMEL C. 1966, *Die Klassisch Griechischen Skulpturen der Staatlichen Museen zu Berlin*, Berlin.
- BONANNO D. 1999, 'Un periodo oscuro della storia di Lemno (514-480 a.C.)', *Hormos* 1, 7-37.
- BONGHI JOVINO M. 2005, 'Mini muluvanice-mini turuce. Depositi votivi e sacralità. Dall'analisi del rituale alla lettura interpretativa delle forme di religiosità', in A. Comella - S. Mele (a cura di), *Depositi votivi e culti dell'Italia antica dall'età arcaica a quella tardo-repubblicana* (Atti del Convegno di Studi, Perugia, 1-4 giugno 2000), Bari, 31-46.
- BONIAS Z. 1997, 'Θασίων χώρα. Θέση Μαρμαρόμαντρα', *ArchDelt* 47 (1992) B'2, 465-467.
- BONIAS Z. 1999, 'Οι αγροκίες της Θάσου και τα λατομεία μαρμάρου', in H. Koukouli Chrysanthaki - A. Muller - S. Papadopoulos (éds), *Thasos. Matières premières et technologie de la pré-histoire à nos jours* (Actes du colloque International, Limenaria, Thasos, 1995), Paris, 101-115.
- BOSWORTH, A. B. 1993, 'Perdiccas and the Kings', *CQ* 43, 420-427.
- BOTARELLI L.- PECCI A. 2008, 'I contenitori da trasporto', in GRECO - PAPI 2008, 218-226.
- BOTTINI A. - GRECO E. 1975, 'Tomba a camera dal territorio pestano: alcune considerazioni sulla posizione della donna', *DialArch* 8/2 (1974-75), 231-274.
- BOUVIER D. 1999, 'Les armes du mort. Enquête sur le mobilier funéraire des tombes homériques', in V. Mauron - C. de Ribaupierre (éds), *Le corps évanoui. Les images subites*, Paris, 88-197.
- BOUVIER D. 2002, 'Présence ou absence d'armes dans les tombes héroïques', in F. Montanari (a cura di), *Omero tremila anni dopo* (Atti del Congresso, Genova 6-8 luglio 2000), Roma, 535-545.
- BOWEN A. 1998, 'The Place that Beached Thousand Ships', *CQ* 48, 345-364.
- BRACCESI L. 2004 (a cura di), *La pirateria nell'Adriatico antico* (Incontro di Studio, Venezia, 7-8 marzo 2002), (HESPERIA. STUDI SULLA GRECITÀ DI OCCIDENTE 19), Roma
- BRAUN K. - HAEVERNICK T. 1981, *Bemalte Keramik und Glas aus dem Kabirienheiligtum bei Theben*, (DAS KABIRENHEILIGTUM BEI THEBEN 4), Berlin.
- BRAVO B. 1977, 'Remarques sur les assises sociales, les formes d'organisation et la terminologie du commerce maritime grec à l'époque archaïque', *DHA* 3, 1-59.
- BREMMER J. N. 1996, 'The Status and Symbolic Capital of the Seer', in R. Hägg (ed.), *The Role of Religion in the Early Greek Polis* (Proceedings of the Third International Seminar on Ancient Greek Cult, 16-18 October 1992), (SKRATH 14), Stockholm, 97-109.
- BRICAULT L. 2005, *Recueil des inscriptions concernant les cultes isiaques (RICIS)*, Paris.
- BRINGMANN K. - STEUBEN H. VON 1995 (Hrsg.), *Schenkungen hellenistischer Herrscher an griechische Städte und Heiligtümer 1. Zeugnisse und Kommentar*, Berlin.
- BROUSKARE M. S. 2002, *Οι ανασκαφές νοτίως της Ακροπόλεως. Τα γλυπτά*, *ArchEph* 141.
- BRÜCKNER A. 1893, 'Ein athenischer Grabfund der geometrischen Periode', *AM* 18, 414-415.
- BRÜCKNER A. - PERNICE E. 1893, 'Ein attischer Friedhof', *AM* 18, 73-191.
- BRUN J. P. 1986, *L'oleiculture antique en Provence. Les huileries du département du Var*, (RANarb SUPPL. 15), Paris.
- BRUN J. P. 1993, 'La discrimination entre les installations oléicoles et vinicoles', in AMOURETTI - BRUN - EITAM, 511-537.
- BRUN J. P. 1996, *Les Archipels égéens dans l'antiquité grecque (V^e-II^e siècles av. notre ère)*, Paris.
- BRUN J. P. 2000, *L'orateur Démade. Essai d'histoire et d'historiographie*, Bordeaux.
- BRUN J. P. 2003, *Le vin et l'huile dans la Méditerranée antique. Viticulture, oléiculture et procédés de fabrication*, Paris.

- BRUN J. P. 2004, *Archéologie du vin et de l'huile. De la préhistoire à l'époque hellénistique*, Paris.
- BRUN P. 1985, 'IG II² 1609 et le versement en nature de l'eisphora', *REA* 87, 307-317.
- BRUNET M. 1992, 'Campagnes de la Grèce antique. Les dangers du prisme athenien', *Topoi* 2, 33-51.
- BRUNET M. 1999 (éd.) *Territoires des cités grecques* (Actes de la Table Ronde Internationale, 31 octobre-3 novembre 1991, organisée par l'École Française d'Athènes), (*BCH* SUPPL. 34), Athènes-Paris.
- BRUNET M. 2009, 'Comptes rendus bibliographique: recension de FOXHALL 2007', *RA* 48, 364-365.
- BRUNT P. A. 1966, 'Athenian Settlements Abroad in the Fifth Century B.C.', in E. Badian (ed.), *Ancient Society and Institutions. Studies presented to V. Ehrenberg*, Oxford, 71-92.
- BRUNT P. A. 1969, 'Euboea in the Time of Philip II', *CQ* 19, 245-265.
- BRUNT P. A. 1993, 'Athenian Settlements abroad in the Fifth Century', in *Studies in Greek History and Thought*, Oxford, 112-136 [= in E. Badian (ed.), *Ancient Society and Institutions. Studies Presented to V. Ehrenberg*, Oxford 1966, 71-92].
- BUGH G. R. 1988, *The Horsemen of Athens*, Princeton (N.J.).
- BURKERT W. 1989, *Antichi culti misterici*, Roma-Bari.
- BURKERT W. 1993, 'Concordia discors: the literary and archaeological evidence on the sanctuary of Samothrace', in N. Marinatos - R. Hägg (eds), *Greek Sanctuaries: New Approaches*, London-New York, 178-191.
- CABANES P. 1976, *L'Épire de la mort de Pyrrhos à la conquête Romaine, 272 - 167 av. J.C.*, Paris.
- CABANES P. 2007, *Corpus des inscriptions grecques d'Illyrie méridionale et d'Épire II. Inscriptions de Bouthrôtos*, Athènes.
- CAIRNS F. 1984, 'IG XII 9, 244 and the Demes and Districts of Eretria', *ZPE* 54, 156-164.
- CAIRNS F. 1991, 'The "laws of Eretria" (IG XII.9 1273 and 1274): Epigraphic, Legal, Historical, and Political Aspects', *Phoenix* 45, 296-313.
- CALDERINI A. 1908, *La manomissione e la condizione dei liberti in Grecia*, Milano.
- CALLOT O. 1984, *Huilieres Antiques de Syrie du Nord*, Paris.
- CAMPOREALE S. *et alii* 2008, 'Lo scavo dell'area 26', in GRECO - PAPI 2008, 187-246.
- CANFORA L. 1991, *Tucidide e l'impero*, Bari-Roma.
- CARAHER W. R. - PETTEGREW D. K. - JAMES S. 2010, 'Towers and Fortifications at Vayia in the southeast Corinthia', *Hesperia* 79, 385-415.
- CARGILL J. L. 1981, *The Second Athenian League. Empire or Free Alliance?*, Berkeley-Los Angeles.
- CARGILL J. L. 1983, "IG II² 1 and the Athenian Kleruchy on Samos", *GRBS* 24, 321-332.
- CARGILL J. L. 1995, *Athenian Settlements of the Fourth Century B.C.*, (*Mnemosyne* SUPPL. 145), Leiden-New York.
- CARLIER P. 1984, *La royauté en Grèce avant Alexandre*, (ÉTUDES ET TRAVAUX 6), Strasbourg.
- CARLIER P. *et alii* 2009, '«In this way they held funeral for horse-taming Hector»: A Greek Cremation reflects Homeric Ritual', in L. A. Schepartz - S. C. Fox - Ch. Bourbou (eds), *New Directions in the Skeletal Biology of Greece*, (*Hesperia* SUPPL. 43), Princeton, 49-56.
- CARTER J. C. 2000, 'The Chora of Chersonesos in Crimea, Ukraine', *AJA* 104, 707-741.
- CASEVITZ M. 1985, *Le vocabulaire de la colonisation en grec ancien*, (ÉTUDES ET COMMENTAIRES 97), Paris.

- CASTAGNOLI F. 1971, 'Sull'urbanistica di Thurii', *PP* 26, 301-307.
- CATALDI S. 1983, *Symbolai e relazioni tra le città greche nel V sec. a.C.*, Pisa.
- CAWKWELL G. L. 1973, 'The Date of IG II² 1609 again', *Historia* 22, 759-761.
- CAWKWELL G. L. 1978, 'Euboea in the Late 340's', *Phoenix* 32, 42-67.
- CAWKWELL G. L. 1981, 'Notes on the Failure of the Second Athenian Confederacy', *JHS* 101, 40-55.
- CEG I-III = P. A. Hansen, *Carmina Epigraphica Graeca, saeculorum VIII-V a. Chr.*, Berlino-New York, 1983-1989.
- CERRI L. 2008, 'La prospezione geofisica', in GRECO - PAPI 2008, 181-186.
- CHAMBERS J.T. 1993, 'Macedonia and the Peace of Nicias', in *Ancient Macedonia V* (Papers read at the fifth International Symposium held in Thessaloniki 1989), (INSTITUTE FOR BALKAN STUDIES 240), Thessaloniki, 325-335.
- CHANKOWSKI A. 2011, *L'éphébie hellénistique, étude d'une institution civique dans les cités grecques de la Mer Egée et de l'Asie Mineure*, Paris.
- CHARBONNEAUX J. 1962, 'Bryaxis et le Sarapis d'Alexandrie', *MonPiot* 52/2, 15-26.
- CHARITONIDIS S. 1962, 'Λήμνος', *ArchDelt* 16 (1960), 243.
- CHARITONIDIS S. 1965, 'Αρχαιότητες και μνημεία νησών Αιγαίου. Λήμνος', *ArchDelt* 18 (1963) B'1, 265-266.
- CHARITONIDIS S. 1966, 'Αρχαιότητες και μνημεία νησών Αιγαίου. Λήμνος', *ArchDelt* 19 (1964) B'2, 395-396.
- CITY BENEATH THE CITY = L. Parlama - N. Ch. Stampolidis (eds), *The City beneath the city. Antiquities from the Metropolitan Railway Excavations*, Athens 2000.
- CLAIRMONT C. W. 1970, *Gravestone and Epigram: Greek Monuments from the Archaic and Classical Periods*, Mainz a. Rhein.
- CLAIRMONT C. W. 1983, *Patrios Nomos. Public Burial in Athens during the Fifth and Fourth centuries B.C.*, Oxford.
- CLAIRMONT C. W. 1993, *Classical Attic Tombstones I-II*, Kilchberg.
- CLINTON K. 2003, 'Stages of initiation in the Eleusian and Samothracian Mysteries', in M. B. Cosmopoulos (ed.), *Greek Mysteries. The Archaeology and Ritual of Ancient Greek Secret Cults*, London-New York, 50-78.
- CLINTON K. 2005, *Eleusis. The Inscriptions on Stone. Documents of the Sanctuary of the Two Goddesses and Public Documents of the Deme*, Athens.
- CLOCHÉ P. 1920, 'La Grèce de 346 à 339 av. J.C.', *BCH* 44, 108-159.
- CLOSTERMAN W. E. 2007, 'Family Ideology and Family History: The Function of Funerary Markers in Classical Attic Peribolos Tombs', *AJA* 111, 633-652.
- COARELLI F. 1998, 'Problemi e ipotesi sulle tavole greche di Eraclea', in *Siritide e Metapontino. Storie di due territori coloniali* (Atti dell'incontro di studio, Policoro 1991), (CAHIERS DU CENTRE JEAN BÉRARD 20), Naples-Paestum, 281-290.
- COBETTO GHIGGIA P. 1999, *L'adozione ad Atene in epoca classica*, Alessandria.
- COLIN G. 1946, *Hypéride. Discours*, Paris.
- COLLART P. 1937, *Philippe, ville de Macédoine, depuis ses origines jusqu'à la fin de l'époque romaine*, (TRAVAUX ET MÉMOIRES 5), Paris
- COLLINI P. 1990, 'Gli Dei Cabiri di Samotracia', *StClOr* 40, 237-287.
- CONNOR W. R. 1987, *Thucydides*, Princeton (N.J.).

- CONZE A. 1860, *Reise auf den Inseln des thrakischen Meeres*, Hannover.
- CORREALE A. 2008, 'Lo scavo all'esterno della cortina muraria: un nuovo santuario a Efestia?', in GRECO - PAPI 2008, 74-91.
- CORSARO M. 2010, 'Il *nomos* di Agirrio e la tassazione diretta del grano nel mondo greco', in MAGNETTO - ERDAS - CARUSI 2010, 99-128.
- COSMOPOULOS M. B. 1995, 'L'ancienne histoire rurale d'Oropos', in *Boeotia antiqua V. Studies on Boiotian topography, cults and terracottas*, (MCGILL UNIVERSITY MONOGRAPHS IN CLASSICAL ARCHAEOLOGY AND HISTORY 17), Amsterdam, 3-34.
- CRIELAARD J. P. 2002, 'Past or Present? Epic poetry, aristocratic self-representation and the concept of time in the eighth and seventh centuries B.C.', in F. Montanari (a cura di), *Omero tremila anni dopo* (Atti del Congresso, Genova 6-8 luglio 2000), Roma, 239-295.
- CULASSO GASTALDI E. 1980, 'Gli Ateniesi in Adriatico: note a IG II² 1629', *Epigraphica* 42, 135-138.
- CULASSO GASTALDI E. 2003, 'Una bulé ateniese a Samos? Per una rilettura di Agorà XVI 111', *ZPE* 144, 111-122.
- CULASSO GASTALDI E. 2007, 'Il canestro di Anteros. Osservazioni in margine a SEG XXXII 216', *ZPE* 162, 125-131.
- CULASSO GASTALDI E. 2008a, 'Lemnos: i cippi di garanzia', *ASAtene* 84/1 (2006), 509-550.
- CULASSO GASTALDI E. 2008b, 'Tra Atene e Lemnos: questioni di terra', in GRECO - PAPI 2008, 271-294.
- CULASSO GASTALDI E. 2008c, 'Atene e Lemnos: autonomia e forme di dipendenza', in M. Lombardo - F. Frisone (a cura di), *Forme sovrapoleiche e interpoleiche di organizzazione nel mondo greco antico* (Atti del convegno internazionale, Lecce 17-20 settembre 2008), Galatina, 193-204.
- CULASSO GASTALDI E. 2010, 'Un nuovo *horos* di garanzia dall'isola di Lemnos', in *Rivista di Diritto Ellenico* 1, 91-97.
- CULASSO GASTALDI E. 2011a, 'Cleruchie? Non cleruchie? Alcune riflessioni sugli insediamenti extraterritoriali di Atene', in C. Zizza - R. Scuderi (a cura di), *In ricordo di Dino Ambaglio* (Atti del convegno di studi, Università di Pavia, 9-10 dicembre 2009), Pavia, 115-146.
- CULASSO GASTALDI E. 2011b, 'Riconsiderando i decreti del *Kabirion* di Lemnos: alcune questioni cronologiche (Accame 1 e 2)', *Historikà* 1/1, 233-246.
- CULASSO GASTALDI E. *cdsa*, 'Composizione e mobilità sociale di una cleruchia: l'esempio di Lemnos e non solo', in A. Matthaiou - N. Papazarkadas (eds), *Studies in Honour of Ronald Stroud*, Athens-Berkeley.
- CULASSO GASTALDI E. *cdsb*, 'L'epigrafia ateniese dell'isola di Lemnos', in E. Culasso - D. Marchian-di (a cura di), *Gli Ateniesi fuori dall'Attica. Modi d'intervento e di controllo del territorio*, (Torino 8-9 aprile 2010), Paestum-Atene.
- CUNIBERTI G. 2006, *La polis dimezzata. Immagini storiografiche di Atene ellenistica*, Alessandria.
- CUNIBERTI G. 2009, 'Ginnasi e benefattori nel sistema poleico: Atene-Delo fra il II e il I sec. a.C.', in O. Curty (éd), *L'huile et l'argent. Gymnasiarchie et évergétisme dans la Grèce hellénistique*, Paris, 143-157.
- CURRIE B. 2005, *Pindar and the Cult of Heroes*, Oxford.
- D'AGOSTINO B. 1977, 'Tombe "principesche" dell'orientalizzante antico da Pontecagnano', *MAL* 49, 1-110.
- DARMEZIN L. 1999, *Les affranchissements par consécration en Béotie et dans le monde grec hellénistique*, Paris.
- DAUMAS M. 1998, *Cabiriaca: recherches sur l'iconographie du culte des Cabires*, Paris.

- DAVIES J. K. 1969, 'The Date of IG II² 1609', *Historia* 18, 309-33.
- DAY J. W. 1989, 'Rituals in Stone: Early Greek Grave Epigrams and Monuments', *JHS* 109, 16-28.
- DEKOULAKOU I. 2003a, 'Ανασκαφικές έρευνες στη Σαλαμίνα', in E. Κονσολάκη Γιαννοπούλου (επιμ.), *Αργοσαρωνικός* (Πρακτικά του 1^{ου} Διεθνούς Συνεδρίου Ιστορίας και Αρχαιολογίας του Αργοσαρωνικού, Πόρος 26-29 Ιουνίου 1998) Β', Αθήνα, 29-44.
- DEKOULAKOU I. 2003b, 'Circular Funerary Monument at Kolones, Salaminas', in E. Κονσολάκη Γιαννοπούλου (επιμ.), *Αργοσαρωνικός* (Πρακτικά του 1^{ου} Διεθνούς Συνεδρίου Ιστορίας και Αρχαιολογίας του Αργοσαρωνικού, Πόρος 26-29 Ιουνίου 1998) Β', Αθήνα, 51-61.
- DEKOULAKOU I. 2003c, 'Κυκλοτερές ταφικό μνημείο στις Κολώνες Σαλαμίνας', *ArchEph* 140 (2001), 129-158.
- DEKOULAKOU I. 2008, 'Ανασκαφές στη Σαλαμίνα 1985-2007', *Akamas* 2, 10-13.
- DELLA SETA A. 1924, 'Cronaca delle Belle Arti. R. Scuola Archeologica di Atene', *BdA* 4, 77-93.
- DELLA SETA A. 1933, 'Atti della Scuola', *ASAtene* 13-14 (1930-1931), 499-509.
- DELLA SETA A. 1937, 'Arte tirrenica a Lemno', *ArchEph* 76, 629-654.
- DE RIDDER A. 1894, *Catalogue des bronzes de la Société Archéologique d'Athènes*, Paris.
- DE ROMILLY J. 1967, *Thucydide. La guerre du Péloponnèse. Livres IV et V*, Paris.
- DE SANCTIS G. 1898, 'Iscrizioni tessaliche', *MonAnt* 8, 6-75.
- DE SANCTIS G. 1926, 'Oropo', *RivFil* 54, 222-223 (= *Scritti Minori* IV, Roma 1976, 237-238).
- DE SANCTIS G. 1933, Rec. a V. De Falco, *Demade oratore*, *RivFil* 61 (1932), 123-124 (= G. De Sanctis, *Scritti minori* 6/2, Roma 1972, 855-856).
- DE SENSI SÉSTITO G. 1993, 'Da Thurii a Copia', in *Sibari e la Sibaritide* (Atti del trentaduesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto-Sibari 7-12 ottobre 1992), (ATTI TARANTO 32), Taranto, 329-378.
- DE WEVER J. - VAN COMPERNOLLE R. 1967, 'La valeur des termes de «colonisation» chez Thucydide', *AntCl* 36, 461-523.
- DIEHL E. 1964, *Die Hydria*, Mainz a. Rhein.
- DIMITROVA N. M. 2004, 'Addenda to Some Documents from Lemnos', *ZPE* 148, 211-212.
- DIMITROVA N. M. 2008, *Theoroi and Initiates in Samothrace: the Epigraphical Evidence*, (*Hesperia* SUPPL. 37), Princeton (N.J.).
- D'ONOFRIO A. M. 1982, 'Korai e kouroi funerari attici', *AION* 4, 135-170.
- D'ONOFRIO A.M. 1998, 'Oikoi, généalogies et monuments: réflexions sur le système de dédicaces dans l'Attique archaïque', *Ktéma* 23, 103-123.
- DOVA A. 1997a, 'Μύρινα Λήμνου. Οι αρχαιότερες φάσεις του οικισμού', in *POLIOCHNI*, 282-297.
- DOVA A. 1997b, 'Η Λήμνος κατά τους Προϊστορικούς Χρόνους', in A. Αρχοντίδου κ.ά. (επιμ.), *Πολιόχνη, Λήμνωι εν Αμιχθαλοέσση. Ένα Κέντρο της Πρώιμης Εποχής του Χαλκού στο Βόρειο Αιγαίο*, Αθήνα, 23-26.
- DREHER M. 1995, *Hegemon und Symmachoi. Untersuchungen zum Zweiten Athenischen Seebund*, Berlin.
- DUBOIS L. 1995, *Inscriptions grecques dialectales de Grand Grèce I*, Genève.
- DUFKOVÁ M. - PERČÍRKA J. 1970, 'Excavations of farms and farmhouses in the chora of Chersonesos in the Crimea', *Eirene* 8, 123-174.

- DUPLOUY A. 2006, *Le prestige des élites. Recherches sur les modes de reconnaissance sociale en Grèce entre les X^e et V^e siècles avant J.-C.*, Paris.
- DUPLOUY A. 2007, 'La cité et ses élites. Modes de reconnaissance sociale et mentalité agonistique en Grèce archaïque et classique', in H. Fernoux - Chr. Stein (éds), *Aristocratie antique: modèles et exemplarité sociale* (Actes de la Journée d'étude, Dijon, 25 novembre 2005), Dijon, 57-77.
- DUSENBERRY E. 1959, 'A Samothracian Necropolis', *Archaeology* 12, 163-170.
- EHRENBERG V. 1939, 'Zur älteren Athenischen Kolonisation', in V. Ehrenberg, *Eunomia. Studia Graeca et Romana* I, Prag, 11-32 [= V. Ehrenberg, *Polis und Imperium. Beiträge zur alten Geschichte*, Zürich-Stuttgart 1965, 221-244 (da cui le citazioni in nota); cf.: V. Ehrenberg, 'Early Athenian Colonies', in V. Ehrenberg, *Aspects of the Ancient World. Essays and Reviews*, Oxford 1946, 116-143].
- EHRENBERG V. 1948, 'The Foundation of Thurii', *AJP* 69, 149-70 [= V. Ehrenberg, *Polis und Imperium. Beiträge zur alten Geschichte*, Zürich-Stuttgart 1965, 298-315 (da cui le citazioni in nota)].
- EHRENBERG V. 1952, 'Thucydides on Athenian Colonization', *CP* 47, 143-149 [= V. Ehrenberg, *Polis und Imperium. Beiträge zur alten Geschichte*, Zürich-Stuttgart 1965, 245-253 (da cui le citazioni in nota)].
- EKROTH, G. 2002, *The sacrificial rituals of Greek hero-cults in the Archaic to the early Hellenistic periods*, (Kernos SUPPL. 12), Liège.
- ELIA D. 2006, 'La pratica dell'incinerazione entro cratere nel mondo greco antico. Rappresentazione dello status mediante un rito funerario elitario', in F. Remotti (a cura di), *Morte e trasformazione dei corpi. Interventi di tanatometamorfosi*, Milano, 61-78.
- ELIOT C. W. 1962, *Coastal Demes of Attika. A Study of the Policy of Kleisthenes*, Toronto.
- ERDAS D. 2002 (a cura di), *Cratere il Macedone: testimonianze e frammenti*, (I FRAMMENTI DEGLI STORICI GRECI 2), Tivoli.
- ERRINGTON R. M. 1977, 'Diodorus Siculus and the Chronology of the Early Diadochoi 320-311 B. C.', *Hermes* 105, 478-504.
- ERRINGTON R. M. 2008, *A History of the Hellenistic World: 323-30 B. C.*, Malden (Ma.).
- ERXLEBEN E. 1975, 'Die Kleruchien auf Euböa und Lesbos und die Methoden der Attischen Herrschaft im 5. Jh.', *Klio* 57, 83-100.
- ΕΣΝΑ = *Πρακτικά Επιστημονικής Συνάντησης Ν.Α. Αττικής Α'-ΙΒ'* (1985-2008).
- ETIENNE R. 2005, 'L'incinération: l'exemple Athénien', *Ktéma* 30, 183-188.
- FANTASIA U. 2003, *Tucidide. La guerra del Peloponneso. Libro II*, (STUDI E TESTI DI STORIA ANTICA 14), Pisa.
- FANTASIA U. 2004, 'Appaltatori, grano pubblico e finanze cittadine: ancora sul *nomos* di Agirrio', *MedAnt* 7, 513-540.
- FANTASIA U. 2006, 'Formione in Acarnania (Thuc. II 68, 7-8) e le origini della guerra del Peloponneso', *Incidenza dell'Antico* 4, 59-98.
- FANTASIA U. 2010, 'La politica del grano pubblico nelle città greche: alcune riflessioni a partire dalla legge di Agirrio', in MAGNETTO - ERDAS - CARUSI 2010, 67-97.
- FARAGUNA M. 1992, 'Atene nell'età di Alessandro. Problemi politici, economici, finanziari', *MemLinc*, s. IX, 2, 165-447.
- FARAGUNA M. 1999, 'Intorno alla nuova legge ateniese sulla tassazione del grano', *Dike* 2, 63-97.
- FARAGUNA M. 2010a, 'Il sistema degli appalti pubblici ad Atene nel IV sec. a.C. e la legge di Agirrio', in MAGNETTO - ERDAS - CARUSI 2010, 129-148.
- FARAGUNA M. 2010b, 'Tassazione diretta e tassazione indiretta: la legge granaria ateniese del

- 374/3 a.C.' in M. R. Cataudella - A. Greco - G. Mariotta (a cura di), *Strumenti e tecniche della riscossione dei tributi nel mondo antico* (Atti del Convegno Nazionale, Firenze 6-7 dicembre 2007), Padova, 13-34.
- FARAGUNA M. 2012, 'Diritto, economia, società: riflessioni su *eranos* tra età omerica e mondo ellenistico', in B. Legras (éd.), *Transferts culturels et droits dans le monde grec et hellénistique*, Paris, 129-153.
- FdD III.1 = E. Bourguet, *Fouilles de Delphes III. Épigraphie 1. Inscriptions de l'entrée du sanctuaire au trésor des Athéniens*, Paris 1929.
- FdD III.3 = G. Daux - A. Salac, *Fouilles de Delphes III. Épigraphie 3. Inscriptions depuis le trésor des Athéniens jusqu'au bases de Gélon*, Paris 1932.
- FdD III.5 = E. Bourguet, *Fouilles de Delphes III. Épigraphie 5. Les comptes du IV^e siècle*, Paris 1932.
- FERGUSON W. S. 1911, *Hellenistic Athens*, London.
- FERONE C. 2004, 'Il IV secolo, Atene e l'Adriatico', in BRACCESI 2004, 31-59.
- FERRUCCI S. 1996, '«Belle case private» e case tutte uguali nell'Atene del V secolo a.C.', *RivFil* 124, 408-434.
- FERRUCCI S. 1998, *L'Atene di Iseo: l'organizzazione del privato nella prima metà del IV sec. a.C.*, Pisa.
- FIGUEIRA TH. J. 1991, *Athens and Aigina in the age of imperial colonization*, Baltimore (MD.).
- FIGUEIRA TH. J. 2004, 'The Saronic Gulf', in *INVENTORY*, 620-623.
- FIGUEIRA TH. J. 2008, 'Colonization in the Classical Period', in TSETSKHLADZE 2008, 427-523.
- FINE J. V. A. 1951, *Horoi. Studies in mortgage, real security and land tenure in ancient Athens*, (*Hesperia* SUPPL. 9), Princeton (N.J.).
- FINLEY M. I. 1951, *Studies in Land and Credit in ancient Athens, 500-200 B.C. The Horos Inscriptions*, New Brunswick (N.J.).
- FINLEY M. J. 1985, *Studies in Land and Credit in Ancient Athens, 500-200 B. C. The Horos Inscriptions* (2nd ed.), New Brunswick (N. J.)-Oxford [= ed. New Brunswick (N.J.) 1951].
- FLENSTED JENSEN P. 2004, 'Thrace from Axios to Strymon', in *INVENTORY*, 810-853.
- FLOWER M. A. 2008, *The Seer in Ancient Greece*, Berkeley-Los Angeles-London.
- FOLLET S. 1978, 'Inscription inedite de Myrina', *ASAtene* 52-53 (1974-1975), 309-312.
- FORNARA C. W. 1997, 'IG I² 39, 52-57 and the Popularity of the Athenian Empire', *CSCA* 10, 39-55.
- FOUCART M. P. 1883, 'Inscriptions des clérouques athéniens d'Imbro', *BCH* 7, 153-168.
- FOXHALL L. 1993, 'Oil extraction and processing equipment in classical Greece', in AMOURETTI - BRUN - EITAM 1993, 183-200.
- FOXHALL L. 2007, *Olive cultivation in Ancient Greece. Seeking the Ancient Economy*, Oxford.
- FRANCO C. 1990, 'Lisimaco e Atene', in B. Virgilio (a cura di), *Studi ellenistici III*, (BIBLIOTECA DI STUDI ANTICHI 64), Pisa, 113-134.
- FRANCO C. 1993, *Lisimaco di Tracia: strutture amministrative e rapporti con le città*, (STUDI ELLENISTICI 6), Pisa.
- FRASER P. M. 2000, 'Ethnics as personal names', in S. Hornblower - E. Matthews (eds), *Greek Personal Names: their Value as Evidence*, Oxford, 149-157.
- FREDRICH C. 1906, 'Lemnos I-II', *AM* 31, 60-86 (I), 241-256 (II).

- FREDRICH C. 1908, 'Imbros', *AM* 33, 81-112.
- FREDRICH C. 1909, 'De Lemno et Imbro', *IG* XII.8, Berolini 2-35.
- FREDRICH C. 1915, *Vor den Dardanellen, auf altgriechischen Inseln und auf dem Athos*, Berlin.
- FRÉZOULS E. - JACQUEMIN A. 1995 (éds), *Les relations internationales* (Actes du [13^e] colloque de Strasbourg, 15-17 juin 1993), Paris.
- GABRIELSEN V. 1989, 'IG II² 1609 and Eisphora Payments in Kind?', *ZPE* 79, 93-99.
- GALLANT T. W. 1991, *Risk and Survival in Ancient Greece: Reconstructing the Rural Domestic Economy*, Stanford (Ca.).
- GALLO L. 1979, 'Recenti studi di demografia greca (1971-78)', *AnnPisa*, s. III, 9, 1571-1646.
- GALLO L. 1980, 'Popolosità e scarsità: contributo allo studio di un *topos*', *AnnPisa*, s. III, 10, 1233-1270.
- GALLO L. 1984, *Alimentazione e demografia nella Grecia antica*, Salerno.
- GALLO L. 1996, 'La riabilitazione di Focione e il *polemos tetraetes*', in C. Montepaone (a cura di), *L'incidenza dell'antico. Studi in memoria di Ettore Lepore* 3, Napoli, 399-409.
- GALLO L. 1997, 'Lo sfruttamento delle risorse', in S. Settis (a cura di), *I Greci. Storia, Cultura, Arte, Società* II/2, Torino, 423-452.
- GALLO L. 1999a, 'Il ruolo delle leguminose nell'agricoltura e nell'alimentazione del mondo greco', in D. Vera (a cura di), *Demografia, sistemi agrari, regimi alimentari nel mondo antico* (Atti del Convegno Internazionale di Studi, Parma 17-19 ottobre 1997), Bari, 117-129.
- GALLO L. 1999b, 'La *polis* e lo sfruttamento della terra', in GRECO 1999, 37-54.
- GALLO L. 2005, 'La tassazione della terra nelle *poleis* greche: alcune considerazioni sul caso di Atene', *MedAnt* 8, 171-181.
- GALLO L. 2008, 'L'impero ateniese e le liste dei tributi', in LOMBARDO - FRISONE 2008, 54-59.
- GALLO L. 2010, 'Il *nomos* di Agirrio e una testimonianza di Demostene', in MAGNETTO - ERDAS - CARUSI 2010, 149-157.
- GALLO L. - GALLOTTA S. cds, [DEMOSTENE] *Lettera di Filippo II agli Ateniesi: traduzione e commento storico*, Alessandria.
- GARLAND R. 1982, 'Geras Thanonton. An Investigation into the Claims of the Homeric Dead', *BICS* 29, 69-80.
- GARNSEY P. 1985, 'Grain for Arthens', in P. A. Cartledge - F. D. Harvey (eds), *Crux. Essays in Greek History presented to G.E.M. de Ste. Croix on his 75th Birthday*, Exeter, 62-75.
- GARNSEY P. 1988, *Famine and Food Supply in the Graeco-Roman World. Responses to Risk and Crisis*, Cambridge.
- GAUTHIER PH. 1966, 'Les clérouques de Lesbos et la colonisation athénienne au V^e siècle', *RÉG* 79, 64-88.
- GAUTHIER PH. 1972, *Symbola. Les étrangers et la justice dans les cités grecques*, Nancy.
- GAUTHIER PH. 1973, 'À propos des clérouques athéniennes du V^e siècle', in M. I. Finley (éd.), *Problèmes de la terre en Grèce ancienne*, (CIVILISATIONS ET SOCIÉTÉS 33), Paris-La Haye, 163-178.
- GAUTHIER PH. 1989, 'Grandes et petites cités: hégémonie et autarcie', *Opus* 6-8 (1987-1989), 187-202 (= GAUTHIER 2011, 295-313).
- GAUTHIER PH. 2005, 'Bulletin épigraphique', *REG* 118, 436-546.

- GAUTHIER PH. 2011, *Études d'histoire et d'institutions grecques. Choix d'écrits publié par D. Rousset*, (HAUTES ÉTUDES DU MONDE GRÉCO-ROMAIN 47), Genève.
- GAUTHIER PH. - HATZOPOULOS M. B. 1993, *La loi gymnasiarchique de Beroia*, (ΜΕΛΕΤΗΜΑΤΑ 16), Athènes.
- GAWANTKA W. 1975, *Isopolitie. Ein Beitrag zur Geschichte der zwischenstaatlichen Beziehungen in der griechischen Antike*, (VESTIGIA 22), München.
- GIUDICE E. 2002, 'Demosion Sema e resistenze aristocratiche', in I. Colpo - I. Favaretto - F. Ghedini (a cura di), *Iconografia 2001. Studi sull'immagine* (Atti del Convegno, Padova, 30 maggio - 1 giugno 2001), Roma, 179-188.
- GIUFFRIDA M. 2000, 'Dall'esperienza omerica della *peraia* alla cleruchia di Salamina', *Hormos* 2, 43-60.
- GIUFFRIDA M. 2002, 'I cleruchi di Calcide', *Hormos* 3-4 (2001-2002), 87-118.
- GIUFFRIDA M. 2004, 'I Filaidi e l'annessione di Salamina ad Atene', in G. Vanotti - C. Perassi (a cura di), *In limine. Ricerche su marginalità e periferia nel mondo antico*, Milano, 253-268.
- GOETTE H. R. 1989, 'Ein dorischer Architrav im Kerameikos von Athen', *AM* 104, 83-103.
- GOETTE H. R. 2000, 'Ο αξιόλογος δήμος Σούνιον. Landeskundliche Studien in Südost-Attika', (INTERNATIONALE ARCHÄOLOGIE 59), Leidorf.
- GOMME A. W. 1939, Rec. a EHRENBERG 1939, *JHS* 59, 294-295.
- GOMME A. W. - ANDREWES A. - DOVER K. J. 1945-1981, *A Historical Commentary on Thucydides* I-V, Oxford.
- GORINI G. 1998, 'Le monete di Imbro dal santuario dei Cabiri a Lemno', in U. Peter (Hrsg.), *Stephanos Nomismatikos. Edith Schönert Geiss zum 65. Geburtstag*, (GRIECHISCHES MÜNZWERK), Berlin, 295-300.
- GORMAN V. 2001, *Miletos, the Ornament of Ionia. A History of the City to 400 B.C.*, Ann Arbor (Mich.).
- GOUKOWSKY P. 1978, *Diodore de Sicile. Bibliothèque Historique, livre XVIII*, Paris.
- GRAF F. 1997, 'I culti misterici' in S. Settis (a cura di), *I Greci. Storia Cultura Arte Società* 2. *Una storia greca* II. *Definizione*, Torino.
- GRAHAM A. J. 1963, 'The Fifth-century cleruchy on Lemnos', *Historia* 12, 127-128.
- GRAHAM A. J. 1964, *Colony and Mother City in Ancient Greece*, Manchester (1st ed.).
- GRAHAM A. J. 1983, *Colony and Mother City in Ancient Greece*, Manchester (2nd ed.).
- GRAHAM A. J. 2002, 'The Colonization of Samothrace', *Hesperia* 71, 3, 231-260.
- GRANDJEAN Y. - SALVIAT F. 2000, *Guide de Thasos*, Paris.
- GRECO E. 1979, 'Ricerche sulla *chora* poseidoniate: il "paesaggio agrario" dalla fondazione della città alla fine del sec. IV a.C.', *DialArch*, n.s., 1/2, 7-26.
- GRECO E. 1999 (a cura di), *La città greca antica. Istituzioni, società, forme urbane*, Roma.
- GRECO E. 2001a, 'Abitare in campagna', in *Problemi della chora coloniale dall'Occidente al Mar Nero* (Atti del quarantesimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 29 settembre - 3 ottobre 2000), (ATTI TARANTO 40), Taranto, 171-201.
- GRECO E. 2001b, 'Hephaestia', *ASAtene* 79, 382-402.
- GRECO E. 2006, 'Note di Topografia e di Urbanistica V', *AION* n.s.11-12 (2004-2005), 353-358.
- GRECO E. 2008, 'Indigeni e Greci ad Efestia. Per una classificazione preliminare degli indicatori archeologici', in GRECO - PAPI 2008, 15-27.

- GRECO E. 2009, 'Le esperienze coloniali greche: modelli e revisioni. Introduzione ai lavori', in LOMBARDO - FRISONE 2008, 9-16.
- GRECO E. 2010a, 'Indigènes et Grecs à Lemnos à la lumière des fouilles d'Hephaestia', in H. Tréziny (éd.), *Grecs et indigènes de la Catalogne à la Mer Noire* (Actes des rencontres du programme européen Ramses², 2006-2008), Paris, 701-708.
- GRECO E. 2010b, *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d.C. I. Acropoli - Areopago - Tra Acropoli e Pnice*, (SATAA 1/1), Atene-Paestum.
- GRECO E. - PAPI E. 2008 (a cura di), *Hephaestia 2000-2006. Ricerche e scavi della Scuola Archeologica Italiana di Atene in collaborazione con il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena* (Atti del Seminario di Siena - Certosa di Pontignano, 28-29 maggio 2007), (TEKMERIA 6), Paestum-Atene.
- GRECO E. - TORELLI M. 1983, *Storia dell'urbanistica. Il mondo greco*, Roma-Bari.
- GRENFELL B. P. - HUNT A. S. 1915, *The Oxyrhynchus Papyri XI*, London.
- GREEN J. R. - SINCLAIR R. K. 1970, 'Athenians in Eretria', *Historia* 19, 515-527.
- GRETHLEIN 2008, 'Memory and Material Object in the *Iliad* and the *Odyssey*', *JHS* 128, 27-51.
- GSCHNITZER F. 1958, *Abhängige Orte im griechischen Altertum*, (ZETEMATA 17), München.
- GUARDUCCI M. 1967, *Epigrafia Greca I. Caratteri e storia della disciplina. La scrittura greca dalle origini all'età imperiale*, Roma.
- GUETTEL COLE S. 1984, *Theoi Megaloi: the Cult of the Great Gods at Samothrace*, Leiden.
- GUZZO P. G. 2000, 'La tomba 104 Artiacò di Cuma o sia dell'ambiguità del segno', in I. Berlingò et alii (a cura di), *Damarato, Studi di antichità classica offerti a Paola Pelagatti*, Milano, 135-147.
- HABICHT CH. 1982, 'Eine Liste von Hieropoioi aus dem Jahre des Archons Andreas', *MdI* 97, 171-184.
- HABICHT CH. 1989, 'Pytheas von Alopeke, Aufseher über die Brunnen Attikas', *ZPE* 77, 83-87 (= HABICHT 1994, 328-332).
- HABICHT CH. 1991, 'Zu den Epimeleten von Delos 167-88', *Hermes* 119, 194-216.
- HABICHT CH. 1994, *Athen in hellenistischer Zeit*, Munich.
- HABICHT CH. 1996, 'Athens, Samos, and Alexander the Great', *PAPS* 140, 397-403.
- HABICHT CH. 1997, *Athens from Alexander to Antony*, Cambridge (Ma.) (= ed. München 1995).
- HABICHT CH. 2006, *Athènes hellénistique, histoire de la cité d'Alexandre à Marc Antoine* (2^e éd. revue et augmentée, trad. française par M. et D. Knoepfler), Paris.
- HADJISAVVAS S. 1992, *Olive oil processing in Cyprus. From the Bronze-Age to the Byzantine period*, (STUDIES IN MEDITERRANEAN ARCHAEOLOGY 99), Nicosia.
- HALL J. M. 2008, 'Foundation Stories', in TSETSKHLADZE 2008, 383-426.
- HALLOF K. 2003, 'Zur Geschichtbarkeit in attischen Kleruchien des 4. Jh.', in *Symposion 1999. Vorträge zur griechischen und hellenistischen Rechtsgeschichte*, (AKTEN DER GESELLSCHAFT FÜR GRIECHISCHE UND HELLENISTISCHE RECHTSGESCHICHTE 14), Köln-Weimar-Wien, 229-234.
- HALLOF K. - HABICHT CH. 1995, 'Buleuten und Beamte der athenischen Kleruchie in Samos', *AM* 110, 273-304.
- HALM TISSERANT M. 1993, *Cannibalisme et immortalité. L'enfant dans le chaudron en Grèce ancienne*, Paris.
- HAMEL D. 1998, *Athenian Generals. Military Authority in the Classical Period*, Leiden-Boston-Köln.

- HAMETER W. 1993, *Bericht über den neunzehnten österreichischen Historikertag in Graz veranstaltet vom Verband Österreichischer von 18. bis 23. Mai 1992*, (VERÖFFENTLICHUNGEN DES VERBANDES ÖSTERREICHISCHER HISTORIKER UND GESCHICHTSVEREINE 28), Wien, 92-5 (*non vidi*).
- HAMMOND N. G. L. - GRIFFITH G. T. 1979, *A History of Macedonia II*, Oxford.
- HAMPL F. 1939, 'Poleis ohne Territorium', *Klio* 32, 1-60.
- HANSEN M. H. 1983, "Rhetores and Strategoi in Fourth-Century Athens", *GRBS* 24, 151-180.
- HANSON V. D. 1983, *Warfare and Agriculture in Classical Greece*, Pisa.
- HARRIS E. M. 1999, 'Notes on the New Grain-Tax Law', *ZPE* 128, 269-272.
- HARRISON A. R. W. 2001, *Il diritto ad Atene. La famiglia e la proprietà*, (FONTI E STUDI DI STORIA ANTICA 5), Alessandria (trad. it. dell'ed. Oxford 1968).
- HATZOPOULOS M. B. 1991, *Actes de vente d'Amphipolis*, (ΜΕΛΕΤΗΜΑΤΑ 14), Athènes.
- HATZOPOULOS M. B. 1996, 'Royaume de Macédoine et colonies grecques', *CahGlottz* 7, 25-38.
- HATZOPOULOS M. B. 2007, 'Perception of the Self and the Other: the Case of Macedonia', in *Ancient Macedonia VII* (Papers read at the Seventh International Symposium held in Thessaloniki, 2002), (INSTITUTE FOR BALKAN STUDIES 280), Thessaloniki, 51-66.
- HEAD V. 1911, *Historia numorum*, Oxford.
- HELD W. 1996, 'Jahresbericht 1995 des DAI. Abteilung Istanbul', *AA* 1996, 603-616.
- HELD W. - OUSTERHOUT R. 1997, 'Survey of the Ancient and Byzantine Monuments of Imbro/Gökçeada 1995', in *XIV. Araştırma Sonuçları Toplantısı II*, Ankara, 55-69.
- HELD W. - OUSTERHOUT R. 1999, 'Forschungen auf Imbro/Gökçeada 1997', in *XVI. Araştırma Sonuçları Toplantısı I*, Ankara, 61-74.
- HELD W. - OUSTERHOUT R. 2000, 'Imbro/Gökçeada 1998', in *XVII. Araştırma Sonuçları Toplantısı I*, Ankara, 123-136.
- HEMBERG B. 1950, *Die Kabiren*, Uppsala.
- HEMBERG B. 1950, *Die Kabiren*, Uppsala.
- HENRY A. S. 1984, 'Athenian Financial Officials after 303 B. C.', *Chiron* 14, 49-92.
- HENRY A. S. 1989, 'Provisions for the Payment of Athenian Decrees. A Study in Formulaic Language', *ZPE* 78, 247-295.
- HERMAN G. 1987, *Ritualised Friendship and the Greek City*, Cambridge.
- HERMAN G. 1990, 'Treaties and Alliances in the World of Thucydides', *PCPS* 36, 83-102.
- HERTER H. 1942, s.v. 'Orphanes', (*RE XVIII*), Stuttgart, 1433-1434.
- HEUZEY L. 1860, *Le Mont Olympe et l'Acarnanie*, Paris.
- HEYDER W. - A. MALLWITZ 1978, *Die Bauten im Kabirenheiligtum bei Theben*, (DAS KABIRENHEILIGTUM BEI THEBEN 2), Berlin.
- HIRSCHFELD O. 1894, s.v. 'Amphipolis', (*RE I*), Stuttgart, 1949-1952.
- HOFFMANN G. 2001, 'De la rareté du Kalathos sur les stèles funéraires attiques de l'époque classique', in *Techniques et sociétés en Méditerranée. Hommage à Marie-Claire Amouretti*, Paris, 679-692.
- HOPPER R. J. 1943, 'Interstate Juridical Agreements in the Athenian Empire', *JHS* 63, 35-51.
- HORNBLLOWER S. 1982, *Mausolus*, Oxford.
- HORNBLLOWER S. 1991-2008, *Commentary on Thucydides I-III*, Oxford.
- HORNBOSTEL W. 1973, *Sarapis. Studien zur Überlieferungsgeschichte, den Erscheinungsformen und Wandlungen der Gestalt eines Gottes*, Leiden.

- HORVÁTH L. 2008, 'Note to Hyperides In Timandrum', *AAntHung* 48, 121-123.
- HUGUENOT C. 2008, *La tombe aux érotés et la tombe d'Amarynthos*, (ÉRETRIA. FOUILLES ET RECHERCHES 19), Lausanne.
- HUMPHREYS S. C. 1980, 'Family Tombs and Tomb Cult in Ancient Athens: Tradition or Traditionalism?', *JHS* 100, 96-126.
- HUMPHREYS S.C. 1993, *The Family, Women and Death: Comparative Studies*, Ann Arbor (Mich.).
- HÜRYILMAZ H. 2008, 'Gökçeada-Yenibademli Höyük 2003 Yılı Kazıları', in *III.-IV. Ulusal Arkeolojik Araştırmalar Sempozyumu*, (Anatolia SUPPL. 2), Ankara, 135-145.
- I.Cret.* IV = M. Guarducci, *Inscriptiones Creticae* IV, Roma 1950.
- I.Délös* = *Inscriptions de Délos*, Paris 1926-1972.
- I.Leukopetra* = Ph. M. Petsas et alii (éds), *Inscriptions du sanctuaire de la Mère des Dieux Autochtone de Leukopetra (Macédoine)*, (ΜΕΛΕΤΗΜΑΤΑ 28), Athènes 2000.
- IMHOOF BLUMER F. 1882, 'Münzen der Klerouchen auf Imbro', *AM* 7, 146-149.
- INVENTORY* = M. H. Hansen - Th. H. Nielsen (eds), *An Inventory of Archaic and Classical Poleis*, Oxford 2004.
- ISAAC B. 1986, *The Greek Settlements until the Macedonian Conquest*, Leiden.
- ISAGER S. - SKYDSGAARD J. E. 1992, *Ancient Greek Agriculture. An introduction*, London-New York.
- ISE I-II* = L. Moretti (a cura di), *Iscrizioni storiche ellenistiche 1-2*, (BIBLIOTECA DI STUDI SUPERIORI. STORIA ANTICA ED EPIGRAFIA 53, 62), Firenze 1967-1975.
- ISE III* = F. Canali De Rossi, *Iscrizioni storiche ellenistiche 3. Decreti per ambasciatori greci al senato. Supplemento e indici*, Roma 2002 (2^a ed. 2006).
- ISMARD P. 2010, *La cité des réseaux. Athènes et ses associations VI^e-I^{er} siècle av. J.-C.*, Paris 2010.
- JACOBY F. 1944, 'Patrios nomos. State Burial in Athens and the Public Cemetery in the Kerameikos', *JHS* 64, 37-66.
- JARDÈ A. 1925, *Les céréales dans l'antiquité grecque*, Paris.
- JEFFERY L. H. 1962, 'The Inscribed Gravestones of Archaic Attica', *BSA* 57, 115-153.
- JEFFERY L. H. 1990, *Local scripts of archaic Greece*, Oxford 1990.
- JONES A. H. M. 1957, *Athenian Democracy*, Oxford.
- JONES N. F. 1987, *Public Organization in Ancient Greece. A Documentary Study*, (MEMOIRS OF THE AMERICAN PHILOSOPHICAL SOCIETY 176), Philadelphia (Pa.).
- JONES J. E. - GRAHAM A. J. - SACKETT L. H. 1962, 'The Dema House in Attica', *BSA* 57, 75-114.
- JONES J. E. - GRAHAM A. J. - SACKETT L. H. 1973, 'An Attic country-house below the Cave of Pan at Vari', *BSA* 68, 355-452.
- JONES J. E. 1975, 'Town and Country Houses of Attica in Classical Times', in H. Mussche et alii (eds), *Thorikos and the Laurion in Archaic and Classical Times*, (MISCELLANEA GRAECA 1), Gent, 63-140.
- KAKAVOYANNI O. 2003 (επιμ.), *Αρχαιολογικές έρευνες στην Μερέντα Μαρκοπούλου*, Αθήνα.
- KAKAVOYANNI O. - GALIATSATOU P. 2009, 'Από τα αρχαία νεκροταφεία στα Μεσόγεια. Ο αρχαίος δήμος της Όης. Αττική κεραμική από το νεκροταφείο της Όης στο Κορωπί: οικόπ. Κ. Τούλα', in VASSILOPOULOU - KATSAROU TZEVELEKI 2009, 399-422.
- KAKAVOYANNI O. - ΚΟΥΤΡΟΒΙ Α. - ΔΟΥΝΙ Κ. 2008, 'Έρευνες σε αρχαία νεκροταφεία ιστορικών χρόνων στο Φούρεσι Γλυκών Νερών', in *ΕΣΝΑ IB'* (2008), 387-412.

- KALLET MARX L. 1993, *Money, Expense, and Naval Power in Thucydides' History 1-5.24*, Berkeley-Los Angeles-Oxford.
- KALLET MARX R. - STROUD R. S. 1997, 'Two Athenian Decrees Concerning Lemnos of the Late First Century B. C.', *Chiron* 27, 155-193.
- KALTSAS N. 2001, *Εθνικό Αρχαιολογικό Μουσείο. Τα Γλυπτά*, Αθήνα.
- KAMEN E. D. 2005, *Conceptualizing Manumission in Ancient Greek* (PhD Dissertation, University of California), Berkeley.
- KARAYORGA STATHAKOPOULOU TH. 1988, 'Δημόσια έργα και ανασκαφές στην Αθήνα τα τελευταία πέντε χρόνια', *Horos* 6, 87-108.
- KAROZOU S. 1948, 'Un cimetière de l'époque classique à Athènes', *BCH* 71/72 (1947-1948), 385-391.
- KATER SIBBES G. J. F. 1973, *Preliminary Catalogue of Serapis Monuments*, Leiden.
- KAZA PAPAGEORGIOU K. 2006, 'Ευώνυμον και Αλιμούς', in *Άλιμος. Όψεις της ιστορίας της πόλης και του δήμου*, Αθήνα, 16-151.
- KEARNS E. 1990, 'Saving the City', in O. Murray - S. Price (eds), *The Greek City From Homer to Alexander*, Oxford, 323-344.
- KEPHALIDOU EY. 1996, *Νικητής. Εικονογραφική μελέτη του αρχαίου ελληνικού αθλητισμού*, Θεσσαλονίκη.
- KERAMEIKOS V.1 = K. Kübler, *Die Nekropolen des 10. bis 8. Jahrhunderts*, Berlin 1954.
- KERAMEIKOS VII.1 = K. Kübler, *Die Nekropole der Mitte des 6. bis Ende des 5. Jahrhunderts*, Berlin 1976.
- KERAMEIKOS VII.2 = E. Kunze Götte - K. Tancke - K. Vierneisel, *Die Nekropole von der Mitte des 6. bis zum Ende des 5. Jahrhunderts. Die Beigaben*, München 1999.
- KERAMEIKOS XII = W. Koenigs - U. Knigge - A. Mallwitz, *Rundbauten im Kerameikos*, Berlin 1980.
- KINZL K. 1968, *Miltiades-Forschungen*, Wien.
- KIRCHHOFF A. 1873, *Über die Tributpflichtigkeit der attischen Kleruchen*, (ABHBerlin 1873), Berlin.
- KISSAS K. 2000, *Die attischen Statuen- und Stelenbasen archaischer Zeit*, Bonn.
- KNIGGE U. 1991, *The Athenian Kerameikos*, Athens.
- KNIGGE U. 2006, 'Ein Grabmonument der Alkmeoniden im Kerameikos', *AM* 121, 127-163.
- KNOEPFLER D. 1985, 'Les Cinq-Cents à Éretrie', *REG* 98, 1985, 243-259.
- KNOEPFLER D. 1986, 'Un document attique à reconsidérer: le décret de Pandios sur l'Amphiaraiion d'Oropos', *Chiron* 16, 71-98.
- KNOEPFLER D. 1991, 'Lucius Mummius Achaicus et les cités du golfe euboïque méridional', *MusHelv* 48, 252-280.
- KNOEPFLER D. 1993, 'Adolf Wilhelm et la *pentétèris* des *Amphiaraiia*', in M. Piérart (éd.), *Aristote et Athènes* (Colloque de Fribourg, 1991), Fribourg, 279-302.
- KNOEPFLER D. 1995, 'Une paix de cent ans et un conflit en permanence: étude sur les relations diplomatiques d'Athènes avec Érétrie et les autres cités de l'Eubée au IV^e siècle av. J.-C.', in FRÉZOUZS - JACQUEMIN 1995, 309-364.
- KNOEPFLER D. 1997, 'Le territoire d'Érétrie et l'organisation de la cité (*dèmoi, chôroi, phylai*)', in M. H. Hansen (ed.), *The Polis as an Urban Center and as Political Community* (Symposium August 29-31 1996), Kopenhagen, 352-449.
- KNOEPFLER D. 2000, 'Oropodoros. Anthroponymy, Geography, History', in S. Hornblower - E. Matthews (eds.), *Greek Personal Names. Their Value as Evidence*, Oxford, 80-98.

- KNOEPFLER D. 2001a, *Décrets érétriens de proxénie et de citoyenneté*, (ERETRIA. FOUILLES ET RECHERCHES 11), Lausanne.
- KNOEPFLER D. 2001b, 'La réintégration de Thèbes dans le Koinon béotien après son relèvement par Cassandre, ou les surprises de la chronologie épigraphique', in R. Frei Stolba - Kr. Gex (éds), *Recherches récentes sur le monde hellénistique* (Actes du Colloque International organisé à l'occasion du 60^e anniversaire du Pierre Ducrey, Lausanne 20-21 novembre 1998), Bern-New York, 11-26.
- KNOEPFLER D. 2002, 'Oropos et la Confédération béotienne à la lumière de quelques inscriptions "revisitées"', *Chiron* 32, (2002), 111-155.
- KNOEPFLER D. 2005, *Apports récents de l'épigraphie grecque à l'histoire de l'Antiquité*, Paris.
- KNOEPFLER D. 2007, 'Les honneurs décernés par Samos à Antiléon de Chalcis: une autre lecture', *Dacia* 51, 161-169.
- KNOEPFLER D. 2010, *La Patrie de Narcisse*, Paris.
- KOCH C. 1991, *Volksbeschlüsse in Seebundangelegenheiten: das Verfahrensrecht Athens im ersten attischen Seebund*, Frankfurt a. Main-New York.
- KONSTANTAKOPOULOU CH. 2007, *The Dance of the Islands. Insularity, networks, the Athenian empire and the Aegean world*, Oxford.
- KONTOLEON N. M. 1965, 'Οι Αειναῦται της Ερετρίας', *ArchEph* 1963, 1-45.
- KOTSIDU H. 2000, *Time kai doxa. Ehrungen für hellenistische Herrscher im griechischen Mutterland und in Kleinasien unter besonderer Berücksichtigung der archäologischen Denkmäler*, Berlin.
- KOUKOULI CHRYSANTHAKI CH. 1977, 'Επιστολές του Φιλίππου Ε' από την Αμφίπολη', in *Ancient Macedonia II* (Papers read at the second International Symposium held in Thessaloniki, 1973), (INSTITUTE FOR BALKAN STUDIES 155), Thessaloniki, 151-167.
- KOUKOULI CHRYSANTHAKI CH. 2002, 'Excavating Classical Amphipolis', in M. Stamatopoulou - M. Yerolanou (eds), *Excavating Classical Culture*, (BAR IS 1031. STUDIES IN CLASSICAL ARCHAEOLOGY 1), Oxford, 57-73.
- KOUKOULI CHRYSANTHAKI CH. 2011, 'Amphipolis', in R. J. Lane Fox, *Brill's Companion to Ancient Macedon. Studies in the archaeology and history of Macedon, 650 BC-300 AD.*, Leiden-Boston, 409-436.
- KOUROU N. 2000, 'Τα είδωλα της Σίφνου. Από τη Μεγάλη Θεά στην Πότνια Θηρών και την Αρτέμιδα', in *Πρακτικά Α' Διεθνούς Σιφναϊκού Συμποσίου* (Σίφνος, 25-28 Ιουνίου 1998), Α': Αρχαίοι χρόνοι, Αθήνα, 351-368.
- KRALLI I. 2006, 'Aspects of Athenian Military Command under the Antigonids (262-229 B. C.). Continuity or Change?', *Athenaeum* 94, 542-561.
- KRANIOTI L. 1991, 'Σωστική ανασκαφή στην Αμφίπολη', *AEMΘ* 2 (1988), 371-384.
- KROLL J. H. - MITCHEL F. W. 1980, 'Clay Tokens Stamped with the Names of Athenian Military Commanders', *Hesperia* 49, 86-96.
- KURKE L. 1993, 'The economy of kudos', in C. Dougherty - L. Kurke (eds), *Cultural Poetics in Archaic Greece: Cult, Performance, Politics*, Cambridge, 131-163.
- KYLE D. J. 1993, *Athletics in Ancient Athens*, London.
- KYPARISSIS N. 1927, 'Αι ανασκαφαί των Βασιλικών Στάβλων', *ArchDelt* 9 (1924-25) *Parart.*, 68-72.
- LALONDE G. V. 1991, 'Horoi', in *AGORA XIX*, 3-51.
- LAMBERT S. 2003, 'IG II² 410: An Erasure Reconsidered', in D. Jordan - J. Traill (eds), *Lettered Attica. A Day of Attic Epigraphy* (Proceedings of the Athens symposium, 8 March 2000), (PUBLICATIONS OF THE CANADIAN ARCHAEOLOGICAL INSTITUTE AT ATHENS 3), Athens, 57-67.

- LANDUCCI GATTINONI F. 1992, *Lisimaco di Tracia nella prospettiva del primo ellenismo*, Milano.
- LANDUCCI GATTINONI F. 1997, *Duride di Samo*, Roma.
- LANDUCCI GATTINONI F. 2008, *Diodoro Siculo. Biblioteca storica. Libro XVIII. Commento storico*, Milano.
- LANGDON M. K. 1987, 'An Attic decree concerning Oropos', *Hesperia* 56, 47-58.
- LANGDON M. K. - WATROUS L. V. 1977, 'The farm of Timesios: Rock-cut Inscriptions in South Attica', *Hesperia* 46, 162-177.
- LANZILLOTTA E. 1977, 'Milziade nel Chersoneso e la conquista di Lemno', *MGR* 5, 65-94.
- LAZARIDIS D. 1972, *Αμφίπολις και Άργιλος*, (ΑΡΧΑΙΕΣ ΕΛΛΗΝΙΚΕΣ ΠΟΛΕΙΣ 13), Αθήνα.
- LAZARIDIS, D. 1973, 'Ανασκαφαί και έρευναι εις Αμφίπολη', *Prakt* 1971, 50-62.
- LAZARIDIS D. 1975, 'Τα τείχη της Αμφιπόλεως', *AAA* 8, 56-76.
- LAZARIDIS D. 1977a, 'Επίγραμμα Παρίων από την Αμφίπολιν', *ArchEph* 1976, 164-181.
- LAZARIDIS D. 1977b, 'La cité grecque d'Amphipolis et son système de défense', *CRAI* 1977, 194-214.
- LAZARIDIS D. 1983, 'Architecture et société dans la colonie athénienne d'Amphipolis', in *Architecture et société de l'archaïsme grec à la fin de la république romaine* (Actes du Colloque international, Rome 1980), (CÉFR 66), Paris-Rome, 79-85.
- LAZARIDIS D. 1986a, 'Οι ανασκαφές στην Αμφίπολη', in *Ancient Macedonia IV* (Papers read at the fourth International Symposium held in Thessaloniki, 1983), (INSTITUTE FOR BALKAN STUDIES 204), Thessaloniki, 353-364.
- LAZARIDIS D. 1986b, 'Les fortifications d'Amphipolis (résultat des fouilles)', in P. Leriche - H. Tréziny (éds), *La fortification dans l'histoire du monde grec* (Actes du Colloque International, Valbonne 1982), Paris, 31-49.
- LAZARIDIS D. *et alii* 1997, *Amphipolis*, Athens.
- LAZZARINI M. L. - ZEVI F. 1988-89, 'Necrocorinthia a Pompei: un'idria bronzea per le gare di Argo', *Prospettiva* 53-56, 33-49.
- LEAF W. 1915, 'Rhesos of Thrace', *JHS* 35, 1-11.
- LEFKANDI II.2 = M. R. Popham - P. G. Calligas - L. H. Sackett (eds), *Lefkandi II: the protogeometric building at Toumba. Part 2: the excavation, architecture, and finds*, (BSA SUPPL. 23), London 1993.
- LE GUEN B., *Les associations de technites dionysiaques à l'époque hellénistique*, Paris 2001.
- LEHMANN HARTLEBEN K. 1939, 'Excavations in Samothrace', *AJA* 43, 133-145.
- LEHMANN HARTLEBEN K. 1940, 'Preliminary Report on the Second Campaign of Excavation in Samothrace', *AJA* 44, 328-358.
- LEKAKI G. 2008, *Ιμβρος παιπαλόεσσα. Το ιερό νησί του Ερμού, τ'ουρανού και των δακρύων*, Αλεξανδρούπολη.
- Lemnos. Museo Archeologico* = A. Archontidou *et alii* (a cura di), *Lemnos. Museo Archeologico*, Atene s.d.
- LESCHHORN W. 1984, "Gründer der Stadt". *Studien zu einem politisch-religiösen Phänomen der griechischen Geschichte*, (PALINGENESIA 20), Stuttgart.
- LEVI D. 1966, 'Il Cabirio di Lemno', in *Χαριστήριον εις Αναστάσιον Κ. Ορλάνδον* III, (ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ΤΗΣ ΕΝ ΑΘΗΝΑΙΣ ΑΡΧΑΙΟΛΟΓΙΚΗΣ ΕΤΑΙΡΕΙΑΣ 54), Αθήναι, 110-132.
- LEWIS D. M. 1959, 'Law on the Lesser Panathenaia', *Hesperia* 28, 239-247 (= LEWIS 1997, 252-262).

- LEWIS D. M. 1968, 'Dedications of Phialai at Athens', *Hesperia* 37, 368-380.
- LEWIS D. M. 1997, *Selected papers in Greek and Near Eastern history*, Cambridge.
- LEWIS D. M. 2011, 'Near eastern Slaves in Classical Attica and the Slave Trade with Persian Territories', *CQ* 61, 217-239.
- LGNP II = M. J. Osborne - S. G. Byrne, *A Lexicon of Greek Personal Names II. Attica*, Oxford 1994.
- LIAMPI K. 2005, *Argilos. A Historical and Numismatic Study*, (KERMA 1), Athens.
- LIBERTINI G. 1942, 'R. Scuola Archeologica Italiana in Atene, I. Scavi a Lemno (agosto-settembre 1939)', *ASAtene* 17-18 (1939-1940), 221-224.
- LIMC V.1-2 = Tram Tam Tinh, s.v. "Isis", (LIMC 5/1-2), Zürich-München 1990, 761-796.
- LIMC VII.1-2 = G. Clerc - J. Leclant, s.v. "Sarapis", (LIMC 7/1-2), Zürich-München 1990, 666-692.
- LIPPOLIS E. 1995, 'Tra il Ginnasio di Tolomeo e il *Serapeion*: la ricostruzione topografica di un quartiere monumentale di Atene', *Ostraka* 95, 43-67.
- LIVREA E. 1994, 'Callimaco e gli anelli dei Cabiri', *ZPE*, 101, 33-37.
- LOHMANN H. 1992, 'Agriculture and Country Life in Classical Attica', in WELLS 1992, 29-60.
- LOHMANN H. 1993a, *Atene. Αθήνη. Forschungen zu Siedlungs und Wirtschaftsstruktur des klassischen Attika*, Köln.
- LOHMANN H. 1993b, 'Ein Turmgehöft klassischer Zeit in Thimari (Attica)', *AM* 108, 101-149.
- LOMBARDO M. 2006, 'I Greci in Dalmazia. Presenze e fondazioni coloniali', in F. Lenzi (a cura di), *Rimini e l'Adriatico nell'età delle guerre puniche* (Atti del convegno, Rimini 2004), Bologna, 19-32.
- LOMBARDO M. - FRISONE F. 2008 (a cura di), *Forme sovrapoleiche e interpoleiche di organizzazione nel mondo greco antico* (Atti del Convegno Internazionale, Lecce 17-20 settembre 2008), Galatina.
- LONGO O. 2000 (a cura di), *Epitafio di Pericle per i caduti del primo anno di guerra*, Venezia.
- LORAUX N. 1981, *L'invention d'Athènes. Histoire de l'oraison funèbre dans la "cité classique"*, (CIVILISATIONS ET SOCIÉTÉS 65), Paris-New York.
- LORBER C. C. - SCHWABACHER W. - MCGOVERN W. E. 1990, *Amphipolis. The Civic Coinage in Silver and Gold*, Los Angeles.
- LOREAUX N. 1993, *L'invention d'Athènes. Histoire de l'oraison funèbre dans la "cité classique"*, Paris.
- LOUKOPOULOU L. 2004, 'Thracian Chersonesos', in *INVENTORY*, 900-923.
- LOW P. 2008, *The Athenian Empire*, Edimburgh.
- LSAG = L. H. Jeffery, *The Local Scripts of Archaic Greece. A Study of the Origin of the Greek Alphabet and Its Development from the Eighth to the Fifth Centuries B.C.* (Revised edition with a supplement by A. W. Johnston), Oxford 1990.
- LSJ = H. G. Liddell - R. Scott, *Greek-English Lexicon* (9th ed., with a revised supplement), Oxford 1996.
- LUPPE W. 2008, 'Zwei Textvorschläge zu Hypereides' Rede pros Timandron im neu entzifferten Palimpsest-Codex', *ZPE* 167, 5.
- MA J. - PAPAZARKADAS N. - PARKER R. 2009 (eds), *Interpreting Athenian Empire*, London.
- MACKIL E. 2008, 'A Boiotian proxeny decree and relief in the Museum of Fine Arts, Boston and Boiotian-Lakonian relations in the 360s', *Chiron* 38, 157-194.

- MAENO H. 1997-98, 'Apoikia and Klerouchia: an Analysis of IG I³ 237', *Kodai* 8-9, 11-29.
- MAGNETTO A. 2008, *L'arbitrato di Rodi fra Samo e Priene*, Pisa.
- MAGNETTO A. - ERDAS D. - CARUSI C. 2010 (a cura di), *Nuove ricerche sulla legge granaria ateniese del 374/3 a.C.*, (STUDI E TESTI DI STORIA ANTICA 20), Pisa.
- MAIER F. G. 1959, *Griechische Mauerinschriften I*, Heidelberg.
- MALAMA P. 2002, 'Νεότερα στοιχεία από το ανατολικό νεκροταφείο της Αμφίπολης στα πλαίσια του έργου διαπλάτυνσης του δρόμου Αμφίπολης-Μεσολακκίας', *AEMΘ* 14 (2000), 55-70.
- MALAMA P. 2003, 'Νεότερα στοιχεία από το ανατολικό νεκροταφείο της Αμφίπολης', *AEMΘ* 15 (2001), 111-126.
- MALAMA P. - SALONIKIOS A. 2004, 'Οικιστικά κατάλοιπα από την αρχαία Αμφίπολη. Σωστική ανασκαφή στο οικοπέδο Δ. Κυπριανίδη', *AEMΘ* 16 (2002), 145-155.
- MALAMIDOU D. 2006, 'Les nécropoles d'Amphipolis: nouvelles données archéologiques et anthropologiques', in A.-M. Guimier Sorbets - M. B. Hatzopoulos - Y. Morizot (éds), *Rois, cités, nécropoles. Institutions, rites et monuments en Macédoine* (Actes des colloques de Nanterre, 2002 et d'Athènes, 2004), (ΜΕΛΕΤΗΜΑΤΑ 45), Athènes, 199-208.
- MALKIN I. 1987, *Religion and Colonization in Ancient Greece*, (STUDIES IN GREEK AND ROMAN RELIGION 3), Leiden-New York-København- Köln.
- MALKIN I. 2009, 'Foundations', in K. A. Raaflaub - H. van Wees, *A Companion to Archaic Greece*, Oxford, 373-394.
- MALOUCHOU G. E. 2004, 'Τιμητικό αττικό ψήφισμα', in Α. Π. Ματθαίου - Γ. Ε. Μαλούχου (επιμ.), *Αττικάί επιγραφαι* (Πρακτικά συμποσίου εις μνήμην Adolf Wilhelm, 1864-1950), Αθήνα, 185-198.
- MARANGOU E. L. 2001, 'Les maison à tour d'Amorgos: quelques observations', in R. Frei Stolba - K. Gex (éds), *Recherches récentes sur le monde hellénistique* (Actes du colloque international organisé à l'occasion du 60e anniversaire du Pierre Ducrey, Lausanne 20-21 novembre 1998), Bern-New York, 231-246.
- MARANGOU E. L. 2005, Αμοργός ΙΙ. Οι αρχαίοι πύργοι, (ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ΤΗΣ ΕΝ ΑΘΗΝΑΙΣ ΑΡΧΑΙΟΛΟΓΙΚΗΣ ΕΤΑΙΡΕΙΑΣ 239), Αθήναι.
- MARCHIANDI D. 2003, 'Fattorie e periboli funerari nella *chora* di Efestia (Lemno): l'occupazione del territorio in una cleruchia ateniese tra V e IV sec. a.C.', *ASAtene* 80/1 (2002), 487-583.
- MARCHIANDI D. 2008a, 'L'occupazione della *chora* di Efestia nell'età classica (V-IV sec.)', in GRECO - PAPI 2008, 107-124.
- MARCHIANDI D. 2008b, 'Le necropoli ateniesi del V secolo tra tradizione arcaica e tendenza all'omologazione', in *Atene e la Magna Grecia dall'età arcaica all'ellenismo* (Atti del quarantasettesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 27-30 settembre 2007), (ATTI TARANTO 47), Napoli, 105-136.
- MARCHIANDI D. 2010, 'Riflessioni in merito allo statuto giuridico di Lemno nel V secolo a.C. La ragnatela bibliografica e l'evidenza archeologica: un dialogo possibile?', *ASAtene* 86 (2008), 11-38.
- MARCHIANDI D. 2011a, *I periboli funerari nell'Attica classica: lo specchio di una 'borghesia'*, (SATAA 3), Atene-Paestum.
- MARCHIANDI D. 2011b, 'Les périboles funéraires familiaux à l'époque de Lycurgue: entre aspirations «bourgeoises» et tendances nouvelles', in V. Azoulay - P. Ismard (éds), *Clisthène et Lycurgue d'Athènes. Autour du politique dans la cité classique*, (Colloque Paris, Centre Louis Gernet, 30-31 janvier 2009), Paris, 133-162.
- MARCHIANDI D. 2012, 'Burying as in Athens: Funerary *periboloi* in the Athenian klerouchies', in K. Sporn (Hrsg.), *Griechische Grabbezirke klassischer Zeit. Normen und Regionalismen* (Akten des internationalen Kolloquiums, Athen 20.-21. November 2009), Athen, 121-137.

- MARI M. 2000, 'Turii e i grandi santuari della Grecia: testimonianze e silenzi dalla fondazione dell'ἀποικία alla guerra annibalica', (HESPERIA. STUDI SULLA GRECITÀ DI OCCIDENTE 12), Roma, 261-290.
- MARI M. 2001, 'Gli studi sul santuario e i culti di Samotracia: prospettive e problemi', in *La questione delle influenze vicino-orientali sulla religione greca. Stato degli studi e prospettive della ricerca* (Atti del Colloquio Internazionale, Roma, 20-22 maggio 1999), Roma, 155-167.
- MARI M. 2002, *Al di là dell'Olimpo. Macedoni e grandi santuari della Grecia dall'età arcaica al primo ellenismo*, (ΜΕΛΕΤΗΜΑΤΑ 34), Atene.
- MARI M. 2007, 'The Ruler Cult in Amphipolis and in the Strymon Valley', in *Η Θράκη στον ελληνο-ρωμαϊκό κόσμο* (Πρακτικά του 10ου Διεθνούς Συνεδρίου Θρακολογίας, Κομοτηνή-Αλεξανδρούπολη, 18-23 Οκτωβρίου 2005), Αθήνα, 371-386.
- MARI M. 2008, 'Un modello statale possibile per la Grecia del nord: il 'secolo breve' del *koinon* calcidico (432-348 a.C.)', in LOMBARDO - FRISONE 2008, 388-405.
- MARI M. 2010, 'Funerali illustri e spazio pubblico nella Grecia antica', in J. Carruesco (éd.), *Topos-Chôra. L'espai a Grècia I: perspectives interdisciplinàries. Homenatge a Jean-Pierre Vernant i Pierre Vidal-Naquet*, (DOCUMENTA 17), Tarragona, 85-102.
- MARI M. *cdsa*, 'From Hagnon to Brasidas. Thucydides 5.11.1 and Amphipolis in 422 B.C.', in G. J. Oliver - Z. Archibald (eds), *The Power of the Individual in Ancient Greece. Essays in honour of Professor J. K. Davies*.
- MARI M. *cdsb*, 'Culti e identità (mutanti) di una polis greca: il caso di Anfipoli', in M. Palma - C. Vismara (a cura di), *Per Gabriella. Miscellanea di studi in memoria di Gabriella Braga*, Cassino.
- MARTINEZ FERNANDEZ A. 1991, 'Cretense πρόχομοι', *Fortunatae* 1, 67-84.
- MARZI M. 1977, *Oratores Attici Minores I*, Roma.
- MARZI M. - S. FERABOLI 1995 (a cura di), *Oratori attici minori II. Antifonte, Andocide, Dinarco, Demade*, Torino.
- MASSON O. 1973, 'Les noms des esclaves dans la Grèce antique' (Actes du colloque du GIREA de 1971 sur l'esclavage, Besançon, 10-11 mai 1971), Paris, 9-23.
- MASTROKOSTAS EY. 1974, 'Αττική, Ανάβυσσος. Το βάθρον του κούρου Κροΐσου', *AAA* 7 (1973), 215-228.
- MATTHIAIOU A. 1990-1991a, 'Επιγραφές Ακροπόλεως', *Horos* 8-9, 8-14.
- MATTHIAIOU A. 1990-1991b, 'Χορηγική Επιγραφή Θαργηλίων', *Horos* 8-9, 53-58.
- MATTHIAIOU A. - ΠΙΚΟΥΛΑΣ G. A. 1989, 'Έδον Λακεδαιμονίους ποττόν πόλεμον', *Horos* 7, 77-124.
- MATTINGLY A. 2000, 'The Athenian Treaties with Troizen and Hermion', *Historia* 49, 2, 131-140.
- MATTINGLY H. B. 1996, 'Athenian Finance in the Peloponnesian War', in H. B. Mattingly, *The Athenian Empire Restored: Epigraphic and Historical Studies*, Ann Arbor (Mich.), 215-256 [= *BCH* 92 (1968), 450-485].
- MAZZARINO S. 1964, 'Metropoli e colonie', in *Metropoli e colonie di Magna Grecia*, (Atti del terzo Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 13-17 ottobre 1963), (ATTI TARANTO 3), Napoli, 51-85.
- MCDONALD B. R. 1984, 'Ληστεία and λήζωμαι in Thucydides, and IG I³ 41, 67, and 75', *AJPh* 105, 1, 77-84.
- MCGOWAN E. P. 1995, 'Tomb Markers and Turning Post: Funerary Columns in the Archaic Period', *AJA* 99, 615-632.
- MCGREGOR M. F. 1982, 'Athens and Hestiaia', in *Studies in Attic epigraphy, history, and topography, presented to Eugene Vanderpool*, (*Hesperia* SUPPL. 19), Princeton (N.J.), 101-111.

- MEIGGS R. 1972, *The Athenian Empire*, Oxford.
- MEIGGS R. - LEWIS D. 1969, *A Selection of Greek Historical Inscriptions to the End of Fifth Century B.C.*, Oxford (Rev. ed. 1988).
- MELETZIS SP. 1997, *Imbro*, Athen.
- MERRITT B. D. 1945, 'Attic Inscriptions of the Fifth Century', *Hesperia* 14, 97-105.
- MERSCH A. 1995, 'Archäologischer Kommentar zu den 'Gräbern der Athener und Plataier in der Marathonien'', *Klio* 77, 55-64.
- MESSINEO G. 1993, 'Efestia (Lemno). Area sacra: il nuovo *hieron* (scavi 1979-81)', *ASAtene* 66-67 (1988-1989), 379-425.
- MEYER E. 2010, *Metics and the Athenian Phialai - Inscriptions. A study in Athenian Epigraphy and Law*, Stuttgart.
- MICHEL C. 1912, *Recueil d'inscriptions grecques. Supplément*, Bruxelles 1912.
- MIGEOTTE L. 2010, 'Le grain des îles et l'approvisionnement d'Athènes au IV^e siècle avant J.-C.', in MAGNETTO - ERDAS - CARUSI 2010, 27-38.
- MILCHHÖFER A. 1883, *Karten von Attika. Erläuternder Text II*, Berlin.
- MILLETT P. 1982, 'The Attic *horoi* reconsidered in the light of recent discoveries', *Opus I/2*, 219-249.
- MILLETT P. 1985, 'The Attic *Horoi* Reconsidered in the Light of Recent Discovery', in M. J. Finley, *Studies in Land and Credit in Ancient Athens, 500-200 B. C.*, New Brunswick (N.J.)-Oxford, VII-XXXVII [= MILLETT 1982].
- MILLETT P. 1991, *Lending and Borrowing in Ancient Athens*, Cambridge.
- MITCHELL L. G. 1997, *Greeks bearing gifts. The public use of private relationships in the Greek world, 435-323 B.C.*, Cambridge.
- MITCHELL S. 2004, 'Troas', in *INVENTORY*, 1000-1017.
- MOGGI M. 1976, *I sinecismi interstatali greci*, Pisa.
- MOGGI M. 1978, 'L'insediamento a Salamina di Antidoro lemno e degli uccisori di Mirrina', *AnnPisa* 8, 1301-1311.
- MOGGI M. 1979, 'L'*eisphora* dei coloni ateniesi a Potidea ([Aristot.] *Oec.*, 2, 2, 5 [1347a]', *QuadUrbini* 1, 131-142.
- MOGGI M. 1981, 'Alcuni episodi della colonizzazione ateniese (Salamina-Potidea-Samo)', in S. Cataldi *et alii* (a cura di), *Studi sui rapporti interstatali nel mondo antico*, (RELAZIONI INTERSTATALI NEL MONDO ANTICO 3), Pisa 1-55.
- MOGGI M. 1988, Rec. a M. Casevitz, *Le vocabulaire de la colonisation en Grec ancien*, *CritSt* 25, 457-461.
- MOGGI M. 2008, 'Fra *apoikia* e *klerouchia*: il caso di Lemno', in GRECO - PAPI 2008, 259-270.
- MOGGI M. 2009, 'Insularità e assetti politici', in C. Michelini - M. A. Vaggioli (a cura di), *Immagine e immagini della Sicilia e delle altre isole del Mediterraneo antico*, Pisa, 51-65.
- MONACO M. C. - MONACO M. CH. 2000, 'Un deposito di ceramiche tardoclassiche ed ellenistiche del Cabirio di Lemno. Analisi delle forme II: ceramica acroma e da cucina', in *Επιστημονική συνάντηση για την ελληνιστική κεραμική. Χρονολογικά προβλήματα, κλειστά σύνολα - εργαστήρια* (Χανιά, Απρίλιος 1997), Αθήνα, 153-160.
- MORENO A. 2003, 'Athenian Bread-Baskets: the Grain-Tax Law of 374/3 B.C. Reinterpreted', *ZPE* 145, 97-106.
- MORENO A. 2007, *Feeding the Democracy: the Athenian Grain Supply in the Fifth and Fourth Centuries B.C.*, Oxford.

- MORENO A. 2009, '«The Attic Neighbour»: the Cleruchy in the Athenian Empire', in MA - PAZARKADAS - PARKER 2009, 211-221.
- MORPURGO DAVIES A. 1997, 'Contatti interdialektali: il formulario epigrafico', in A. C. CASSIO (a cura di), *Katà Dialecton* (Atti del III Colloquio Internazionale di Dialettologia Greca, Fiaiano d'Ischia 25-28 settembre 1996), Napoli, 7-33.
- MORRIS I. 1992, *Death-Ritual and social structure in Classical Antiquity*, Cambridge.
- MORRIS I. 1994, 'Everyman's Grave', in A. L. Boegehold - A. C. Scafuro (eds), *Athenian Identity and Civic Ideology*, Baltimore-London, 67-101.
- MORRIS I. 1995, 'Burning the Dead in Archaic Athens: Animals, Men and Heroes', in A. Verbanck-Piérard - D. Viviers (éds), *Culture et Cité: l'avènement d'Athènes à l'époque archaïque*, Actes du Colloque International, (Bruxelles, 25-27 avril 1991), Bruxelles, 45-74.
- MORRIS S. P. 2001, 'The Towers of Ancient Leukas: Results of a Topographic Survey, 1991-1992', *Hesperia* 70, 285-347.
- MORRIS S. P. - PAPADOPOULOS J. K. 2005, 'Greek Towers and Slaves: An Archaeology of Exploitation', *AJA* 109, 155-225.
- MOUSTOXYDES A. - KOUTLOUMOUSIANOS B. 1845, *Υπόμνημα ιστορικών περί της νήσου Τιμβρου, Κων/πολις*.
- MULLIEZ D. 1992, 'Les actes d'affranchissements delphiques', *CahGlottz* 3, 31-44.
- MULLIEZ D. 2000, 'Compte rendu', *Topoi* 10, 441-450.
- MUSTI D. 2001, 'Aspetti della religione dei Cabiri', in S. Rubichini - M. Rocchi - P. Xella (a cura di), *La questione delle influenze vicino-orientali sulla religione greca. Stato degli studi e prospettive di ricerca* (Atti del colloquio internazionale, Roma 20-22 maggio 1999), Roma, 141-154.
- MUSTI D. - BESCHI L. 1982, *Pausania. Guida della Grecia I. L'Attica*, Milano.
- MUSTILLI D. 1940, 'L'occupazione ateniese di Lemno e gli scavi di Hephaistia', in *Studi di Antichità classica offerti da colleghi e discepoli a Emanuele Ciaceri*, Roma, 149-158.
- MYLONAS G. E. 1967, 'Burial Customs', in A. J. B. Wace - F. H. Stubbings (eds), *A Companion to Homer*, London, 478-488.
- MYLONAS G. E. 1975, *Το δυτικό νεκροταφείο της Ελευσίνας*, Αθήνα.
- NAFISSI M. 2007, 'Sibariti, Ateniesi e Peloponnesiaci. Problemi storici e storiografici nel racconto di Diodoro sulla fondazione di Turi', in E. Greco - M. Lombardo (a cura di), *Atene e l'Occidente. I grandi temi*, (TRIPODES 5), Atene, 385-420.
- NERI F. 2006, 'Viaggi di reliquie nell'antichità greca', in M. G. Angeli Bertinelli - A. Donati (a cura di), *Le vie della storia. Migrazioni di popoli, viaggi di individui, circolazione di idee nel Mediterraneo antico* (Atti del II incontro internazionale di storia antica, Genova 2004), Roma, 343-352.
- NERI F. 2010, *Reliquie eroiche nella Grecia arcaica e classica (VI-IV sec. a.C.)*, (ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI 58), Bologna.
- NICHOLSON N. J. 2005, *Aristocracy and athletics in archaic and classical Greece*, Cambridge.
- NIEMEIER W.-D. 2002, *Der Kuros vom Heiligen Tor. Überraschende Neufunde archaischer Skulptur im Kerameikos in Athen*, Mainz a. Rhein.
- NIKOLAIDOU PATERA M. 1995, 'Από τη νεκρόπολη της αρχαίας Αμφίπολης', *AEMΘ* 6 (1992), 549-559.
- NIKOLAIDOU PATERA M. 1997, 'Έρευνα νεκροταφείου στην περιοχή της αρχαίας Αμφίπολης', *AEMΘ* 7 (1993), 477-484.
- NIKU M. 2004, 'When and Why Did the Athenian μετοικία System Disappear? The Evidence of Inscriptions', *Arctos* 38, 75-93.

- NIKU M. 2007, *The Official Status of the Foreign residents in Athens, 322-120 b. C.*, Helsinki.
- NILSSON M. P. 1957, *Griechische Feste von Religiöser Bedeutung mit Ausschluss der Attischen*, Darmstadt (Erste Aufl., Leipzig 1906).
- OBBER J. 1982, 'Ancient Farms on the Attica-Megara Border: a Reconnaissance of the Megalo and Mikro Vathychoria', *AJA* 86, 280.
- OBBERHUMMER E. 1898, 'Imbro', in *Beiträge zur Alten Geschichte und Geographie. Festschrift für Heinrich Kiepert*, Berlin, 277-304.
- OGDEN D. 1996, *Greek Bastardy in the Classical and Hellenistic Periods*, Oxford.
- OIKONOMAKOU M. 2004, 'Οι ανασκαφές στο Μεγάλο Έλος του Μαραθώνος', *ArchEph* 143, 81-177.
- OIKONOMAKOU M. 2009, 'Λαυρεωτική και Μαραθώνας. Νέες έρευνες', in VASSILOPOULOU - KATSAROU TZEVELEKI 2009, 273-285.
- OLIVER G. J. 2000, *The Epigraphy of Death: Studies in the History and Society of Greece and Rome*, Liverpool.
- OLIVER G. J. 2007, *War, Food and Politics in Early Hellenistic Athens*, Oxford.
- OPPERMANN H. 1934, s.v. 'Tauropolos', (*RE* Va), Stuttgart, 34-38.
- OSBORNE M. J. 2002, 'Athens and Chalkis: A Study on Imperial Control', *JHS* 122, 134-143.
- OSBORNE M. J. - BYRNE S. G. 1996, *The Foreign Residents of Athens: an Annex to the Lexicon of Greek Personal Names: Attica*, Lovanii.
- OSBORNE R. 1985, *Demos. The Discovery of Classical Attika*, Cambridge.
- OSBORNE R. 1986, 'Island towers: the case of Thasos', *BSA* 81, 167-178.
- OSBORNE R. 1987, *Classical Landscape with Figures*, London.
- OSBORNE R. 1988, 'Social and Economic Implications of the Leasing of Land and Property in Classical and Hellenistic Greece', *Chiron* 18, 279-323.
- OSBORNE R. 1992, 'It is a farm? The definition of agricultural sites and settlements in ancient Greece', in WELLS 1992, 21-25.
- OSBORNE R. 1998, 'Early Greek Colonization? The nature of Greek settlement in the West', in N. Fisher - H. van Wees (eds), *Archaic Greece: new approaches and new evidence*, London, 251-269.
- OSBORNE R. 2010, *Athens and the Athenian Democracy*, Cambridge.
- OSTWALD M. 2002, 'Athens and Chalcis: a Study in Imperial Control', *JHS* 122, 134-143.
- O'SULLIVAN L. 2009, *The Regime of Demetrius of Phalerum in Athens, 317-307 BCE*, Leiden.
- ÖZBEK Ç. 2004, 'Imbros Adası'ndaki Kabeiroi Kutsal Alanı ve Hermes Tapınımi', in *I.-II. Ulusal Arkeolojik Araştırmalar Sempozyumu*, (Anatolia SUPPL. 1), Ankara, 167-182.
- ÖZDEN E. A. 2008, 'Gökçeada'nin jeolojik özellikleri', in *Gökçeada Değerleri Sempozyumu* (26-27 ağustos 2008), Çanakkale, 47-58.
- PAA = S. J. Traill, *Persons of Ancient Athens* 1-20, Toronto 1994-2011.
- PACE B. 1921, 'Ricognizioni archeologiche nell'Eubea settentrionale 2. Histiaea-Oreus', *ASAtene* 3 (1916-1920), 276-282.
- PALME B. 1987, 'Ein attischer Prospektorenvertrag?', *Tyche* 2, 113-138.
- PAPAGEORGIOU S. N. 1994, *Τμβρος. Η ιστορία ενός ελληνικού νησιού*, Αθήνα.
- PAPASTAVROU J. 1936, *Amphipolis. Geschichte und Prosopographie*, (*Klio* BEIH. 37), Leipzig.
- PAPAZARKADAS N. 2009, 'The Decree of Aegeis and Aiantis (Agora 1793) Revisited', in A. Αλ. Θέμος - Ν. Παπαζαρκάδας (επιμ.), *Αττικά επιγραφικά: μελέτες προς τιμήν του Christian Habicht*, Αθήνα, 165-181.

- PAPAZARKADAS N. 2011, *Sacred and Public Land in Ancient Athens*, Oxford.
- PAPAZOGLOU F. 1988, *Les villes de Macédoine à l'époque romaine*, (BCH SUPPL. 16), Athènes-Paris.
- PARKE H. W. - WORMELL D. E. W. 1956, *The Delphic Oracle*, Oxford.
- PARKER R. 1993, 'Artemis Lemnia?', *ZPE* 99, 122.
- PARKER R. 1994, 'Athenian Religion Abroad', in R. Osborne - S. Hornblower (eds), *Ritual, Finance, Politics. Athenian Democratic Accounts Presented to David Lewis*, Oxford, 339-346.
- PARKER R. 2005, *Polytheism and Society at Athens*, Oxford.
- PÉBARTHE CHR. 1999, 'Thasos, l'empire d'Athènes et les *emporía* de Thrace', *ZPE* 126, 131-154.
- PÉBARTHE C. 2000, 'Fiscalité, empire athénien et écriture: retour sur les causes de la guerre du Péloponnèse', *ZPE* 129, 47-76.
- PÉBARTHE C. 2005, 'La perception des droites de passage à Chalcis (IG I³ 40, 446 a.C.)', *Historia* 54, 84-92.
- PÉBARTHE CHR. 2009, 'Émigrer d'Athènes. Clérouques et colons aux temps de la domination athénienne sur l'Égée au Vème siècle a.C.', in W. Kaiser - Cl. Moatti - Chr. Pébarthe (éds), *Le monde de l'itinérance en Méditerranée de l'antiquité à l'époque moderne. Procédures de contrôle et d'identification* (Tables-ronde Madrid 2004 - Istanbul 2005), (ÉTUDES 22), Pessac-Paris, 367-390.
- PEEK W. 1960, *Griechische Grabgedichte*, Berlin.
- PEEK W. 1988, *Greek Verse Inscriptions*, Chicago.
- PELEKIDIS S. 1917, 'Ανασκαφή Φαλήρου', *ArchDelt* 2 (1916), 13-64.
- PENNA B. 1994, 'Η νομισματοκοπία της Λήμνου', *Αρχαιολογία* 50, 38-43.
- PERDRIZET P. 1910, 'Scaptésylé', *Klio* 10, 1-27.
- PERLMAN P. 2004, 'Tinker, Tailor, Soldier, Sailor: The Economies of Archaic Eleutherna, Crete', *ClAnt* 23, 95-137.
- PESELY G. E. 1989, 'Hagnon', *Athenaeum*, n.s., 67, 191-209.
- PETRAKOS V. 1997, *Οι επιγραφές του Ωρωπού*, (ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ΤΗΣ ΕΝ ΑΘΗΝΑΙΣ ΑΡΧΑΙΟΛΟΓΙΚΗΣ ΕΤΑΙΡΕΙΑΣ 170), Αθήναι.
- PETRAKOS V. 1999, *Ο Δήμος του Ραμνούντος. Σύνοψη των ανασκαφών και των ερευνών (1813-1998)* 1-2, (ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ΤΗΣ ΕΝ ΑΘΗΝΑΙΣ ΑΡΧΑΙΟΛΟΓΙΚΗΣ ΕΤΑΙΡΕΙΑΣ 181-182), Αθήναι.
- PFISTER F. 1909-1912, *Der Reliquienkult im Altertum*, (RELIGIONSGESCHICHTLICHE VERSUCHE UND VORARBEITEN 5), Giessen.
- PFUHL E. - MÖBIUS H. 1979, *Die ostgriechischen Grabreliefs*, Mainz.
- PHILANIOTOU O. 2003, 'Συγκρότημα ελαιοτριβείου στον Πύργο του Χειμάρρου στη Νάξο', in *Η ελιά και το λάδι στον χώρο και τον χρόνο* (Πρακτικά συμποσίου, Πρέβεζα, 24-26 Νοεμβρίου 2000), (ΔΗΜΟΣΙΕΥΜΑΤΑ ΤΟΥ ΚΕΝΤΡΟΥ ΕΡΕΥΝΗΣ ΤΗΣ ΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΛΑΟΓΡΑΦΙΑΣ 20), 73-83.
- PICARD O. 1979, *Chalcis et la confédération eubéenne. Étude de numismatique et d'histoire, IV^e-I^{er} siècle*, Paris.
- PICARD O. 1996, 'Chalcis revisité,' in P. Carlier (éd.), *Le IV^e siècle av. J.C. Approches historiographiques*, Nancy, 183-194.
- PICARD CH. - REINACH A. J. 1912, 'Voyage dans la Chersonèse et aux Îles de la Mer de Thrace', *BCH* 36, 275-352.
- PICCIRILLI L. 1973, *Arbitrati interstatali greci*, Pisa.

- PICCIRILLI L. 1995, 'Corinto e l'Occidente: aspetti di politica internazionale fino al V secolo a.C.', in *Corinto e l'Occidente* (Atti del trentaquattresimo Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 7-11 ottobre 1994), (ATTI TARANTO 34), Taranto, 143-176.
- PLATONOS GIOTA M. 2004, *Αχαρναί. Ιστορική και τοπογραφική επισκόπηση των αρχαίων Αχαρνών, των γειτονικών δήμων και των οχυρώσεων της Πάρνηθας*, Αχαρναί.
- PODDIGHE E. 2002, *Nel segno di Antipatro. L'eclissi della democrazia ateniese dal 323/2 al 319/8 a.C.*, (COLLANA DEL DIPARTIMENTO DI STORIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI, N.S., 2), Roma.
- PODDIGHE E. 2007, 'La questione samia tra Alessandro e Atene: «libertà dei Greci»', *QuadStor* 33, 29-45.
- PODLECKI A. J. 1998, *Perikles and His Circle*, London-New York.
- POGGESI G. *et alii* 1997, 'Un deposito di ceramiche tardo-classiche ed ellenistiche dal Cabirio di Lemno: analisi delle forme', in *Δ'Επιστημονική συνάντηση για την Ελληνιστική κεραμική. Χρονολογικά προβλήματα, κλειστά σύνολα - εργαστήρια* (Μυτιλήνη, Μάρτιος 1994), Αθήνα, 220-231.
- POLACCO L. 1955, 'Una testa di Igea dal Cabirio di Lemno', *ASAtene* 30-32 (1952-1954), 471-475.
- POLIOCHNI = Chr. G. Dumas - V. La Rosa (a cura di), *Poliochni e l'Antica Età del Bronzo nell'Egeo Settentrionale* (Convegno Internazionale, Atene, 22-25 Aprile 1996), Atene 1997.
- POLOSA A. 2008, 'La moneta e la circolazione', in GRECO - PAPI 2008, 139-164.
- POUILLOUX J. 1956, 'Trois décrets de Rhamnonte', *BCH* 80, 57-75.
- PRANDI L. 1982, *Ricerche sulla concessione della cittadinanza ateniese nel V secolo a.C.*, Milano.
- PRITCHETT W. K. 1965, 'Amphipolis', in W. K. Pritchett, *Studies in Ancient Greek Topography I*, (UNIVERSITY OF CALIFORNIA PUBLICATIONS CLASSICAL STUDIES 1), Berkeley, 30-45.
- PRITCHETT W. K. 1980, 'Amphipolis Restudied', in W. K. Pritchett, *Studies in Ancient Greek Topography III*, (UNIVERSITY OF CALIFORNIA PUBLICATIONS CLASSICAL STUDIES 22), Berkeley, 298-346.
- PRITCHETT W. K. 1991, *The Greek State at War V*, Berkeley (Ca.).
- PRONTERA F. 1972, 'Per l'interpretazione di Erodoto VI 40', *PP* 27, 111-123.
- PSOMÀ S. 2001, *Olynthe et les Chalcidiens de Thrace: études de numismatique et d'histoire*, Stuttgart.
- RADLE H. 1971, 'Freilassung von Sklaven im Theater (Inschriften Zeugnisse)', *RIDA* 18, 361-364.
- RAUSCH M. 1999a, *Isonomia in Athen. Veränderung des öffentlichen Lebens vom Sturz der Tyrannis bis zur zweiten Perserabwehr*, Frankfurt am Main.
- RAUSCH M. 1999b, 'Miltiades, Athen und "die Rhamnusier auf Lemnos" (IG I³ 522 bis)', *Klio* 81, 7-17.
- REGER G. 2004, 'The Aegean', in *INVENTORY*, 732-793.
- RENDELI M. 2005, 'Cinerari ed eroi ateniesi', in B. Adembri (a cura di), *ΑΕΙΜΝΗΣΤΟΣ. Miscellanea di studi per Mauro Cristofani I*, Firenze, 103-114.
- RENSCH W. 1908, *De manumissionum titulis apud Thessalos*, (DISSERTATIONES PHILOLOGICAE HALENSIS 18/2), Halis Saxonum.
- RHODES P. J. 1981, *A Commentary of Aristotelian Athenaion Politeia*, Oxford.
- RHODES P. J. 1997, *The Decrees of the Greek States*, Oxford.
- RHODES P. J. - R. OSBORNE 2003 (eds), *Greek Historical Inscriptions: 404-323 B.C.*, Oxford.
- RHOMIOPOULOU AIK. 1974, 'Επιτύμβιοι στήλαι Αθηναίων εκ Ποτειδαίας', *AAA* 7 (1973), 190-198.

- RICHTER G. M. A. - MILNE M. J. 1935, *Shapes and Names of Athenian Vases*, New York.
- RIEDINGER J.-C. 1991, *Études sur les Helléniques. Xénophon et l'histoire*, (COLLECTION D'ÉTUDES ANCIENNES 120), Paris.
- RITSONIS A. 1984, 'Eine Hermestele aus Eretria', *AAA* 17, 141-147.
- ROBERT L. 1960, 'Sur la loi d'Athènes relative aux Petites Panathénées', (HELLENICA. RECUEIL D'ÉPIGRAPHIE, DE NUMISMATIQUE ET D'ANTIQUITÉS GRECQUES 11-12), Paris, 189-203.
- ROBERT L. 1970, 'Inscriptions d'Athènes et de la Grèce Centrale', *ArchEph* 1969, 1-58 (= *Op. Min. Sel.* VII, Amsterdam 1990, 707-764).
- ROLANDO E. 2004, 'Prosopografia e onomastica: alcune riflessioni sullo status dei cleruchi ateniesi a Delo', in E. Culasso Gastaldi (a cura di), *La prassi della democrazia ad Atene*, Alessandria, 129-187.
- ROLLER L. E. 1981a, 'Funeral Games for Historical Persons', *Stadion* 7, 1-18.
- ROLLER L. E. 1981b, 'Funeral Games in Greek Art', *AJA* 85, 107-119.
- ROOD T. 2004, 'Xenophon and Diodorus: Continuing Thucydides?', in Ch. Tuplin (ed.), *Xenophon and his World* (Papers from a Conference Held in Liverpool in July 1999), (*Historia* EINZELSCH. 172), Stuttgart, 341-345.
- ROSS L. 1855, *Archäologische Aufsätze I*, Leipzig.
- ROUSSEL P. 1916, *Délos colonie athénienne*, (BÉFAR 111), Paris.
- ROUSSEL P. 1960, *Isée. Discours*, Paris.
- ROUSSET D. 1999, 'Centre urbain, frontière et espace rural dans les cités de la Grèce centrale', in BRUNET 1999, 35-77.
- RUBINSTEIN L. 2009, 'Legal Argumentation in Hypereides Against Timandros', in M. Edwards (ed.), *Proceedings of the Hyperides Conference January 2008*, *BICS* 52, 149-159.
- RUMSCHEID F. 1994, *Untersuchungen zur kleinasiatischen Bauornamentik des Hellenismus*, Mainz.
- RUZICKA S. 1992, *Politics of a Persian Dynasty: the Hecatomnids in the Fourth Century B.C.*, Norman (Okla.).
- SALLARES J. R. 1991, *The Ecology of the Ancient Greek World*, London.
- SALOMON N. 1994, 'Milziade, Atene e la conquista di Lemno', in S. Alessandri (a cura di), *Ιστορίη. Studi offerti dagli allievi a Giuseppe Nenci in occasione del suo settantesimo compleanno*, Galatina, 399-408.
- SALOMON N. 1997, *Le cleruchie di Atene. Caratteri e funzione*, (STUDI E TESTI DI STORIA ANTICA 6), Pisa.
- SALVIAT F. - BERNARD P. 1967, 'Inscriptions de Thasos', *BCH* 91, 578-621.
- SAMOTHRACE 1 = N. Lewis, *The Ancient Literary Sources*, (BOLLINGEN SERIES 60/1), New York 1958.
- SAMOTHRACE 2.1 = P. M. Frazer, *The Inscriptions on Stone*, (BOLLINGEN SERIES 60/2,1), New York 1960.
- SAMOTHRACE 2.2 = K. Lehmann, *The Inscriptions on Ceramics and Minor Objects*, (BOLLINGEN SERIES 60/2,2), New York 1960.
- SAMOTHRACE 3 = Ph. Williams Lehmann, *The Hieron*, (BOLLINGEN SERIES 60/3), London-New York 1969.
- SAMOTHRACE 4.1 = K. Lehmann, *The Hall of Votive Gifts*, (BOLLINGEN SERIES 60/4,1), London-New York 1962.
- SAMOTHRACE 4.2 = K. Lehmann - D. Spittle, *The Altar Court*, (BOLLINGEN SERIES 60/4,2), London-New York 1964.

- SAMOTHRACE 5 = Ph. Williams Lehmann - D. Spittle, *The Temenos*, (BOLLINGEN SERIES 60/5), Princeton 1982.
- SAMOTHRACE 7 = J. R. McCredie *et alii*, *The Rotunda of Arsinoe*, (BOLLINGEN SERIES 60/7), Princeton 1992.
- SAMOTHRACE 10 = A. Frazer, *The Propylon of Ptolemy II*, (BOLLINGEN SERIES 60/10), Princeton 1990.
- SAMOTHRACE 11 = E. B. Dusenbery, *The Necropoleis*, (BOLLINGEN SERIES 60/11), Princeton 1998.
- SAMUEL A. E. 1965, 'The Role of *Paramone* Clauses in Ancient Documents', *JJurP* 15, 221-315.
- SAPOUNA SAKELLARAKI E. 2002, 'Skyros in the Early Iron Age. New Evidence', in M. Stamatopoulou - M. Yeroulanou (eds), *Excavating Classical Culture. Recent Archaeological Discoveries in Greece*, (BAR 1031), London, 117-148.
- SARTORI F. 1973, 'Prodromi di costituzioni miste in città italiote nel secolo V a.C.', *AttiVen* 131 (1972-73), 617-660 [= F. Sartori, *Dall'Italia all'Italia I*, (SAGGI E MATERIALI UNIVERSITARI 27), Padova 1993, 85-122 (da cui le citazioni in nota)].
- SAVELLI S. 2008a, 'La Vergine e l'*Epinetron*: la tomba 44 della necropoli di età classica ad Efestia (Lemno)', *ASAtene* 84/1 (2006), 359-379.
- SAVELLI S. 2008b, 'La necropoli di Efestia in età classica: note preliminari', in GRECO - PAPI 2008, 93-105.
- SAVONA S. - POGGESI G. 2000, 'Un deposito di ceramiche tardoclassiche ed ellenistiche del Cabirio di Lemno. Analisi delle forme II: coppe e coppette', in *E' Epistemoniké sunántηση για την ελληνιστική κεραμική. Χρονολογικά προβλήματα, κλειστά σύνολα - εργαστήρια* (Χανιά, Απρίλιος 1997), Αθήνα, 145-152.
- SCARPA P. 2002a (a cura di), *Le religioni dei misteri I. Eleusi, Dionisismo, Orfismo*, Milano.
- SCARPA P. 2002b (a cura di), *Le religioni dei misteri II. Samotracia, Andania, Iside, Cibele e Attis, Mitraismo*, Milano.
- SCHACHTER A. 1986, *Cults of Boiotia II*, (BICS SUPPL. 38/2), London.
- SCHAEFER H. 1961, 'Πόλις Μυριάνδρος', *Historia* 10, 292-317.
- SCHILARDI D. O. 2005, 'Αρχαία νεκροταφεία και δρόμοι στη θέση "Πελίκα" Μαρούσι', in Γ. Σταϊνχάουερ (επιμ.), *Αττικής Οδού Περιήγηση*, Αθήνα, 63-77.
- SCHILARDI D. O. 2009a, 'Οδοί στο Άθμονον (Μαρούσι και περίχωρα)', in Μ. Κορρές (επιμ.), *Αττικής οδοί. Αρχαίοι δρόμοι της Αττικής*, Αθήνα, 146-165.
- SCHILARDI D. O. 2009b, 'Αρχαιολογικές έρευνες στα βόρεια προάστεια της Αθήνας, 1998-2003', in VASSILOPOULOU - KATSAROU TZEVELEKI 2009, 593-612.
- SCHMALTZ B. 1974, *Terrakotten aus dem Kabirenheiligtum bei Theben. menschenähnliche Figuren, menschliche Figuren und Gerät*, (DAS KABIRENHEILIGTUM BEI THEBEN 5), Berlin.
- SCHMALZ G. C. R. 1996, 'Athens, Augustus, and the Settlement of 21 B.C.', *GRBS* 37, 381-398.
- SCHMALZ G. C. R. 2006, 'The Athenian Prytaneion Discovered?', *Hesperia* 75, 33-81.
- SCHNAPP GOURBEILLON A. 1982, 'Les funeraillles de Patrocle', in G. Gnoli - J.-P. Vernant (éds), *La mort, les morts dans les sociétés anciennes*, Paris.
- SCHULLER W. 1974, *Die Herrschaft der Athener im Ersten Attischen Seebund*, Berlin-New York.
- SCHULTHESS O. 1921, s.v. 'Κληροῦχοι', (RE XI), Stuttgart, 814-832.
- SCHWENK C. J. 1985, *Athens in the Age of Alexander. The Dated Laws and Decrees of the 'Lykourgan Era' 338-322 B.C.*, Chicago.
- SEALEY R. 1957, 'IG II² 1609 and the Transformation of the Second Athenian Sea-League', *Phoenix* 11, 95-111.

- SEG = *Supplementum Epigraphicum Graecum* 1-25, Leiden 1923-1971; 26- , Amsterdam 1979- .
- SEGRE M. 1942, 'Iscrizioni greche di Lemno', *ASAtene* 15-16 (1932-1933), 289-314.
- SERENI E. 1979, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari.
- SGDI = H. Collitz *et alii* (Hrsg.), *Sammlung der griechischen Dialekt-Inschriften*, Göttingen 1884-1915.
- SHERK R. K. 1990a, 'The Eponymos Officials of Greek Cities I', *ZPE* 83, 249-288.
- SHERK R. K. 1990b, 'The Eponymos Officials of Greek Cities II', *ZPE* 84, 231-295.
- SHIPLEY G. 1987, *A History of Samos, 800-188 B.C.*, Oxford.
- SIMOSSI A. 2000, 'Εφορεία Εναλίων Αρχ/των. Λήμνος', *ArchDelt* 50 (1995) B'2, 848-850.
- SISMANIDIS K. 1998, 'Ενεπίγραφες ταφικές στήλες από την Ποτίδαια', *AAA* 23-28 (1990-1995), 263-276.
- SLAWISCH A. 2007, *Die Grabsteine der römischen Provinz Thracia: Aufnahme, Verarbeitung und Weitergabe überregionaler Ausdrucksmittel am Beispiel der Grabsteine einer Binnenprovinz zwischen Ost und West*, (SCHRIFTEN DES ZENTRUMS FÜR ARCHÄOLOGIE UND KULTURGESCHICHTE DES SCHWARZMEERRAUMES 9), Langenweißbach.
- SMARCZYK B. 1990, *Untersuchungen zur Religionspolitik und politischen Propaganda Athens im Delisch-Attischen Seebund*, (QUELLEN UND FORSCHUNGEN ZUR ANTIKEN WELT 5), München.
- SMART J. D. 1967, 'Kimon's Capture of Eion', *JHS* 87, 136-138.
- SMART J.D. 1977, 'IG I³ 39: "Aliens" in Chalkis', *ZPE* 24, 331-332.
- SMITH A. H. 1926, 'The tomb of Aspasia', *JHS* 46, 253-257.
- SOKOLOWSKI FR. 1969, *Lois sacrées des cités grecques*, (TRAVAUX ET MÉMOIRES DES ANCIENS MEMBRES ÉTRANGERS DE L'ÉCOLE ET DE DIVERS SAVANTS 18), Paris.
- SORDI M. 1998, 'Panellenismo e koinè eirene', in S. Settis (a cura di), *I Greci. Storia cultura arte società* 2/III, Torino, 6-20.
- SORGE E. 1985-1986, *Sculture Greche e Romane di Lemno ed Imbro. Catalogo e considerazioni storiche* (tesi di laurea, non pubblicata), Firenze.
- SOSIN S. 2002, 'Two Attic Endowments', *ZPE* 128, 123-128.
- SOTIRIADIS G. 1935, "Ἐρευναι καὶ ἀνασκαφαὶ ἐν Μαραθῶνι", *Prakt* 1935, 84-158.
- SOURVINOU INWOOD C. 1995, *'Reading' Greek Death: To the End of the Classical Period*, Oxford.
- SPANTIDAKI G. - MOULHERAT C. 2004, 'Υφάσματα Αττικής', *Αράχνη* 2, 5-13.
- SPENCE I. G. 1993, *The Cavalry of Classical Greece. A Social and Military History*, Oxford
- SPETSIERI CHOREMI A. 2006 (ed.), *The Paul and Alexandra Canellopoulos Museum. Ancient Art*, Athens.
- SPITAELS P. 1978, 'Insula 3: Tower Compound 1', in P. Spitaels *et alii* (éds), *Thorikos 7, 1970-1971. Rapport préliminaire sur les septième et huitième campagnes de fouilles*, Gent, 39-110.
- STADTER PH. 1993, 'The Form and Content of Thucydides' Pentekontaetia (I. 89-117)', *GRBS* 34, 35-72.
- STAMBAUGH J. E. 1972, *Sarapis under the Early Ptolemies*, Leiden.
- STROUD R. S. 1971, 'Inscriptions from the North Slope of the Acropolis I', *Hesperia* 40, 146-204.
- STROUD R. S. 1998, 'The Athenian Grain-Tax Law of 374/3 B. C.', (*Hesperia* SUPPL. 29), Princeton (N.J.).

- STROUD R. S. 2010a, 'Introduction', in MAGNETTO - ERDAS - CARUSI 2010, 11-25.
- STROUD R. S. 2010b, 'Future Research on the Athenian Grain Tax Law', in MAGNETTO - ERDAS - CARUSI 2010, 235-242.
- STUPPERICH R., *Staatsbegräbnis und Privatgrabmal in klassischen Athen* (Ph.D. diss.), Münster.
- SUSINI G. 1955, 'Note di epigrafia lemnia', *ASAtene* 30-32 (1952-1954), 317-340.
- STYLIANOU P. J. 1998, *A Historical Commentary on Diodorus Siculus Book 15*, Oxford.
- SUTO Y. 1993, 'Isolated Farms in Classical Attica', *Kodai* 4, 1-17.
- TALAMO C. 2004, *Mileto. Aspetti della città arcaica e del contesto ionico*, Bologna.
- TAYLOR M. C. 1997, *Salamis and the Salaminioi. The History of an Unofficial Athenian Demos*, Amsterdam.
- TCHERNETSKA N. 2005, 'New Fragments of Hyperides from the Archimedes Palimpsest', *ZPE* 154, 1-6.
- THESCRA = *Thesaurus cultus et rituum antiquorum* I-V, Los Angeles 2004-2006.
- THOMPSON M. 1941, 'Some Athenian "Cleruchy" Money', *Hesperia* 10, 199-236.
- THOMPSON W. E. 1970, 'Isaeus VI. The Historical Circumstances', *CR* 20, 1-4.
- THOMPSON W. E. 1971, 'The Athenian Treaty with Haliai and Dareios the Bastard', *Klio* 53, 119-124.
- THREATTE L. 1980, *The Grammar of Attic Inscriptions I. Phonology*, Berlin-New York.
- THÜR G. 1977, *Beweisführung vor den Schwurgerichtshöfen Athens: Die Proklesis zur Basanos*, (*DENKSCHRWIEN* 315), Wien.
- THÜR G. 2008a, 'Zur phasis in der neu entdeckten Rede Hypereides' gegen Timandros', *ZRG* 125, 645-663.
- THÜR G. 2008b, 'Zu ΜΙΣΘΩΣΙΣ und ΦΑΣΙΣ ΟΙΚΟΥ ΟΡΦΑΝΙΚΟΥ in Hypereides, gegen Timandros', *AAntHung* 48, 125-137.
- TOD M. N. 1948, *A Selection of Greek Historical Inscriptions II: from 403 to 323 B.C.*, Oxford.
- TOD M. N. 1950, 'Epigraphical Notes on Freedmen's Professions', *Epigraphica* 12, 3-26.
- TRACY ST. V. 1988, 'Two Attic Letter Cutters of the Third Century: 286/5-235/4 B.C.', *Hesperia* 57, 303-322.
- TRACY ST. V. 1990, *Attic Letter-Cutters of 229 to 86 B. C.*, Berkeley (Ca.).
- TRACY ST. V. 1995, *Athenian Democracy in Transition. Attic Letter-cutters of 340 to 290 B.C.*, Berkeley (Ca.).
- TRACY ST. V. 2003, *Athens and Macedon. Attic Letter-Cutters of 300 to 229 B.C.*, (*HELLENISTIC CULTURE AND SOCIETY* 38), Berkeley-Los Angeles-London.
- TRAMPEDACH K. 2008, 'Authority Disputed. The Seer in Homeric Epic', in B. Dignas - K. Trampedach (eds), *Practitioners of the Divine. Greek Priests and Religious Officials from Homer to Heliodorus*, Cambridge (Ma.)-London, 207-230.
- TSAGALIS C. C. 2008, *Inscribing Sorrow: Fourth Century Attic Funerary Epigrams*, Berlin-New York.
- TSARAVOPOULOS A. et alii 2001, 'Το σωστικό αρχαιολογικό έργο της Β' Εφορείας Αρχαιοτήτων στα όρια του Δήμου Καλυβίων Θορικού', in *ΕΣΝΑ Η'* (1997), 179-201.
- TSARAVOPOULOS A. - PΑΡΑΘΑΝΑΣΙΟΥ Κ. 2009, 'Το έργο της Β' ΕΠΚΑ στα διοικητικά όρια των Καλυβίων Θορικού, 1994-2003', in VASSILOPOULOU - KATSAROU TZEVELEKI 2009, 205-212.

- TSETSKHLADZE G. R. 2006a (ed.), *Greek Colonisation. An Account of Greek Colonies and other Settlements Overseas 1*, (*Mnemosyne* SUPPL. 193/1), Leiden-Boston.
- TSETSKHLADZE G. R. 2006b, 'Revisiting Ancient Greek Colonization', in TSETSKHLADZE 2006a, xiii-lxxxiii.
- TSETSKHLADZE G. R. 2008 (ed.), *Greek Colonisation. An Account of Greek Colonies and Other Settlements Overseas 2*, (*Mnemosyne* SUPPL. 193/2), Leiden-Boston.
- TUPLIN CHR. 1993, *The Failing of Empire*, (*Historia* EINZELSCH. 76), Stuttgart.
- URBAN R. 1991, *Der Königsfrieden von 387/86 v.Chr. Vorgeschichte, Zustandekommen, Ergebnis und politische Umsetzung*, (*Historia* EINZELSCH. 68), Stuttgart.
- VALAVANIS P. 2010, 'Σκέψεις ως προς τις ταφικές πρακτικές για τους νεκρούς της μάχης του Μαραθώνος', in Κ. Μπουραζέλης - Κ. Μεϊδάνη (επιμ.), *Μαραθών: η μάχη και ο αρχαίος Δήμος*, Αθήνα, 73-98.
- VALENTE M. 2011 (a cura di), [Aristotele], *Economici*, Alessandria 2011.
- VALENZA MELE N. 1981, 'La necropoli cumana di VI e V secolo a.C. o la crisi di un'aristocrazia', in *Nouvelle contribution à l'étude de la société et de la colonisation eubéennes*, Naples, 97-124.
- VALENZA MELE N. 1982, 'Da Micene ad Omero: dalla *phiale* al *lebetes*', *AION* 4, 97-133.
- VANDERPOOL E. 1965, 'Amphipolis, Hill 133', in PRITCHETT 1965, 46-48.
- VANDERPOOL E. 1971, 'Three prize vases', *ArchDelt* 24 (1969) A', 1-5.
- VANDERPOOL E. - WALLACE W. P. 1964, 'The Sixth Century Laws from Eretria', *Hesperia* 33, 381-391.
- VAN EFFENTERRE H. - RUZÈ F. 1994-1995, *Nomima. Recueil d'inscriptions politiques et juridiques de l'archaïsme grec I-II*, (*CÉFR* 188), Rome.
- VAN WEES H. 1998, 'Greeks bearing arms: the state, the leisure class and the display of weapons in Archaic Greece', in N. Fisher - H. Van Wees (eds), *Archaic Greece: New Approaches and New Evidence*, London, 333-378.
- VARTSOS I. A. 1972, *Αθηναϊκαί κληρουχίαι*, Αθήνα.
- VASSILOPOULOU V. - KATSAROU TZEVELEKI S. 2009 (επιμ.), *Από τα Μεσόγεια στον Αργοσαρωνικό. Β' Εφορεία Προϊστορικών και Κλασικών Αρχαιοτήτων. Το έργο μιας δεκαετίας, 1994-2003* (Πρακτικά Συνεδρίου, Αθήνα, 18-20 Δεκεμβρίου 2003), Μαρκόπουλος Μεσογαίας.
- VELIGIANNI TERZI CH., 1997, *Wertbegriffe in den attischen Ehrendekreten der klassischen Zeit*, Stuttgart.
- VELISSAROPOULOS J. 1980, *Les nauclères Grecs. Recherches sur les institutions maritimes en Grèce et dans l'Orient hellénisé*, Genève-Paris.
- VILLING A. 2002, 'For Whom did the Bell toll in Ancient Greece? Archaic and Classical Greek Bells at Sparta and beyond', *BSA* 97, 223-295.
- VISSER E. 1997, *Homers Katalog der Schiffe*, Stuttgart-Leipzig.
- VIVLIODETIS EY. 2005, Ο δήμος του Μυρρινούντος. *Η μορφή και η ιστορία ενός δήμου της Αττικής*, *ArchEph* 144, Αθήνα (2007).
- VLASSOPOULOS K. 2010, 'Athenian Slave Names and Athenian Social History', *ZPE* 175, 113-144.
- VOEMEL I. TH. 1839, *De discrimine vocabulorum Κληροῦχοι, Ἄποικοι, Ἐποικοι*, Francofurti ad Moenum.
- VOUTIRÀS E. 1998, 'Athéna dans les cités de Macédoine', *Kernos* 11, 111-129.
- VOZA O. - VITTI P. 2008, 'Le mura di Efestia: nota preliminare sulla topografia e sul sistema costruttivo', in GRECO - PAPI 2008, 125-38.

- WADE GERY H. T. 1932, 'Thucydides the Son of Melesias', *JHS* 52, 205-227 [= H. T. Wade Gery, *Essays in Greek History*, Oxford 1958, 239-270 (da cui le citazioni in nota)].
- WAGNER HASSEL B. 2006, 'Gift Exchange: Modern Theories and Ancient Attitudes', in S. Deger-Jalkotzy - I. S. Lemos (eds), *Ancient Greece: From the Mycenaean Palaces to the Age of Homer*, (EDINBURGH LEVENTIS STUDIES 3), Edinburgh, 257-269.
- WAGNER M. 1914, *Zur Geschichte der attischen Kleruchien*, Tübingen.
- WALBANK M. B. 1991, 'Leases of Public Lands', in *AGORA* XIX, 145-207.
- WALKER K. G. 2004, *Archaic Eretria: a political and social history from the earliest times to 490 B.C.*, London-New York.
- WALKER P. K. 1957, 'Purpose and Method of the Pentekontaetia in Thucydides, Book 1', *CQ* 7, 27-39.
- WALLACE M. B. 1970, 'Notes on Early Greek Grave Epigrams', *Phoenix* 24, 95-105.
- WALLACE W. 1947, 'The Demes of Eretria', *Hesperia* 16, 115-146.
- WALTERS K. R. 1983, 'Perikles' Citizenship Law', *ClAnt* 2, 314-336.
- WEBER M.T. 2010, 'Where Was The Ancient Deme of Marathon?', in Κ. Μπουραζέλης - Κ. Μειδάνη (επιμ.), *Μαραθών: η μάχη και ο αρχαίος Δήμος*, Αθήνα, 63-71.
- WELLS B. 1992 (ed.), *Agriculture in Ancient Greece* (Proceedings of the Seventh International Symposium at the Swedish Institute at Athens, 16-17 May 1990), (*SKRATH* 42)), Stockholm.
- WESTERMANN W. L. 1948a, 'The *Paramone* as General Service Contract', *JJurP* 2, 9-50.
- WESTLAKE H. D. 1945, 'Seaborne raids in Periclean Strategy', *CQ* 39, 75-84.
- WESTLAKE H. D. 1948, 'Athenian Food Supplies from Euboea', *CR* 62, 2-5.
- WESTPHAL M. 1999, *Bestandsaufnahme bedeutender Monumente der Insel Imbro sowie Entzerrung photographischer Aufnahmen einiger wesentlicher Fassaden* (Unveröffentlichtes Diplomarbeit), Würzburg.
- WEVERS R. F. 1969, *Isaeus: Chronology, Prosopography, and Social History*, The Hague-Paris.
- WHITEHEAD D. 1977, *The Ideology of the Athenian Metic*, Cambridge.
- WHITEHEAD D. 1986, *The Demes of Attica 508/7 - ca. 250 B.C. A Political and Social Study*, Princeton (N.J.).
- WHITEHEAD D. 2000, *The Forensic Speeches. Hypereides. Introduction, translation, and commentary*, Oxford.
- WHITEHEAD D. 2009, 'Timandros - Observations and Suggestions', in M. Edwards (ed.), *Proceedings of the Hyperides Conference January 2008*, *BICS* 52, 135-148.
- WILAMOWITZ MOELLENDORFF U. 1931-32, *Der Glaube der Hellenen*, Berlin.
- WILL É. 1954, 'Sur l'évolution des rapports entre colonies et métropoles en Grèce à partir du VI^e siècle', *NClío* 6, 413-460.
- WILL W. 2006, *Der Untergang von Melos*, Bonn.
- WILLETTS R. F. 1955, *Aristocratic Society in Ancient Crete*, London.
- WILLIAMS A. 2008, 'The Law concerning the Little Panathenaia and the leasing of the Νέα κατά δικληρίαν', *ZPE* 167, 33-36.
- WILLINGA H. T. 1993, *Ships and Sea Power before the Great Persian War. The Ancestry of the Ancient Trireme*, Leiden.
- WILSON A. - HARTWIG P. 2009, 'IG I³ 102 and the Tradition of Proclaiming Honours at the Tragic Agon of the Athenian City Dionysia', *ZPE* 169, 2009, 17-27.

- WOLTERS P. H. A. - BRUNS G. 1940, *Das Kabirenheiligtum bei Theben*, (DAS KABIRENHEILIGTUM BEI THEBEN 1), Berlin.
- WOODWARD A. M. 1913, 'Inscriptions from Thessaly and Macedonia', *JHS* 33, 313-346.
- WUJEWSKI T. 1995, 'Starożytności Imbro w 1992. De historia Imbri insulae et monumentis antiquis in ea repertis', *Meander* 50, 133-162.
- WYSE W. 1904, *The Speeches of Isaeus*, Cambridge (= ed. Hildesheim 1967).
- YAILENKO V. P. 1982, *Грежеская Колонизация*, 7-8, 3, 206-216.
- YNTEMA D. 2000, 'Mental landscape of colonization: the ancient written sources and the archaeology of early colonial-Greek Southeastern Italy', *BaBesch* 75, 1-49.
- YOUNG J. H. 1956, 'Studies in South Attica, Country estates at Sounion', *Hesperia* 25, 122-146.
- ZACHARIADOU O. - KYRIAKOU D. - BAZIOTOPOULOU E. 1988, 'Σωστική ανασκαφή στον ανισόπεδο κόμβο Λένορμαν - Κωνσταντινουπόλεως', *AAA* 18 (1985), 39-50.
- ZAHRNT M. 1971, *Olynth und die Chalkidier*, München.
- ZAHRNT M. 2006, 'Macedonia and Thrace in Thucydides', in A. Rengakos - A. Tsakmakis (eds), *Brill's Companion to Thucydides*, Leiden, 589-614.
- ZAMBON E. 2004, 'I provvedimenti contro i pirati in età ellenistica', in BRACCESI 2004, 147-172.
- ZANCANI MONTUORO P. 1977, 'Francavilla Marittima, la necropoli', *AttiMGrecia* n.s. 15/17 (1974-76), 67-82.
- ZELNICK ABRAMOVITZ R. 2000, 'The Xenodokoi of Thessaly', *ZPE* 130, 109-120.
- ZELNICK ABRAMOVITZ R. 2004, 'Settlers and Dispossessed in the Athenian Empire', *Mnemosyne* 57, 325-345.
- ZELNICK ABRAMOVITZ R. 2005a, 'The Frase ξενικῆ λύσει in Manumission Inscriptions', *ZPE* 153, 108-113.
- ZELNICK ABRAMOVITZ R. 2005b, *Not Wholly Free. The Concept of Manumission and the Status of Manumitted Slaves in the Ancient Greek World*, Leiden-Boston.
- ZURBACH J. 2005, 'Pratique et signification de l'incinération dans les poèmes homériques. Quelques observations', *Ktéma* 30, 161-171.